Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Giovedì 7 novembre

DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI TIPO DOMENICALE

Fate prenotare sin da ora le copie di questo numero speciale dell'« UNITA' » a 10 pagine. Organizzate la diffusione in tutti i posti di lavoro

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi un editoriale di

TOGLIATTI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 298

DOMENICA 27 OTTOBRE 1957

Una pietra tombale?

Il Congresso socialdemocratico di Milano ha avuto l'esito che ci si poteva attendere. Una grande confusione, dove è stato quasi impossibile cogliere almeno una eco dei gravi problemi che oggi si pongono al movimento operaio. Vi è stata una innovazione negli insulti. Il compagno Khrustciov è diventato, per il compito Saragat, un coccodrillo. Non so di preciso cosa possiamo essere diventati noi. Sembra che tutti, dalla destra attraverso il centro sino alle due sinistre, siano stati concordi nel vedere in noi il nemico contro cui sono da dirigersi i colpi; la forza che si vorrebbe, seguendo l'una o l'altra delle tattiche, isolare, stremare, distruggere. Si tratta di un utopistico proposito reazionario; ma si tratta anche della radicale incapacità di comprendere la reale situazione del nostro Paese e rendersi conto delle attuali, immediate, esigenze del movimento delle classi lavoratrici.

Se il locale dove, al congresso, i vari gruppi e gruppetti e i loro caporioni si accapigliavano per rubarsi l'un l'altro un posto in direzione, avesse avuto una finestra e qualcuno avesse gettato uno sguardo al di fuori, forse si sarebbe potuto accorgere, infatti, di questa nuova vigorosa ondata di lotte operaie, che schiera in campo le forze del lavoro e che ha, quasi in tutti i casi, un punto di partenza unitario. Si muovono assieme sindacati di diversa tendenza e lo slancio del movimento viene dalla unità, nella azione, di comunisti e di masse lavoratrici di diverso orientamento politico.

Ecco dunque due linee divergenti. Da un lato un ampio movimento unitario di classe, dall'altro lato gli stanchi capi socialdemocratici che continuano a predicare, nella confusione sempre maggiore delle loro stesse file, la divisione delle forze di classe, la rottura di quei legami unitari di cui le masse lavoratrici sentono, nella esperienza delle loro lotte quotidiane, la necessità e la efficacia.

Basterebbe questo semplice avvicinamento a condannare il Congresso di Milano nel modo più reciso. Eppure, quando sento dire che questo congresso avrebbe posto una pietra tombale sul processo di unificazione di tutte le forze socialiste, non posso dichiararmi d'accordo. Anzi, non escludo che sia più vicina al vero l'opinione contraria.

Era stata manifestata e diffusa, nel corso dell'ultimo anno o poco più, l'opinione che fosse matura e da compiersi una riorganizzazione totale del movimento politico della classe operaia. Ci voleva del « nuovo » e questo avrebbe dovuto venir fuori dal confluire, in una sola organizzazione, dei socialdemocratici e dei socialisti. Quanto ai comunisti, era sottinteso o esplicito, per chi sosteneva questa opinione, che la loro funzione fosse da considerarsi terminata, chiuso il ciclo del loro sviluppo, giunto il momento della « crisi », decomposizione e scomparsa. Nella predicata « unificazione » era quindi facile riconoscere una variante delle tradizionali campagne anticomuniste, alimentata da « mal d'Ungheria » e cose simili. A chi non se ne accorgeva subito, si lasciava persino credere che socialdemocratici e socialisti stessero oramai per trovare una piattaforma comune e che al nuovo, quindi, si sarebbe presto arrivati. Particolarmente si dilettarono di questa demagogia unificatoria alcuni sbandati e transfughi dalle nostre file, vuoi per celare il loro smarrimento ideale e politico, vuoi per camuffare il loro passaggio al campo del nemico.

Su questo complesso di posizioni errate, il Congresso di Milano ha veramente fatto cadere una pietra di tomba. Si è così posto fine a una fiera di pericolose illusioni, fin troppo a lungo durata. La maggioranza dei capi socialdemocratici ha avuto il coraggio di presentare come piattaforma di « unificazione » la putrefatta politica centrista, che fu la politica della complicità col sabotaggio della Costituzione e con la degenerazione clericale dello Stato. A questo ha aggiunto il fanatismo anticomunista, nei termini della propaganda ufficiale del Dipartimento di Stato. Non « unificazione », dunque, ma una via senza uscita, nel campo politico, e il proposito di mantenere ed esasperare la scissione tra le masse operaie e lavoratrici.

Ma tutto questo vuol forse dire che non rimanga aperto il problema della unificazione? Che non si possano fare dei passi avanti per risolverlo? Al contrario. E' sbarazzato il terreno dalla confusione creata da chi, quando parlava o parla di unificazione, intendeva o intende rinuncia alla lotta di classe per la democrazia e il socialismo e semplice allargamento del fronte anticomunista. Rimane la esigenza della unità, prima, nella azione quotidiana per gli interessi delle masse lavoratrici, per la difesa della Repubblica dall'assalto clericale e per l'applicazione della Costituzione, e della unificazione, anche, di tutte quelle forze che si propongono di lavorare e combattere per portare l'Italia verso il socialismo. Il disfacimento interno e il fallimento politico del partito socialdemocratico impone di affrontare con serietà questo problema, di esaminare a quali condizioni può essere risolto e incominciare a muoversi per risolverlo. Al primo esame obiettivo risulta, secondo l'esperienza dello stesso Congresso di Milano, che prima di tutto, se si vuole marciare verso una unificazione, bisogna liquidare la politica che per dieci anni è stata fatta dai capi socialdemocratici e gettar nel fosso il fanatismo anticomunista, con tutte le sue più o meno confesse derivazioni.

PALMIRO TOGLIATTI

IMPORTANTI MUTAMENTI NEL GOVERNO DECISI DAL SOVIET SUPREMO

Malinovski ministro della Difesa dell'URSS Nuovo alto incarico al maresciallo Zukov?

L'annuncio della "Agenzia Tass,, - I primi commenti e le prime induzioni nella capitale sovietica

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26. — *Il Praesidium del Soviet Supremo ha nominato oggi il maresciallo Rodion Malinovski ministro della Difesa dell'URSS, in sostituzione del maresciallo Zukov.*

L'informazione è stata diramata a sera inoltrata, con uno di quei laconici comunicati dell'agenzia « Tass » che si limitano ad annunciare la notizia senza aggiungere alcun commento.

Congetture e spiegazioni sul cambiamento al Ministero della Difesa potrebbero, in questo momento, apparire premature. L'ora tarda in cui sono stati informati gli organi di stampa non consentiva neppure di raccogliere indiscrezioni nei circoli politici sovietici, che del resto sono soliti mantenere, in questi casi, un riserbo quasi assoluto. Pure ci pare di poter sin d'ora, precisare almeno alcuni aspetti di quello che dovrebbe essere un importante spostamento in seno al governo sovietico.

Il maresciallo Zukov

Nessuno pensa a Mosca che l'esonero del maresciallo Zukov, capo militare e politico di altissimo prestigio, corrisponda a un suo definitivo ritiro dal governo e dalle maggiori cariche della vita pubblica nell'URSS. Al contrario, si è convinti che il suo allontanamento dal ministero che egli dirige, con competenza e con encomiabili successi, da più di due anni e mezzo, debba essere la premessa perché gli vengano affidati nuovi posti di alta responsabilità, quali possano essere nessuno, in questo momento, è in grado di dire; ma è questa almeno, secondo le informazioni di cui disponiamo, la sola interpretazione valida dell'annuncio dato dalla « Tass ».

Il maresciallo Zukov gode di larga fama e di una considerevole popolarità sia nell'URSS che all'estero. Il suo ruolo già da parecchio tempo non è solo quello di un dirigente militare, ma anche quello di una eminente personalità politica. Egli è sempre stato un militante autorevole del PCUS; dall'epoca del XX Congresso va annoverato pure fra i suoi maggiori dirigenti. Della politica uscita dal famoso consesso di un anno fa egli è sempre stato, anche in occasione dell'ultimo Comitato centrale, uno dei più convinti e appassionati assertori.

Se nel paese egli è popolare, soprattutto fra gli ex-combattenti che lo ebbero come comandante sul fronte della seconda guerra mondiale, all'estero sono note le possibilità diplomatiche che la sua posizione di prestigio offre; più di una volta venne ventilata l'ipotesi di un suo incontro con Eisenhower, che egli conobbe all'epoca della disfatta nazista.

La stessa notizia della sua sostituzione al Ministero della Difesa è stata data proprio nello stesso giorno in cui egli rientrava a Mosca dal suo viaggio in Jugoslavia e in Albania, che pare sia stato coronato da un interessante successo.

Quanto al suo successore, il maresciallo Malinovski, egli pure uno dei capi militari venuti in luce durante la grande guerra.

La sua biografia è un po' quella di tutti i maggiori generali sovietici: distintosi nella guerra civile divenne poi ufficiale, ma la vera prova delle sue qualità di organizzatore e di stratega doveva darla soprattutto durante gli eserciti hitleriani. Fu a Stalingrado, dove comando un'armata: in quella battaglia superò un esame di cui qualsiasi comandante può andare fiero. Più tardi diresse il fronte sud-occidentale durante un'altra celebre battaglia: quella di Kursk, in cui le divisioni di Hitler subirono un'altra decisiva disfatta.

Malinovski nelle retrovie del fronte durante la vittoriosa offensiva antinazista

Alla testa del secondo fronte ucraino liberò la Romania.

Vinto Hitler egli partecipò anche alle operazioni belliche contro il Giappone, dove comando le truppe del fronte transbaicalico. Cinque volte decorato dell'Ordine di Lenin, egli è un eroe della Unione Sovietica. Ma più di questo riconoscimento ufficiale, è la fama stessa di cui il suo nome è circondato nell'URSS, dove tutti lo ricordano come uno dei grandi artefici della vittoria, la prova del suo talento e delle sue capacità, che dopo la guerra egli ha continuato a manifestare sempre in posti di primo piano al Ministero della difesa. Malinovski fa parte pure del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

GIUSEPPE BOFFA

Mao a Mosca il 7 novembre

PECHINO, 26. — L'agenzia « Nuova Cina » annuncia ufficialmente che il presidente Mao Tse-dun dirigerà la delegazione cinese alle celebrazioni del 40 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Della delegazione faranno parte la signora Sun Yat-sen, vedova del fondatore della Repubblica cinese, il vice primo-ministro Ten-Hsiag-ping, il ministro della Difesa Pen Teh-Huai, il presidente dell'Accademia delle scienze Kuo Mo-jo e numerose altre personalità.

Il Soviet Supremo convocato pel 6 novembre

MOSCA, 26. — Il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà a Mosca il giorno 6 novembre, vigilia del 40 anniversario della Rivoluzione di Ottobre

Il comitato per il Raduno partigiano

La campagna di stampa dei fascisti — Il prefetto vieta una manifestazione partigiana a Predappio

Il Comitato promotore del I. Raduno nazionale della Resistenza del 21 novembre comunica che nel corso della manifestazione prenderanno la parola gli esponenti delle diverse correnti in luogo che sarà tempestivamente comunicato insieme con le necessarie modalità organizzative.

Il Comitato promotore è per ora composto dalle seguenti personalità: avv. Achille Battaglia, on. Arrigo Boldrini, onorevole Domenico Chiaramello, on. Riccardo Lombardi, professor Ferruccio Parri, avvocato Leopoldo Piccardi.

I deputati e i giornali fascisti continuano la loro furibonda campagna contro questa che essi definiscono la « marcia partigiana su Roma ». Le loro urla incomposte non ci interesserebbero se non come materia da codice penale, talmente stucchevole e ad ogni parola l'apologia di fascismo e il vilipendio alla Resistenza; tuttavia ci interessa il tono di ricatto sempre più aperto che essi assumono verso il governo. Con l'accento di chi presenta una cambiale in bianco, essi dicono in sostanza al governo: abbiamo votato per te, e tu devi obbedire ai nostri ordini. Non altro senso ha l'interrogazione rivolta da Roberti, De Marsanich, Anfuso e altri a Pella. I fascisti chiamano in causa il ministro degli Esteri non tanto per la ridicola motivazione che essi allegano, che cioè i partigiani sarebbero legati all'URSS e alla Jugoslavia, nemiche del patto atlantico, quanto perchè vogliono sottolineare il peso determinante del proprio appoggio alla politica estera italiana.

Finora davanti ai voti dei fascisti il governo ha sempre sostenuto che non erano « vincolanti »; ecco qua per Zoli il momento di dimostrarlo concretamente.

Non è comunque un buon inizio il divieto decretato ieri dal prefetto di Forlì per l'inaugurazione di una lapide ai martiri della Resistenza nel municipio di Predappio, nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione della città. Il pretesto avanzato è la mancata autorizzazione della Soprintendenza ai monumenti; ma a nessuno è sfuggito lo stridente contrasto con la tolleranza dimostrata nelle scorse settimane dalle autorità verso gli sconci e provocatori pellegrinaggi fascisti alla tomba del dittatore. Il comizio del compagno Boldrini sarà comunque tenuto: e la manifestazione sarà un nuovo monito ai nemici della Resistenza.

Oggi voteranno seicentomila elettori

Oggi, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, si vota in una intera provincia, quella di Vercelli, dove il capoluogo elegge anche il Consiglio comunale, in altri cinque collegi provinciali del Nord e del Sud, e in 64 comuni. Undici di questi ultimi hanno popolazione superiore ai 10.000 abitanti, e si trovano quasi tutti al Sud, in particolare in Puglia e Lucania (Andria, Canosa, San Severo, Gioia del Colle, Menfi, Rionero, Copertino, Manduria).

Complessivamente oltre seicentomila elettori sono impegnati in queste elezioni amministrative.

PRIMI COMMENTI ALLE CONCLUSIONI DEI COLLOQUI TRA EISENHOWER E MACMILLAN

Apprensioni e riserbo in Occidente per il rilancio della guerra fredda

Il 16 dicembre i capi di governo dei paesi atlantici si riunirebbero a Parigi - Comunicato della "Tass,,

WASHINGTON, 26. — Le conclusioni dei colloqui fra Eisenhower e Mac Millan non vengono accolte con entusiasmo nei circoli politici americani, nonostante l'enfasi con cui sono state annunciate, e che continuerà a manifestarsi con la prossima riunione del Consiglio atlantico — fissata per i giorni 16 e 17 dicembre a Parigi — cui non si dubita che i quindici paesi membri saranno rappresentati dai loro capi di governo. Decisioni definitive in questo senso comunque saranno prese assai presto, poiché Spaak si propone, al suo ritorno in Europa, di scrivere in questo senso ai governi interessati, mentre l'ambasciatore americano a Parigi, Houghton, ha informato oggi Pineau che Eisenhower e Macmillan contano di recarsi nella capitale francese per quella occasione.

Si osserva tuttavia — come a Londra nota oggi il « Daily Telegraph » — che « molto di quanto è contenuto nel comunicato ufficiale era stato detto anche prima »; cioè, in definitiva, le grandi potenze occidentali si sono rivelate, in primo luogo e con la massima evidenza, incapaci di elaborare una politica che tenga conto di tutti i mutamenti intervenuti nella situazione internazionale, e dei nuovi rapporti di forze non solo fra loro e l'URSS, ma nei confronti del vasto schieramento anticolonialista afro-asiatico, che è proprio l'ostacolo contro il quale due volte si è infelicemente scontrato il loro imperialismo: quello degli anglo francesi l'anno scorso, e quello americano in questi ultimi mesi.

Tutti i tentativi da loro annunciati piuttosto che compiuti, per affrontare questa realtà sulla base di iniziative paternalistiche — dalla « dottrina Eisenhower » ai vari piani di assistenza di cui si è parlato negli scorsi giorni — o sono falliti o sono stati abbandonati sul nascere. Il ritorno rabbioso alle posizioni dell'atlantismo, della guerra fredda, della politica di forza, arrogantemente annunciato dal comunicato, è in realtà un ripiegamento su posizioni che non possono non apparire arretrate, se non difensive, poiché certamente il tono del comunicato di Washington è, al contrario, notevolmente aggressivo.

Tutto ciò suona sfida e minaccia, e perciò autorizza le più gravi attese e i più fondati timori. La TASS rileva che « i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna intendono intensificare la corsa agli armamenti e continuare la politica basata su posizioni di forza... » e « ... spingere altri paesi, membri della NATO, a intensificare la corsa agli armamenti ». Essi « non intendono realizzare un accordo sul disarmo, e tanto meno un accordo per mettere al bando le armi nucleari... ». Legittimo appare anche il timore espresso dalla *Pravda*, che gli imperialisti intendano « preparare una guerra atomica nel sud-est asiatico» Si nota poi con apprensione anche più giustificata che il comunicato fa solo una allusione lontana alla grave situazione attualmente esistente nel Medio Oriente, il che indica che su tale problema sono stati presi accordi segreti.

D'altra parte molti uomini politici americani sono scettici sulla possibilità di portare a compimento il programma tracciato nei nove punti del documento anglo-americano. A parte le notevoli resistenze che senza dubbio Eisenhower incontrerà per ottenere l'abrogazione della legge sul « segreto atomico » (*Mac Mahon Act*), e già riserve in questo senso sono avanzate oggi da *Daily News* di New York, si nota che molte volte in passato la risoluzione di tutte le contraddizioni esistenti fra i paesi occidentali nel seno della NATO e sotto la *leadership* americana si è rivelata fallace, e che negli ultimi tempi anzi le tendenze centrifughe si sono manifestate con maggiore insistenza. Il tentativo di Washington, che tende in sostanza a rafforzare la dipendenza dell'intero mondo capitalista dagli Stati Uniti, avanzando il pretesto della minaccia che sarebbe contenuta nella accresciuta potenza dell'URSS, appare troppo scoperto per essere convinceante. D'altra parte, l'accresciuto ruolo della Gran Bretagna, se può favorire la collaborazione fra Londra e Washington, non potrà che dispiacere ai minori « atlantici ».

L'ambizione inglese di dividere la *leadership* americana di conseguenza non appare solidamente fondata. E' per questo che Macmillan ha sentito il bisogno di recarsi a Ottawa, per ottenere un più ampio appoggio dal governo di Diefenbaker. Oggi il *premier* britannico ha partecipato a una riunione del consiglio dei ministri canadese.

Saud rinuncia alla mediazione

DAMASCO 26. — E' stato oggi ufficialmente annunciato che re Saud d'Arabia ha ritirato la sua offerta di mediazione relativa alla situazione che si è determinata tra la Turchia e la Siria. Una richiesta di tal senso gli era stata rivolta dal presidente della Repubblica siriana El Kuwatly il quale gli aveva fatto presente che il mancato ritiro dell'offerta di mediazione avrebbe favorito il giuoco di quei paesi che sono interessati a insabbiare il dibattito davanti alle Nazioni Unite.

Che la situazione continui ad essere seria è confermato dal fatto che scambi di colpi di arma da fuoco si sono avuti oggi fra truppe turche e truppe siriane schierate lungo il confine fra i due paesi. Per fortuna non sembra che vi siano state perdite umane. Nel darne stasera notizia, un portavoce dell'ufficio informazioni del governo siriano ha elencato una serie di incidenti del genere che si sono verificati nelle ultime 36 ore fra pattuglie confinarie siriane e turche.

Lo stesso portavoce ha ripetuto che aerei stranieri hanno sorvolato il confine della Siria durante la giornata di ieri. Egli ha infine confermato che il ministro della difesa egiziano ha oggi compiuto una breve visita a Damasco.

Si apprende d'altra parte che l'accordo sovietico-siriano di aiuti economici, per un totale di cento milioni di dollari a beneficio della Siria, sarà firmato durante il « week end » o ai primi della settimana prossima.

Informazioni da fonte attendibile hanno precisato che l'accordo avrà la durata di sette anni e che la Siria dovrà cominciare a preoccuparsi dei rimborsi soltanto tra dodici anni. Il tasso d'interesse del credito è del 2 50 per cento.

SPULCIANDO NEL LIBRO DI STATISTICA DEI QUARANT'ANNI DI POTERE SOVIETICO

Lo Sputnik non è uno sforzo prematuro per la società sovietica

L'URSS, paese proiettato nel futuro, punta innanzi tutto sui grandi strumenti dell'avvenire - Essa prepara ogni anno un numero di ingegneri 3 volte superiore a quello degli S.U. - La produzione elettrica aumentata 100 volte - La "grande scommessa,, dell'epoca moderna - Alcuni dati sui matrimoni e i divorzi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24. — *Condensare quaranta anni della vita di un popolo — e non qualsiasi quarant'anni, ma questi che il popolo sovietico ha vissuto dal giorno in cui per la prima volta nella storia rovesciò il potere degli sfruttatori — in trecentocinquanta pagine di cifre non è impresa facile. Vi si è accinto a Mosca l'Ufficio centrale di statistica, che ha appena iniziato una raccolta di dati e di tabelle destinati a sintetizzare le conquiste realizzate dall'URSS con il potere sovietico.*

Ancora pochi anni fa, raccolte di questo genere non venivano pubblicate e più recentemente ne sono apparse alcune, cui si è rimproverato di essere scarsamente problematiche, di non presentare, cioè, a sufficienza la realtà attraverso il contrasto fra ciò che si è fatto e ciò che resta da fare. Questo difetto non poteva scomparire di colpo proprio in una pubblicazione che si vuole squisitamente celebrativa. Eppure anche in questa raccolta, così come è compilata, si riflette nel suo insieme il lungo contrasto, l'arduo e vittorioso cammino di questo Paese. Un'immagine ne risulta ai nostri occhi: l'immagine di quello che è l'URSS « quarant'anni dopo ».

Non staremo a riferire con troppi particolari tutte quelle pagine di numeri. A spulciarle con attenzione si possono cogliere delle notizie curiose e tutt'altro che prive di interesse. Vi si apprende che l'Unione Sovietica è un Paese estremamente prolifico, molto più dell'Italia: che i divorzi vi sono proporzionalmente molto meno numerosi che negli Stati Uniti, ma leggermente più frequenti che in Inghilterra, — e — allo stesso livello che in Francia, ma in compenso — e spero che per questo non mi accuseranno di voler adescare le zitelle per la prossima campagna elettorale — i matrimoni vi sono più abbondanti che in ogni altro Paese.

Una vignetta del « Daily Mirror » sulla gara per la conquista dello spazio. I « lunari » scommettono su quale paese della Terra giungerà per primo sulla Luna. La battuta dice: « Tre a uno che i russi arriveranno per primi »

Sono informazioni utili per conoscere il costume sovietico. Preferiamo tuttavia ricavare dalle cifre di quella raccolta un panorama più globale e meno aneddottico della prima potenza socialista. E' questo un grande Paese moderno: ecco la prima inevitabile constatazione. Un Paese che si è creato in tre decenni una gigantesca industria, la seconda del mondo per la sua capacità complessiva di produzione. Regolare è il suo sviluppo: se si eccettuano i periodi di guerra, l'aumento è stato infatti pressochè costante ogni anno. Malgrado certe deficienze riscontrate nel progresso tecnico, anche la produttività è oggi nove volte superiore a quella prerivoluzionaria.

L'industria è molto concentrata: quasi due terzi degli operai (61%) lavorano in officine con più di mille dipendenti. Moltissime fabbriche, inesistenti trenta o quarant'anni fa, sono state create dal nulla: alludo alle fabbriche di automobili, di trattori, di aeroplani, alla produzione del gas, per non parlare delle modernissime imprese atomiche, elettromeccaniche, di telemeccanica e così via. Tale profonda rivoluzione industriale doveva mutare radicalmente il volto del popolo, i rapporti al suo interno fra gruppi sociali. Cambiata è la struttura di classe, non soltanto perchè sono scomparsi i ceti dominanti, se ancora nel '27 solo il 17% della popolazione attiva era legata all'economia industriale, questa ne assorbe adesso un po' meno del 60%. Si è avuto di conseguenza un fortissimo fenomeno di urbanesimo: gli abitanti delle città sono passati da venticinque a ottantasette milioni. Impetuoso è stato l'ingresso delle donne in tutte le attività produttive: oggi il « gentil sesso » fornisce il 45% degli addetti all'industria e il 61% — la netta maggioranza, quindi — degli specialisti in tutti i campi (economia, medicina, giurisprudenza, istruzione, ecc.).

Più chiaroscurato è forse lo sviluppo nelle campagne, ma le trasformazioni avvenute non sono meno sostanziali. Si sa che l'agricoltura è completamente collettivizzata, ma non tutti forse sanno che esiste una piccola frangia — insignificante, per la verità, poichè pari solo al 0.5 per cento — di coltivatori individuali. L'incremento più considerevole è stato, dopo la creazione dei coleos, quello delle colture industriali (cotone, tè, canapa, ecc.); per il resto, i più sensibili aumenti di produzione sono stati registrati in questi ultimi tre o quattro anni.

Dal 1953, anno della svolta nelle campagne, i redditi dei contadini sono più che raddoppiati, salendo da 12 a 94 miliardi. E' pure una conseguenza — ma questa volta in campo sociale — delle innovazioni di questi anni il maggior peso dei sovcos, cioè delle aziende di Stato, rispetto ai coleos cooperativi.

Nel Paese del satellite artificiale può sembrare superfluo ricordare le cifre sulla istruzione e sulla diffusione della cultura, che testimoniano la rivoluzione avvenuta anche in questo settore. Pure vi sono alcuni dati che è necessario segnalare. Nell'URSS si stampano ogni anno cinque libri e mezzo per persona: credo che nessun altro Paese si avvicini a tale media. Ma il

paragone più interessante è quello fra il numero degli ingegneri nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti: la prima non solo ne ha il doppio (721 mila contro 371 mila), ma ne prepara ogni anno quasi tre volte di più (71 mila contro 26 mila): il segreto di «Sputnik», si è già detto, è prima di tutto in tale raffronto.

Vuol dire questo che tutto è fatto, tutto è perfetto e più non restano difficoltà? Il rischio di una simile arbitraria deduzione è il primo contro cui occorre mettere in guardia, quando si ricordano queste cifre — cifre reali, cifre incontestate — che dimostrano quanto grande effettivamente sia il cammino percorso dalla Rivoluzione d'Ottobre. Perchè l'immagine sia completa occorre misurare anche ciò che resta da compiere. Senza dilungarci in troppi dati, prendiamo dalla raccolta due soli prospetti, sufficienti per darci il senso delle proporzioni.

Il primo è il confronto fra la produzione nelle principali industrie, non più complessivamente, ma per abitante, nell'URSS, negli Stati Uniti e nei Paesi più avanzati dell'Europa occidentale: Inghilterra, Francia, Germania.

La produzione sovietica rappresenta il 39% (acciaio), il 64% (carbone), il 20% (petrolio), il 22% (energia elettrica), il 39% (cemento) di quella americana. Complessivamente il distacco è minore, poichè l'URSS ha un maggior numero di abitanti. Ma è un divario pur sempre considerevole. Nel 1913 quelle proporzioni erano però le seguenti: 8% (acciaio), 3% (carbone), 18% (petrolio), 5% (energia elettrica), 7% (cemento). Si vede allora quanto notevole sia, malgrado tutto, la distanza già colmata.

Rispetto all'Occidente europeo quelle proporzioni oscillano tra il 40 e l'80% (ad eccezione della produzione carboniera francese, che è già superata anche pro-capite); nel 1913 esse variavano invece fra il 3 e il 25%. Chiunque abbia un po' di senso sportivo, può misurare, senza bisogno che gli si illustrino quelle cifre, quali sono le posizioni in questa straordinaria corsa ad inseguimento che si svolge al di sopra dei continenti.

L'altra tabella è quella dell'impiego di energia elettrica nelle campagne. Secondo la statistica, il 56% dei colcos sono forniti di energia elettrica: poichè una parte di essi la ricevono dalle piccole centrali mobili delle stazioni di macchine e trattori, adatte solo ai lavori nei campi, ne consegue che la metà almeno dei villaggi è sprovvista di elettricità. Noi saremmo portati a denunciare questa informazione, dicendo che «soltanto» metà della campagna sovietica ha la luce elettrica: i compagni dell'URSS dicono invece che «già» metà dei loro colcos ha avuto l'elettricità. E' una sfumatura importante. Sarebbe un errore però giudicarla come una prova di provincialismo. Bisogna ricordare che prima della Rivoluzione nemmeno un villaggio conosceva l'elettricità: oggi la produzione sovietica di energia è aumentata esattamente di cento volte. Occorre poi fare i conti con gli spazi immensi di questo Paese: creare un unico sistema elettrico per tutta l'URSS è un compito poderoso, che potrà essere assolto solo con i prossimi piani quinquennali. Non per nulla Lenin vedeva nell'elettrificazione di tutta la Russia una condizione necessaria e sufficiente per realizzare il comunismo.

Di fronte al quadro complessivo può sorgere il dubbio che il satellite artificiale sia in fondo, da parte dell'Unione Sovietica, uno sforzo prematuro. La risposta si trova in un aspetto della realtà sovietica che le statistiche da sole non possono rivelare. Cosciente della arretratezza che gli fu lasciata in eredità dal passato (ricordiamo le ammirevoli pagine di Lenin su tale argomento), questo Paese proiettato nel futuro può e deve puntare innanzi tutto sui grandi strumenti dell'avvenire: di qui lo sviluppo dell'istruzione, i mezzi doviziosamente accordati alla ricerca scientifica, l'attenzione per le tecniche più moderne, lo sviluppo delle grandi industrie di avanguardia.

Resta infine la grande «scommessa» dell'era moderna. Può questo Paese raggiungere e superare i Paesi capitalistici più sviluppati? I sovietici — e noi con loro — sono convinti di sì: la loro persuasione nasce dai ritmi del loro sviluppo, sintetizzati, all'inizio della nuova raccolta statistica, da una serie di grafici dove le linee si arrampicano ripide come montagne dolomitiche, dalla visione del cammino già percorso e dalla alleanza con i mezzi d'avvenire che il genio dell'uomo va scoprendo.

Il piccolo «Sputnik» simboleggia e conforta tale fiducia. La propaganda occidentale nega invece quella possibilità, poichè si sente sicura del distacco che ancora esiste. Liberissima di farlo. Ma perchè gli Stati dell'Occidente rifiutano allora la coesistenza pacifica? Non è forse perchè il dubbio e la sfiducia nelle capacità competitive del capitalismo sono ormai radicati — confessati o no — in tutte le menti aperte del mondo occidentale?

GIUSEPPE BOFFA

Un monumento a Lenin eretto a Belgrado

BELGRADO, 26. — Si apprende che a Belgrado sarà eretto un monumento a Lenin e che due delle principali arterie della città saranno ribattezzate in occasione del 40. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

Il viale nel quale il presidente Tito ha la sua residenza assumerà il nome di «Rivoluzione d'ottobre». Un'altra arteria assumerà quello di «Boulevard Lenin».

Commemorazione a Firenze di Piero Calamandrei

FIRENZE, 26. — Piero Calamandrei sarà commemorato domattina al cenacolo di Sant'Apollonia per iniziativa della associazione goliardica.

IL CONTRIBUTO DEI LAVORATORI ITALIANI PER L'UNITA'

439 milioni già sottoscritti

Questi i versamenti per il mese della stampa comunista pervenuti all'amministrazione della Direzione del Partito alle ore 12 di ieri 26 ottobre.

	Lire	Perc.
MATERA	1.520 000	190,0
S. AGATA MIL.	850 000	170 0
MELFI	900 000	150,0
CROTONE	1 270 000	141,3
MODENA	20 500 000	120,6
GROSSETO	6 800 000	136,0
PORDENONE	1 104 000	129,8
RIMINI	1.900 000	126,6
SIRACUSA	1.250 000	125,0
FROSINONE	1 687 000	124,9
TERMINI IMERESE	430 000	122,8
PALERMO	2 300.000	121,0
MASSA CARRARA	1.394 000	121 0
LATINA	1 450 000	120 8
ENNA	1 000 000	120 0
RAGUSA	1 300 000	118,1
BOLOGNA	33 300 000	111,0
REGGIO EMILIA	15 600 000	110,7
SALERNO	2 375 000	110,4
LIVORNO	12 500 000	110,1
RAVENNA	12 350 000	107,4
LECCO	1 610 000	107,3
PISTOIA	6 000 000	107,0
UDINE	1 921 000	106,7
CUNEO	1 116 430	106,3
VARESE	5 500 000	105,7
ISERNIA	258 000	105,7
TRIESTE	2 100 000	105 0
PESCARA	1 535 000	104,1
COMO	1 850 000	102,7
AVELLINO	1 530 000	102 0
SIENA	11.550 000	101,7
VERCELLI	3 550 000	101,4
AQUILA	725 000	101 3
REGGIO CALABRIA	1 220 000	100,8
ORISTANO	312 000	100 6
FIRENZE	22 500 000	100,0
BRESCIA	6 600 000	100,0
LA SPEZIA	6 000 000	100,0
ROVIGO	5 000 000	100,0
PARMA	4 000 000	100,0
FOGGIA	2 700 000	100 0
VERONA	2 500 000	100,0
CAGLIARI	1.530 000	100,0
CATANZARO	1 470 000	100,0
GORIZIA	1 350 000	100 0
BENEVENTO	1 050 000	100 0
TRAPANI	1 000 000	100 0
NUORO	785 000	100 0
POTENZA	600 000	100,0
SAVONA	5 750 000	95,8
TARANTO	2.337.074	93,5
BARI	3.550 000	93,4
CHIETI	600 000	93,1
BOLZANO	730.000	91,2
FORLI'	6 125 000	90,6
TRENTO	1.087.500	90,6
FERRARA	8 515.000	90,3
MILANO	38 050 000	90,0
MACERATA	1 800 500	90,0
CASSINO	360 000	90,0
SONDRIO	563 750	89,8
ANCONA	4 025 000	89,4
AREZZO	5 625.026	89,2
BELLUNO	887 500	88,7
ALESSANDRIA	7.062.500	88,3
BERGAMO	1.762.500	88,1
IMPERIA	1.317.500	87,8
MANTOVA	7.002 250	87,5
AVEZZANO	475 000	86,3
CAMPOBASSO	342 500	85,6
AOSTA	725 000	85,3
AGRIGENTO	1 187.500	84,8
VICENZA	2 095 000	83,8
PADOVA	4 147 500	82,9
TERAMO	1.196 250	81,1
SASSARI	705 000	81,1
IPIVISO	1 612 500	80,6
MESSINA	1.002 500	80,2
BIELLA	3 600 000	78,2
ASCOLI PICENO	1.562 500	78 1
PISA	7.150 000	77,7
PAVIA	7 000 000	77,7
NOVARA	6 200 000	74 6
PIACENZA	2.000 000	72,7
LUCCA	1.225.000	72,0
ROMA	20 696.375	71,3
PERUGIA	3 517.500	70 3
VENEZIA	4 911 616	70,1
TERNI	2 787.500	69,6
CASERTA	1.046 250	68,7
VITERBO	1.200.000	68 6
ASTI	650 000	68,4
CALTANISSETTA	743.750	67,6
PESARO	3 016 500	67,0
RIETI	500.000	66,6
COSENZA	1 290 000	65,1
CREMONA	3 375 000	64 2
BRINDISI	1.002.500	62 6
CATANIA	1 200.000	60,0
GENOVA	16 987.500	57,6
NAPOLI	7 000 000	49,3
LECCE	640 000	45,7
TORINO	8 125 000	40,6
VARIE	315 490	
TOTALE	438 824.663	87,7

A UNA SETTIMANA DALLA MISEREVOLE FINE DEL CONGRESSO DEL P.S.D.I.

Nuove polemiche sul fallimento della politica d'unificazione socialista

Un articolo di Nenni - Il socialista Tonetti critica le contraddizioni politiche della segreteria del PSI
Zagari dimostra che non c'è alternativa fra politica di classe e socialdemocrazia - Pella riceve Kozyrev

La sessione del Comitato centrale del P.S.I. prevista per domani è stata rinviata al 2 novembre, a causa dell'indisposizione che ha colpito ieri il compagno Nenni. Il segretario del P.S.I., nonostante avesse ieri 40 gradi di febbre «asiatica», non ha voluto rinunciare al suo articolo domenicale per l'*Avanti!* scrivendone uno dal titolo polemico: «Una politica, non una manovra». Dopo aver ricordato alla sinistra socialdemocratica che il PSDI, sia pure con una maggioranza di stretta misura, è rimasto nelle mani dei «centristi», Nenni dichiara di non sentire «la necessità di scusarsi dell'appunto che gli muove Togliatti d'essersi illuso sui dirigenti socialdemocratici». Il compagno Nenni ritiene che «una politica è buona ed è valida se va nel senso della realtà delle cose» e che non è certo colpa sua se la valutazione che egli dà degli uomini, che tale politica avrebbero dovuto far camminare, non è «a priori pessimistica o cinica». In polemica con la DC, il compagno Nenni dichiara di attendere quel partito al varco delle realizzazioni legislative di grande rilievo, rivendicando il diritto di appellarsi alla base democristiana e socialdemocratica per giudicare, in occasione delle prossime elezioni, quanto si poteva fare e quanto non si è fatto.

Il deputato socialista veneziano Giovanni Tonetti ha scritto una lunga lettera al Comitato centrale del PSI per rilevare alcune contraddizioni politiche, pericolose per gli interessi del partito e della classe operaia, nelle quali sarebbero caduti. Nenni e la direzione negli ultimi mesi in netto contrasto con le deliberazioni del congresso di Venezia. Nel lasciare valido il principio dell'unità socialista, il compagno Tonetti rileva che la insistenza a trattare il problema dell'unificazione sul terreno di Pralognan ha, però, indebolito il PSI, nel Paese e nella classe operaia senza dargli in cambio nulla; rileva che discorsi, prese di posizione e atteggiamenti di alcuni dirigenti e in particolare del segretario del PSI non sono conformi alle giuste dichiarazioni dei massimi organi del partito; critica «l'incoraggiamento, gli elogi e la pubblicità accordata ad uomini i quali, dopo aver militato per anni nel PCI ed averne ricevuto incarichi, oggi, quando più dura e aspra si fa la lotta di classe, disertano da quel partito e lanciano veleno contro di esso in concorrenza con i peggiori libelli dei nemici della classe operaia»; considera «una manifestazione di quello anticomunismo, che a parole si nega, il fatto che nel gruppo parlamentare del PSI sia stato accolto uno di quei transfughi sebbene non inscritto al partito». Il compagno Tonetti conclude la sua lettera invitando il C.C. ad assumersi la responsabilità di «porre fine all'ambiguità, alla ambivalenza, alla contraddittorietà di talune manifestazioni, di dare una coerenza direzionale alla politica del partito, ad ogni costo, senza remore sentimentali, senza complessa timidezza. Ché, se per inconcessa ipotesi, si affermasse nel partito una politica di rottura dell'unità di classe e di collaborazione di classe, in un numero più o meno rilevante di iscritti al PSI insorgerebbe non già una crisi ideologica, ma un caso di coscienza».

Il signor Zagari, senza neanche aver letto il testo completo dell'odierno articolo del compagno Togliatti, ha ieri precipitosamente respinto «l'invito al fronte popolare e alla ripresa della politica d'unità d'azione», affermando che non c'è altra alternativa all'infuori della politica unitaria coi comunisti e della politica anticomunista del PSDI, dimostrando quindi, nel contempo, che fra le «sinistre» e i «centro-destra» socialdemocratici non v'è alcuna differenza. Nell'anno e passa, che è trascorso da Pralognan a Milano, neanche le cosiddette correnti di sinistra di Zagari e di centro-sinistra di Matteotti hanno, infatti, tentato di iniziare una pur piccola riparazione, di rinnegare la collaborazione prestata a Scelba, ecc., rivelandosi con ciò «centrista» quanto e non meno delle correnti di Saragat e di Simonini. Dal che si deduce che non su «alcuni uomini del PSDI» ci si è potuti illudere, ma su tutti gli uomini che o tengono nelle mani le redini della socialdemocrazia o si sono prestati e continuano a prestarsi a far sì che quelle redini non cambino cocchiere e itinerario. I nuovi, scandalosi intrallazzi che si stanno svolgendo per arrivare alla formazione della nuova direzione e della nuova segreteria del PSDI confermano l'inutilità di credere, senza aprioristici cinismi e pessimismi, nella differenziazione fra uomo e uomo e fra corrente e corrente della socialdemocrazia.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri: secondo un o.d.g. ufficiale si discuterà dello stato giuridico dei ferrovieri e dei «nuovi requisiti per l'ammissione nei ruoli e per il collocamento a riposo del personale dei servizi antincendi». Secondo una indiscrezione di *Paese-Sera* si tratterebbe, invece, della riforma dello stato giuridico del corpo dei Vigili del fuoco, che prevederebbe, fra l'altro, l'attribuzione al vigile della qualifica di «agente di pubblica sicurezza» con relative conseguenze di carattere disciplinare oltrechè politico (divieto, per esempio, di appartenenza a partiti politici, ovvero a partiti d'opposizione).

L'on. Tambroni, proseguendo nella sua «esplorazione» preelettorale, si è intanto recato ieri a Ravenna per tenervi a rapporto i prefetti, i questori e i comandanti di «piazza» di Emilia e Romagna. Alla presenza del Capo della polizia e del comandante generale dei Carabinieri è stata esaminata la situazione della circoscrizione sotto il profilo politico-sociale. Sarebbe stata respinta la tesi di un anticipo delle elezioni a febbraio-marzo, che renderebbe impossibile il collegamento con centinaia di comuni.

Il ministro degli Esteri Pella, prima di partire per Biella, ha ricevuto in mattinata l'ambasciatore sovietico Kozirev. E' la prima volta che, da quando è esplosa la nuova crisi nel Medio Oriente, il governo italiano consulta il rappresentante diplomatico di una potenza non atlantica. Il presidente Gronchi ha ricevuto l'ambasciatore italiano a Beirut, capitale del Libano. Il sen. Zoli, prima di partire per Firenze, ha ricevuto alcuni ministri per la preparazione del Consiglio di domani. Fanfani, senza incontrarsi con nessuno, è invece partito alla volta di Bonn, dove avrà colloqui con Adenauer. Si dice che saranno gettate le basi per una «nuova linea cattolica» da seguire in campo internazionale e nei due Paesi

Già vecchia la Nuova 500!

Come succede regolarmente per ogni nuovo modello messo in circolazione dalla FIAT, anche la prima serie della «Nuova 500» è stata, nel giro di pochi mesi, sostituita da una seconda serie migliorata. La seconda serie si chiama «berlina normale», ha i cristalli ascendenti, i lampeggiatori al volante, il motore di 15 HP (invece di 13) e il cuscino in gommapiuma sul sedile posteriore. La «berlina normale» viene messa in vendita all'identico prezzo con cui fu messa in vendita la prima serie: 490.000 lire. Con ciò, tutti gli acquirenti della prima serie sono stati seriamente danneggiati dal monopolio torinese: il quale evidentemente poteva applicare tutti questi miglioramenti fin dal principio.

Adesso le macchine residue della prima serie (denominata di punto in bianco «versione economica -!) vengono vendute a prezzo ribassato: 465 000 lire. La FIAT — in un suo comunicato — ha precisato che tale prezzo diminuito di 25 000 lire viene adottato «eccezionalmente» in occasione del Salone di Torino. Non trova quindi alcuna conferma l'ipotesi — avanzata da qualcuno — che la FIAT rimborserebbe 25.000 lire a tutti coloro che hanno già comprato la «500». Tale rimborso rappresenterebbe un elementare dovere. Ma è chiaro che, anche se ciò avvenisse, i primi acquirenti avrebbero subito un danno, in quanto ora si trovano nelle mani una macchina arretrata, meno potente, e deprezzata in poche settimane dalla stessa casa produttrice.

Sono metodi purtroppo non nuovi, ma che non tornano certo a vanto dell'orgoglioso monopolio di Agnelli e Valletta.

GRAVI INTROMETTENZE DEL CLERO NELLA VITA POLITICA NAZIONALE

Indiscrezioni sugli obiettivi per le elezioni proposti all'assemblea dei Comitati civici

Dare la maggioranza assoluta alla D.C. in Italia e in Europa per sviluppare la politica aggressiva contro il mondo socialista
Il card. Siri preoccupato di possibili limitazioni alla propaganda del clero - Il satellite sovietico definito «una vittoria di Satana»

«Giungere oltre il risultato del 18 aprile, per l'unità dell'Europa sotto il segno della cristianità, in vista del grande ritorno all'Est». Questa è stata la parola di ordine lanciata dai clericali al termine del convegno degli attivisti dei comitati civici, tenutosi ieri pomeriggio nel salone dei congressi dell'EUR, a Roma. La manifestazione era stata indetta per tracciare la linea politica e propagandistica dei comitati civici in occasione delle prossime elezioni politiche: tale linea è scaturita con sufficiente chiarezza: l'Azione cattolica si propone con ogni mezzo di realizzare un obiettivo integralista che permetta alla Democrazia cristiana — come ha affermato uno degli oratori — di mantenere per lungo tempo la maggioranza assoluta, come «punto di partenza verso mete più grandi».

Il convegno (preceduto ieri mattina a Castelgandolfo dalla recita dell'Angelus, alla quale ha partecipato lo stesso pontefice) ha avuto inizio alle ore 16,10. Erano presenti circa 1300 delegati di ambo i sessi, accompagnati da numerosi assistenti diocesani. Alla presidenza hanno preso posto il cardinale Siri, che rappresenta la guida spirituale dei comitati civici, il professor Gedda, presidente dell'Azione cattolica, l'ingegner Ugo Sciascia, direttore generale dei comitati civici, padre Lucio Migliaccio assistente ecclesiastico della Unione nazionale attivisti civici, padre Lisandrini OFM e vari altri dirigenti di organizzazioni clericali.

Ha preso per primo la parola don Migliaccio, per tracciare un quadro di cinque anni di attività degli attivisti dei comitati civici. Nel corso delle ultime campagne elettorali — egli ha sostenuto — questi «ardimentosi al servizio della patria» hanno meritato piena riconoscenza, soprattutto per la loro opera intesa a trascinare alle urne i malati, i dubbiosi, i moribondi e a farli votare per la Democrazia cristiana. Ma non andrebbe dimenticata neanche l'attività svolta attraverso gli autocinema, i concerti e gli spettacoli che hanno sostanziato la propaganda elettorale in favore dello scudo crociato.

Successivamente ha svolto un breve intervento il professor Gedda, il non dimenticato amico del marchese Montagna, il quale si è limitato a raccomandare ai presenti di prestare la massima attenzione al discorso del cardinale Siri, la cui parola in materia di elezioni e di organizzazione dei comitati civici, egli ha detto, «ha un valore normativo».

Salutato da fervidi applausi si è accostato al microfono il porporato. Il cardinale Siri con un tono di voce allarmato ha denunciato il pericolo incombente sul cristianesimo, rappresentato dal disegno presentato dalle sinistre che giustamente tenderebbe a escludere il clero dalla propaganda elettorale. «A differenza degli anni scorsi — ha dichiarato l'alto prelato — abbiamo oggi delle gravi preoccupazioni e sentiamo il timore delle limitazioni che possono essere imposte alla azione del clero. Nessuno tuttavia potrà giungere a tanto, fino a mettere in pericolo la libertà della chiesa in Italia!».

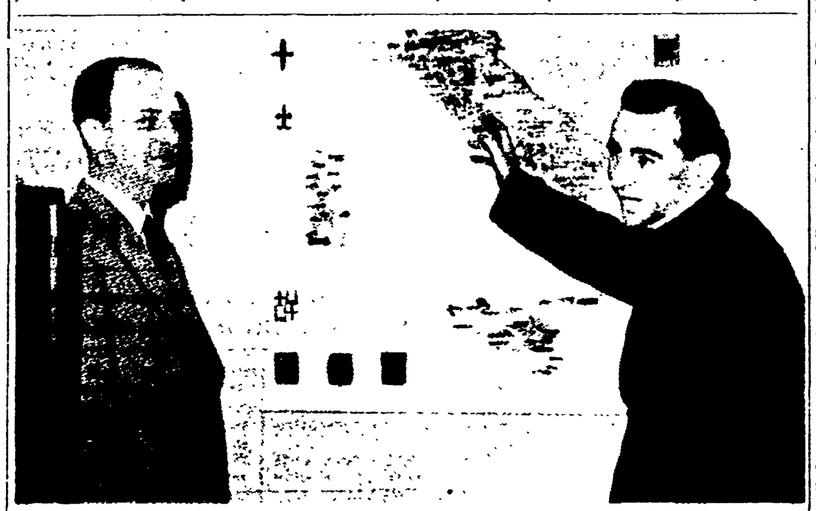
L'opposizione del porporato alle limitazioni della attività dei preti, suona veramente come una beffa, quando si pensa alle stesse clausole concordatarie e agli abusi compiuti dal clero nel corso di tutte le campagne elettorali amministrative e politiche.

Concluso questa parte, lo arcivescovo di Genova ha dato alcune indicazioni agli attivisti circa il metodo da seguire durante la prossima campagna elettorale, incitandoli ad avere un «costume civico» e ammonendoli a non confondersi con gli attivisti degli altri partiti e a intrecciare discussioni con essi. «Voi — egli ha detto — avete in voi stessi Dio. Non scendete mai dove non c'è coscienza ed educazione civiche». L'ultimo punto è stato dedicato agli argomenti della propaganda elettorale, che dovranno essere improntati a una difesa a spada tratta della situazione attuale. «Dovete chiarire — ha consigliato — l'operato del governo e difendere l'azione svolta in questi anni dai ministri e dai sottosegretari».

C'è stato un breve intermezzo del ministro Gennaro Cassiani che ha chiesto agli attivisti di perfezionare «questa milizia cattolica perchè l'Italia viva», quindi i convenuti hanno ascoltato il rapporto politico del direttore generale dei comitati civici, ingegner Ugo Sciascia. L'ingegner Sciascia, un uomo sulla cinquantina, asceso recentemente alle alte cariche clericali, nella prima parte del suo discorso ha toccato un punto già accennato da altri, vale a dire il valore delle conquiste della scienza sovietica. Il suo giudizio ripropone valutazioni già velatamente apparse sugli organi cattolici: il lancio del satellite artificiale è una vittoria di Satana. «Oggi troviamo di fronte — egli ha detto — Cristo e il Maligno. C'è un grande progresso nel mondo, ma questo progresso tende a sviluppare il fronte di Satana soprattutto laddove il comunismo è al potere, laddove tutto è negazione di Dio, laddove tutto viene adoperato per realizzare il regno del diavolo».

La seconda parte del discorso è servita a fornire agli attivisti la linea politica per la prossima consultazione elettorale. L'ingegner Ugo Sciascia ha chiesto agli attivisti di affrontare la battaglia con animo audace in quanto il mondo guarderebbe al nostro paese e molto si attenderebbe dalle elezioni dell'anno prossimo.

Il direttore generale dei comitati civici ha quindi sottolineato quali sono gli obbiettivi che i clericali si pongono: creazione di una maggioranza assoluta della Democrazia cristiana, tale che possa garantire un lungo periodo di governo e che possa servire da trampolino di lancio verso nuove conquiste. Le quali, come abbiamo già detto, sarebbero rappresentate dalla creazione di un'Europa diretta dai clericali, in vista di un «grande ritorno all'Est», evidentemente affidato alle armi. «Le elezioni recenti avvenute nella Germania occidentale sono un indice delle possibilità dei cattolici. Esse vi siano di sprone».



L'ing. Ugo Sciascia, direttore generale dei Comitati civici, con l'assistente ecclesiastico dell'Unione nazionale degli «attivisti» don Lucio Migliaccio. Sono questi due tra i massimi dirigenti della campagna elettorale clericale

Protestano i fotoreporter contro i Comitati civici

La federazione romana dei fotoreporter ha inviato alla segreteria del Convegno nazionale degli attivisti dei comitati civici e per conoscenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla segreteria nazionale della DC e a tutti i quotidiani romani, la seguente lettera:

«Veniamo a conoscenza che, in occasione dell'inaugurazione del Convegno nazionale attivisti Comitati civici in corso all'EUR, codesta Segreteria ha impartito ordini affinchè fosse impedito ai fotografi giornalisti regolarmente muniti di lasciapassare emanato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — organo che riteniamo superiore a qualunque partito politico — di fotografare l'avvenimento con lo specioso pretesto di una *esclusiva giornalistica* a favore di un'Agenzia di stampa a carattere dichiaratamente confessionale.

«Mentre vi ricordiamo che la esclusiva *giornalistica* di una notizia o fotonotizia è affidata all'abilità ed all'intelligenza del singolo e non ad un'imposizione che non trova alcuna giustificazione se non nel ritorno a metodi passati e tanto deprecati, questa Associazione protesta vibratamente e dà fin d'ora mandato alla Federazione nazionale fotoreporters di fare tutti i passi necessari presso chi di dovere affinchè non debbano ripetersi simili attentati alla libertà della fotocronaca e non si debba ritornare, proprio per volontà di un partito politico che si dichiara democratico, alla ricostituzione dei fogli d'ordine e della fotografia di Stato

«Tanto vi dovevamo e passiamo a ben distintamente salutarvi — Il presidente (Carlo Carrese)».

Pioggia di biglietti da mille in piazza Municipio a Napoli

Una guardia di Finanza, investita da un'auto, aveva lasciato cadere una valigetta con il denaro - Una squadra di vigili urbani ha recuperato quasi tutto il danaro

NAPOLI, 26. — Una gradita sorpresa hanno avuto questa sera coloro che si trovavano a passare per via Depretis, all'angolo con piazza Municipio: sulla via e sulla piazza piovevano biglietti da mille da diecimila.

Cosa era successo? Arrivava la «manna» dal cielo? Purtroppo niente di tutto questo. Si trattava soltanto della conseguenza di un incidente automobilistico, per fortuna di non grave entità. Una «600», infatti, guidata dal sig. Antonio D'Amico, nel tentativo di evitare di investire una donna, che stava attraversando la strada, sbandava ed investiva invece una guardia di finanza, lo appuntato Salvatore Caruso, della Brigata del porto. Il Caruso si era recato alla banca per ritirare la paga mensile per i finanzieri della sua Brigata, e portava quindi una valigetta, che conteneva un milione e mezzo di lire, in biglietti da mille e da diecimila.

Investito dalla «600», egli lasciava cadere la valigetta, che si apriva, diffondendo ai quattro venti il suo contenuto. Per fortuna, l'incidente sembra non avere avuto gravi conseguenze. Allo appuntato, ricoverato ai Pellegrini, veniva riscontrato lo stato commotivo e numerose contusioni per tutto il corpo. Anche il milione e mezzo, con delusione di quei passanti che avevano sperato di poterne beneficiare, sia pure in parte, è stato tutto ritrovato e raccolto, per il pronto intervento di una squadra di vigili urbani, al comando del maresciallo Romano, che si trovava causalmente a passare dal luogo dell'incidente.

INDETTI PER OGGI

I comizi del P.C.I.

RAGUSA: Li Causi
TORINO: Giancarlo Pajetta
AGRIGENTO: Berti
MELISSA: Gullo
LIVORNO: Lajolo
ORTE: Marchioro
PISTICCI: Napolitano
BONELLE: Scappini
MARSCIANO: Robotti
PADOVA: Trivelli

La cambiale

Il povero Ercole Ciabattini si lambiccava tanto e con tanta passione intorno ai debiti di famiglia che una mattina si svegliò trasformato in una cambiale. Questa scoperta non avvenne proprio al risveglio, ma appena un po' dopo, nel bagno, quando il signor Ciabattini, alzando gli occhi allo specchio per decidere sull'opportunità di radersi, vide al posto della sua solita faccia un «pagherò» di proporzioni più che rispettabili, senza un pelo di barba.

— O dio — pensò con terrore — cosa sono diventato. E per di più scado fra due giorni.

Volò in corridoio, con un gran fruscio di carta spiegazzata, e si attaccò al telefono.

— Rina? Vieni subito a casa. E' successa una cosa terribile.

— Non puoi chiamare l'idraulico? Guarda che c'è il numero scritto sul muro proprio davanti al tuo naso.

— Lascia perdere l'idraulico e corri. E poi è meglio che te lo dica, così non ti impressioni: non ho più naso.

La signora Rina, abbassando la voce per non farsi udire dalle colleghe della copisteria, assunse il tono delle dichiarazioni ufficiali:

— Senti, fin che si tratta di qualche bicchierino la sera per tenerti su, non ho difficoltà a chiudere un occhio. La mattina però dovresti controllarti. Adesso fatti una buona doccia e mettiti in giro. Con rappresentanti ubriachi alle nove di mattina, non capisco come la tua ditta non sia ancora andata in fallimento.

— Pronto! Non attaccare, aspetta.

Ma la signora Rina non era donna da pensarci due volte: fatta la sua dichiarazione, senza aspettare risposta era tornata alla sua macchina da scrivere. Il povero signor Ercole, in preda alla più viva benchè cartacea e frusciante agitazione, si trasferì in cucina per farsi un caffè.

— Ci metterò del cognac. Ho bisogno di una buona scossa. Intanto rifletterò.

Nell'accendere il gas si appiccò il fuoco a un lembo svolazzante, e subito andò per la stanza un odoraccio di carta bruciacchiata. Il signor Ciabattini corse all'acquaio e sedò il pericoloso principio d'incendio, badando a non cancellare la firma di avallo.

— Toh, sono avallato dal commendatore in persona — constatò con sollievo — In questo caso non c'è pericolo. Farà onore alla sua firma, senza dubbio. E poi, via, sto da quindici anni nella ditta, non vorrà lasciarmi nei pasticci.

◆

Dimenticando il caffè, corse a vestirsi. Riuscì con qualche sforzo a infilarsi i calzoni e la camicia, ma ad annodare la cravatta non ce la fece.

— All'inferno la cravatta — decise irritato — Il commendatore capirà che un uomo nel mio stato non è tenuto a rispettare certe convenienze.

Il commendatore Righetti, invece, titolare della ditta *«Righetti e figli. Paste alimentari»*, lo accolse proprio con una critica al suo abbigliamento.

— Ciabattini, mi è già capitato di dirglielo. La serietà di una ditta si giudica anche dalle cravatte dei suoi produttori. Lei si presenta a un commerciante in una tenuta da pittore astrattista, scamiciato come un cow-boy, e pretende che quello apprezzi i nostri spaghetti, che prenda sul serio i nostri maccheroni. O forse per lei i maccheroni non sono una cosa seria, vero? Con quell'aria da artista che sta mettendo su, forse i maccheroni preferirebbe dipingerli che venderli. Ma io ho bisogno di venderli, mi intende? La pittura non mi interessa.

— Commendatore, per carità, la prego. Non sono proprio riuscito a fare il nodo: la carta mi si sciupa tutta. E poi, capisco una cambiale coi calzoni e la giacca, ma la cravatta mi sembrava un di più.

— Una cambiale è una cosa seria, egregio Ciabattini, serissima.

— Lo dice a me, che scado fra due giorni? A proposito, visto che c'è la sua firma per avallo...

— La mia firma? Avallo? Non conosco questa parola. Le pare che mi metto ad avallare le cambiali private dei miei dipendenti?

— Eppure guardi qui, dietro l'orecchio, voglio dire in questo punto, insomma. C'è la sua firma. L'ho vista benissimo allo specchio.

— Può anche darsi che lei sia riuscito a carpirmela. Un impiegato viene qui, si infila tra la corrispondenza una mattina che io abbia fretta, e del resto è notorio che io ho sempre fretta, che non perdo mai tempo: la penna firma, la segretaria asciuga, e io poi dovrei pagare, vero?

— Ma commendatore, sarò costretto ad andare in protesto!

— Vada al diavolo, se proprio ci tiene al mio consiglio. Per oggi, intanto passi dall'Ambrosetti: mi ha telefonato per un campionario di pastine. Glielo porti, e gli porti anche quei nuovi ricciarelli.

— Ricciarelli — borbottava Ciabattini uscendo dallo studio del principale — ricciarelli. Sarebbe meglio che fossero corda per impiccarmi. E adesso da chi vado?

Gli venne in mente il ragionier Palischermo, vicecassiere alla Popolare, e ficcando nella borsa il campionario dei ricciarelli balzò in un taxi. La banca stava per chiudere, ma davanti allo sportello di Palischermo c'era ancora una lunga fila di clienti in attesa. Ciabattini dovette mettersi in coda, sotto gli sguardi di tutti.

— Quante girate. Mi congratulo — osservò un chiacchierone (ce n'è sempre uno, in una fila) — Sa che lei è proprio una cambiale coi fiocchi? Ha una raccolta di autografi che pare il registro dei visitatori del Quirinale.

◆

Anche Palischermo osservò con grande interesse le firme, costringendo il povero Ciabattini a girare su sè stesso come una trottola.

— Sei bellissimo — disse infine — ma non posso scontarti, lo sai perfettamente da te. Non sei nemmeno nostro correntista, abbi pazienza.

— Data l'eccezionalità della cosa — spiegò, confondendosi, il nostro — pensavo che la banca avrebbe fatto un'eccezione. Una cambiale che è anche un rappresentante di commercio e un padre di famiglia non vi capiterà mica tutti i giorni.

— Quanto a questo, non mi è mai capitata. Scusa, toglimi una curiosità, come hai fatto a infilarti le scarpe?

Ciabattini si guardò i piedi, o dove avrebbero dovuto stare i piedi. Non aveva affatto le scarpe. Meno male che il commendatore non se n'era accorto.

— Sono uscito così di fretta — spiegò. — Insomma, non c'è niente da fare?

Non c'era niente da fare.

Ciabattini tornò a casa e si mise a letto. Non c'è posto migliore per riflettere con calma sui vari modi di procurarsi il denaro per una cambiale che scade, tanto più quando si è letteralmente una cambiale, con un cervello da cambiale e pensieri da cambiale.

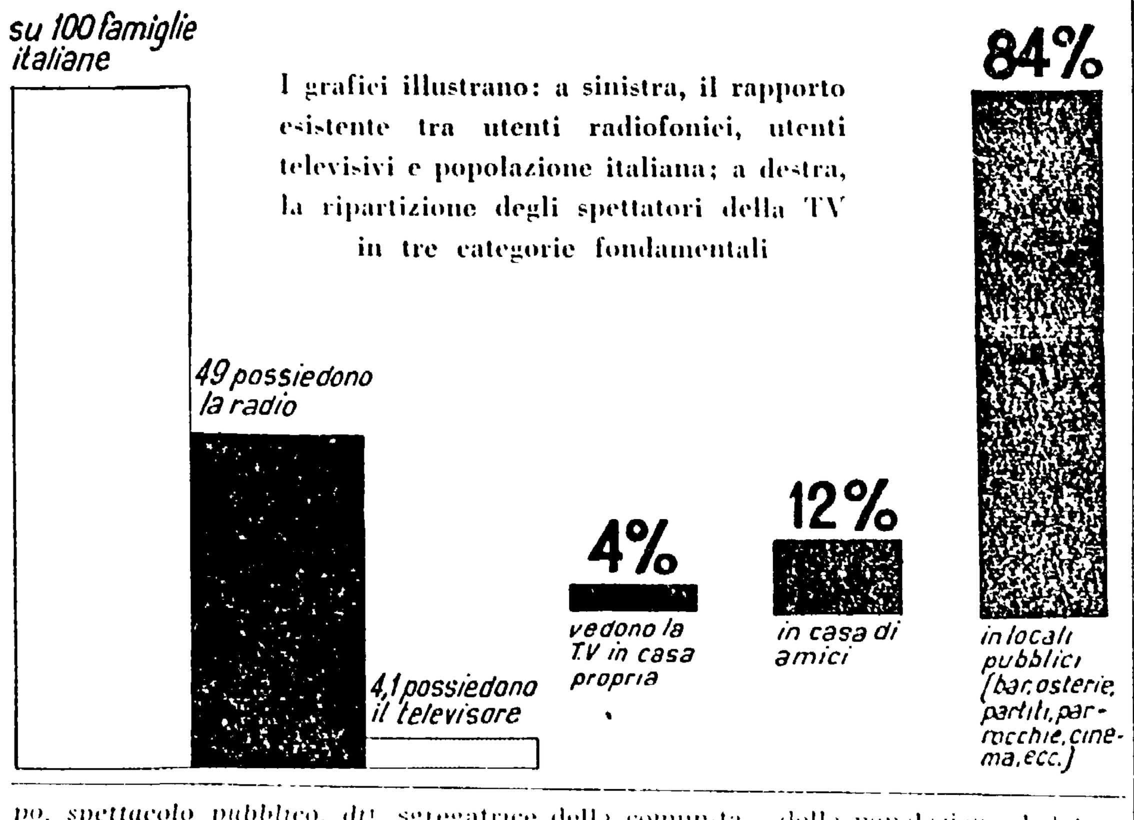
Dire che gli venne un febbrone, sarebbe poco: diciamo che delirò per due giorni, e rimase poi altri sette giorni come inebetito, emerse lentamente dalla convalescenza, cullato dal ticchettio di una macchina da scrivere su cui la signora Rina batteva giorno e notte, riempiendo risme su risme di carta, montagne di straordinari. C'era bisogno di chiedere come se l'era cavata col pagamento, povera signora Rina? Il signor Ciabattini, la prima volta che andò in bagno e potè rivedere la propria faccia, tornata quella solita, con la barba lunga e gli occhi tristi, decise che non avrebbe detto nulla. Decise, anzi, che avrebbe dimenticato lo intero episodio. E prima di uscire scelse accuratamente la cravatta.

GIANNI RODARI

LA TELEVISIONE IN ITALIA, QUATTRO ANNI DOPO

Nata come uno svago domestico è divenuta spettacolo pubblico

Questo particolare carattere della frequenza alle trasmissioni televisive ha creato un nuovo genere di trattenimento nel quale la suggestione collettiva, la psicologia di massa hanno peso considerevole



I grafici illustrano: a sinistra, il rapporto esistente tra utenti radiofonici, utenti televisivi e popolazione italiana; a destra, la ripartizione degli spettatori della TV in tre categorie fondamentali

Con la fine del 1957 la Televisione italiana chiude il suo quarto anno di vita. Sono bastati quattro anni per fare del nuovo mezzo un elemento ineliminabile del panorama culturale italiano, capace ormai di competere, quanto a numero di frequenze, con il cinema e la radio, gli unici generi di spettacolo finora in grado di far sentire la loro influenza sul grande pubblico.

Da dieci mesi soltanto, dalla fine dell'anno scorso, la TV ha esteso la sua rete in tutta Italia, divenendo forse il primo fatto culturale unitario dopo la scuola elementare obbligatoria. Per la prima volta uno spettacolo trasmesso dagli studi di Milano e di Roma viene seguito contemporaneamente in Piemonte e in Lombardia come in Sicilia o nelle Puglie.

Nessuno è in grado di misurare in tutta la sua ampiezza l'influenza di un simile fenomeno nella cultura, nella concezione del mondo, nel costume, nei rapporti sociali degli italiani. Nessuno forse è in grado di valutare quale senso abbia per milioni di donne, ad esempio, assistere, che so io, al matrimonio di Grace con Ranieri, alla visita di Elisabetta II in Francia.

Miti favolosi: la vita, la figura, lo sfarzo di un regnante entrano a far parte dell'esperienza quotidiana, oltrepassano la soglia del bar all'angolo, dell'osteria sotto casa, della sede sindacale o politica. Una volta i giovani del Sud dovevano andar a fare il soldato per «conoscere un po' di mondo». Oggi basta girare una manopola, e «il mondo entra in casa», o nel locale preferito.

Vecchi operai, contadini abituati a trascorrere le serate in pacifiche partite al «tresette» trovano ora l'osteria occupata, violata, vedono il rifugio delle loro serate invase da una folla inconsueta di donne, di ragazzi, di giovanotti e signorine che ridono, acclamano o protestano alle vicende di Mike e dei suoi personaggi.

La realtà non ha mancato di smentire quelli che ancora qualche anno fa ritenevano la TV destinata in Italia a rimanere lungo tempo uno «spettacolo per ricchi». E' avvenuto invece che la TV, conquistati i locali pubblici, entrata di forza nelle sedi dei partiti, nelle Case del popolo, nelle parrocchie, è divenuta uno spettacolo di massa, accessibile perfino a quelle famiglie che non possono ancora permettersi la radio in casa (che nel Sud sono il 70 per cento!).

Non altrimenti potrebbe spiegarsi il fatto che di fronte a un numero relativamente basso di utenze si abbia una frequenza straordinariamente alta di spettatori. Certe trasmissioni di «Lascia o raddoppia?» sono state seguite, secondo una inchiesta condotta dall'«Ufficio Opinioni» della RAI in collaborazione con l'Istituto Doxa, da dieci-dodici milioni di persone. Oggi l'entusiasmo di due anni fa è per gran parte scemato, e tuttavia, in una situazione di normalità, quando non di noia, «Lascia o raddoppia?» continua a richiamare, ogni giovedì, dai 6 ai 7 milioni di persone davanti al televisore. Una cifra inferiore (4-5 milioni) viene registrata la domenica da «Telematch», che in realtà non ha mai insidiato seriamente il primato della rubrica del giovedì. In serate di magra, quali possono essere considerate quelle del lunedì, generalmente dedicata al film, e del mercoledì, una volta dedicata alla lirica e oggi riempita in vario modo, il numero dei telespettatori difficilmente scende sotto i due milioni due milioni e mezzo di unità. Siamo quindi al di là degli 800 milioni di frequenze denunciati dai cinematografi dell'anno '56.

L'italiano medio

Si tratta, come è ovvio, di dati puramente indicativi, e che, tuttavia si ha ragione di ritenere assai vicini alla realtà. Da essi risulta anzitutto una prima considerazione: *il telespettatore e l'italiano medio sono praticamente la stessa persona*. Su circa 35 milioni di persone che vivono nelle zone servite dalla Televisione (pressochè l'intera area nazionale salvo alcune zone di montagna, sulle Alpi e sugli Appennini, alcune vallate, plaghe del litorale Adriatico che vengono però via via colmate dalla istallazione di *ripetitori automatici*), 27 o 28 milioni di individui si raccolgono, sia pure con diversa frequenza, davanti al televisore. Le inchieste RAI-Doxa cui abbiamo accennato, condotte con sufficiente serietà, hanno appurato che solo il 4% di costoro ha un apparecchio in casa. Il 12% si fa ospitare in casa di parenti o amici, la rimanente parte segue la TV seduta al caffè o all'osteria, nella sede della Casa del Popolo, del Partito, in Parrocchia, nel circolo dopolavoristico.

Di qui la seconda considerazione: *la TV è in Italia, e probabilmente lo resterà per un certo tempo, spettacolo pubblico, di massa*. L'interesse di una simile costatazione non è da sottovalutare, poichè essa pone alla TV italiana speciali e delicati problemi in sede di espressione artistica.

Quando si iniziò un regolare servizio televisivo la RAI lanciò lo *slogan*: «La TV, il focolare del XX secolo». Questo *slogan* rispondeva alla concezione della TV quale era stata affermata dall'esperienza americana e inglese, uno spettacolo intimo, domestico per eccellenza, nel quale lo spettatore viene immaginato solo davanti al «video», nella discreta penombra della sua casa. In Italia, invece, fin dalle prime esperienze di massa, quelle dei Campionati mondiali di calcio del 1954, la televisione tendeva a divenire spettacolo pubblico, trasferito di peso, vorremmo dire con violenza, dal nucleo familiare, cui originariamente era diretto, a quello ben più vasto della clientela di un bar, di un ritrovo, ai frequentatori della Casa del Popolo o della parrocchia, al pubblico di un cinematografo, perfino. Questo particolare carattere della frequenza televisiva, originato come è ovvio dall'alto prezzo degli apparecchi e dall'elevato canone di abbonamento, ha creato praticamente da noi un nuovo genere di spettacolo, nel quale la suggestione collettiva, la psicologia di massa, hanno un peso sconosciuto altrove. Si spiega anche così lo spropositato successo di certi programmi (in particolare dei «quiz»), ai quali un pubblico più tranquillo, ambientalmente disposto alla riflessione, avrebbe badato forse meno. Questo fatto ha una importanza sociale non indifferente, in quanto la televisione, lungi dal costituire una forza disgregatrice della comunità, del gruppo, come la peculiarità del mezzo vorrebbe, ha finito in Italia (almeno fino ad oggi) col divenire un ulteriore elemento di coesione, dotato per di più di un particolare fascino per i giovani e per le donne. I giovani, spesso alieni dai passatempi dei padri (il bicchiere di vino, la partita a carte, le «quattro chiacchiere»), e le donne, una volta relegate nelle case, hanno ora un motivo per riunirsi, per frequentare luoghi una volta tenuti in scarso conto o inaccessibili per ragioni di costume.

Fenomeni questi assai più visibili in provincia che non nella grande città, come è dimostrato anche dai dati sulla utenza televisiva forniti dalla RAI. Mentre in generale gli abbonamenti per «uso speciale» rappresentano circa il 15% del totale, la percentuale diviene di molto superiore, quando non addirittura predominante nella Provincia. Alcuni esempi: 931 su 2695 in provincia di Cuneo (escludiamo il capoluogo), 123 su 198 a Sondrio, 416 su 747 nel Trentino, 371 su 673 a Belluno, 550 su 1221 a Siena, e potremmo continuare.

Campagna e città

L'incidenza degli abbonamenti di «uso speciale» sul totale delle utenze è più forte nelle zone agricole (nel Sud non abbiamo ancora dati, riferendosi quelli in esame alla fine del 1956, prima della estensione della rete alle regioni meridionali), meno forte in quelle industriali. In generale si può affermare che la TV tende a diventare uno spettacolo «pubblico», nel senso che abbiamo detto, nelle zone più povere, per la parte più indigente della popolazione. I dati in nostro possesso ci inducono a credere, a meno di un importante fatto nuovo nel settore produttivo, quale potrebbe essere la messa in commercio (per ora solo ipotetica) di apparecchi di costo sensibilmente inferiore, che la situazione non subirà notevoli variazioni nei prossimi anni. Ma di ciò, e degli orientamenti del mercato televisivo, ci occuperemo più avanti.

ARTURO GISMONDI

Assegnati ieri i Premi Marzotto

VALDAGNO, 26. — Ecco l'elenco dei vincitori dei «Premi Marzotto» proclamati [illegible] Umberto Saba con *Ricordi, racconti* (prosa) L. 1.500.000; Mario Luzi con *Onore del vero* (poesia) L. 1.500.000; altri premi a Oreste Vergani, Bruno Lavagnini, Dino Beretta e Roberto Costa.

Critica letteraria ex aequo Quintino Cataudella con *La novella greca* L. 1.000.000, Italo Siciliano con *Romanticismo francese* L. 1.000.000; altri premi a Luigi Baldacci, Vittore Branca, Alessandro Del Vita, Giovanni Necco, Alessandro Pellegrini, Paolo Toschi.

Premi per tesi di laurea a Vincenzo Di Benedetto (Università di Pisa) e a Celestina Milani (Università Cattolica).

I premi per il giornalismo sono andati a [illegible] Zucconi, Fiore, Montanelli, Borgese, [illegible].

Premio Marzotto per il teatro 1957 Luigi Squarzina con *Romagnola* L. 3.000.000; [illegible] Giuseppe Patroni Griffi con *D'amore si muore* [illegible].

Medicina e chirurgia ex aequo [illegible].

UNO SPECCHIO SINGOLARE DELLA VITA DI UNA CITTÀ

Piccola inchiesta fra le righe degli annunci economici

Negli uffici dell'agenzia - Il signore che sa tutto - Cani ricercati e offerti - Storia di polizze su pegni

Verso mezzogiorno, quando l'afflusso dei clienti cominciò a farsi più rado, si aprì la porta ed entrò un uomo sulla cinquantina, con occhiali, capelli grigi, vestito dimessamente.

— Un modulo per favore. — chiese all'impiegato che stava allo sportello. Quando lo ebbe ricevuto tirò fuori di tasca una matita a sfera e prese a riempirlo scrivendo con caratteri «stampatello». Dopo qualche minuto rilesse ciò che aveva scritto, cavò dal portafoglio la sua tessera d'identità, ci aggiunse il modulo riempito, un biglietto da mille e porse il tutto all'impiegato dicendo: — Da inserire nelle «varie». Se non sbaglio sono novecento ottanta lire.

Avevamo trascorso tutta la mattinata in quell'ufficio della grande agenzia di pubblicità che cura le inserzioni degli annunci economici in numerosi quotidiani e avevamo visto passare, nel giro di poche ore, davanti allo sportello, la gente più diversa arrivata lassù per i più disparati motivi.

Verso le dieci era venuto un signore molto elegante vestito all'inglese con lobbia, guanti e ombrello per far inserire un annunzio col quale chiedeva, in prestito per un mese, dieci milioni offrendo in garanzia cambiali ipotecarie per un valore doppio. Si erano viste alcune donnette che si offrivano come tuttofare e pregavano l'impiegato di riempire lui stesso il modulo. Una ragazza che non aveva venti anni ed era molto carina mise un annunzio per ottenere un posto di commessa: a un certo punto, mentre stava riempiendo il modulo, si rivolse all'impiegato e, arrossendo, gli chiese sottovoce: — Posso scrivere bella presenza? *— L'impiegato, senza levare gli occhi dalle sue scartoffie, le rispose: — Certo, certo. Lei può mettere tutto ciò che vuole. Ogni parola in più sono trenta lire.*

Notai che quasi tutti gli inserzionisti, quale che fosse il loro sesso, il loro aspetto, la loro condizione sociale e il contenuto dell'annunzio di cui chiedevano la pubblicazione, non si limitavano a riempire il modulo ma illustravano il loro caso con calore, con ricchezza di particolari, chiedevano l'opinione dell'impiegato sull'esito che avrebbe avuto la loro offerta, qualcuno presentava lettere di referenze, altri assicuravano di essere amico di una persona importante. Una donna di mezza età che voleva vendere la sua camera da letto matrimoniale ci raccontò con le lacrime agli occhi la sua umiliante storia di promessa sposa abbandonata. Una signora che aveva perduto il suo boxeur francese con la testa pezzata di bianco e nero, di nome Monsieur, *avrebbe voluto inserire nel suo annunzio che se la persona che lo aveva «rubato» non glielo riportava subito, lei avrebbe presentato denunzia per furto al commissariato. Era eccitatissima e minacciava continuamente con lo indice il povero impiegato gridando: — perchè io lo so chi è il ladro! Ah, se lo so! — Finalmente la convincemmo che sarebbe stato più utile offrire una mancia. E lei, senza più esitare, scrisse nel modulo: — Cinquantamila mancia a chi riporta cane* boxeur *smarrito...*

Poi, strana coincidenza, ecco il caso della padrona di Monsieur capovolto. Entrò un uomo senza giacca, con un grosso pacco malfatto sotto il braccio accompagnato da un cane dal pelo rossiccio che doveva essere l'incrocio di un setter con un bastardo.

— Io ho seicentoventi lire — disse mostrando il danaro — e vorrei mettere un annunzio per trovare un padrone a questo cane. Una persona ricca che gli dia tanto da mangiare. Con me questa povera bestia fa la fame.

Il cane in verità si chiamava, ci disse, Er puzzone, ma sarà bene, aggiunse, scrivere che si chiama Bobbe.

Fatto curioso tutti gli inserzionisti, quando veniva chiesto loro, come è stabilito da disposizioni di Pubblica Sicurezza, un documento di identità, restavano perplessi, si mostravano offesi, erano sul punto di rinunziare all'annunzio e, pazientemente, l'impiegato doveva spiegare che si trattava di una formalità. — Noi siamo legati dal segreto d'ufficio. Se lei non vuol far conoscere il suo nome, se vuole usare un numero della nostra casella, noi non possiamo rivelare a nessuno la sua identità. Tranne che alla polizia in casi di probanti sospetti.

L'annunzio inedito

In definitiva tutti si convincevano della riservatezza della agenzia e mostravano il documento. Il signore di cui dicevamo all'inizio e che voleva inserire il suo annunzio nelle varie si era mostrato invece molto esperto, pratico della piccola pubblicità: aveva riempito il modulo a stampatello, aveva calcolato la spesa esatta per numero di parole, aveva presentato il suo documento personale.

E, tuttavia, il suo annunzio non è potuto apparire sui giornali.

L'impiegato allo sportello di accettazione quando l'ebbe letto cominciò a tentennare la testa e poi sbottò in una esclamazione che proprio non ammetteva replica. Disse: — No, proprio no. Questo annunzio nessun giornale glielo accetta!

— E perchè? — domandò il signore cinquantenne con occhiali, sinceramente meravigliato.

— Perchè con quest'annunzio lei può danneggiare qualcuno.

— Ma si tratta di un truffatore. Ha truffato me di seicentomila lire e di molti milioni altre persone. Io ho fatto delle ricerche... io voglio solo giustizia —.

L'impiegato con la sua consueta pazienza cominciò allora a spiegargli perchè quello annunzio non poteva essere accettato. — Ma io — ripeteva sgomento il pover'uomo — sono stato truffato proprio in seguito a un annunzio apparso nella piccola pubblicità...

Mentre parlavano diedi uno sguardo al testo dell'inserzione che non poteva essere pubblicata. E mi parve dei più ingenui, addirittura commovente. Il testo era così concepito ma, per ragioni di riservatezza, i cognomi che io ora trascrivo sono tutti inventati, non sono quelli reali: «Rossi, Bianchi, Verde, Violetti, Azzurri, Giallo, Turchini tutti truffati da Neri pregasi mettersi contatto con Marrone per azione penale comune risarcimento danni. Casella postale numero...24.

Quando, desolato, e senza essere riuscito a fare inserire il suo annunzio, l'uomo andò via, l'impiegato dello sportello mi disse: — Veda, io lo so. Quel povero signore ha subito realmente una truffa. E come lui sono stati truffati tutti gli altri... Rossi, Verde, Bianchi... Tutti dal solito Neri. Eppure si tratta di una truffa in piena regola, perchè la polizia non può intervenire e noi non possiamo aiutare, in base alle vigenti disposizioni, l'inserzionista truffato.

Dietro la facciata

Mi fu raccontata quindi una storia di polizze su pegni di preziosi, in verità alquanto complessa e di cui io credo di aver afferrato appena lo aspetto essenziale. A Roma come a Milano, a Napoli e in qualunque altra grande città italiana, operano numerose persone simili a quel tipo che noi, per comodità, abbiamo chiamato Neri. Portano al Monte di Pietà oggetti di loro proprietà e ricevono su di essi un'anticipazione che di solito equivale a un quarto del valore stimabile. Poi fanno pubblicare un annunzio economico offrendo la polizza «causa urgente bisogno di famiglia» per la metà del valore. Sembra incredibile ma sono molto numerose le persone che cadono nel tranello e, alla fine, circuite dall'imbroglione, sborsano, per esempio, credendo di fare un ottimo affare, due milioni per acquistare una polizza di mezzo milione. Solo quando vanno a spegnorare la merce si accorgono di essere stati truffati.

Alle due del pomeriggio, quando oramai il flusso dei clienti e quasi del tutto cessato, l'impiegato allo sportello annunzi accende una sigaretta e si lascia andare a qualche confidenza. Creda a me: a capire meglio una città si fa più presto leggendo gli annunzi economici sui giornali che andando in giro a interrogare la gente. Guardi gli annunzi di Milano: società e capitali, industria e commercio, vendite di auto e di appartamenti. Qui a Roma: colonne e colonne di richieste di lavoro, di camere mobiliate, offerte per la vendita di radio, pellicce, televisori, camere da letto, richieste di piccoli prestiti. E' negli annunci economici che si legge la vera o il benessere di una città. E' questi di cui le ho parlato, non gli annunzi normali, quelli non camuffati: ma in tanti anni ne ho saputo di belle! Le potrei raccontare la storia del finto sordo che grazie a una inserzione riuscì a vendere in Puglia un oleificio che non gli apparteneva. E quelle che fanno i massaggi? E lo sa che si possono guadagnare migliaia di lire al giorno grazie al semplice metodo della risposta affrancata? Ha mai pensato lei a ciò che si nasconde dietro l'annunzio: Vi garantiamo tremila giornaliere lavorando vostro domicilio? E la tratta delle bianche? Proprio giorni fa avrà letto la storia di quel tunisino che era riuscito ad accalappiare nella sua rete due giovani donne incensurate. Ma dovremmo parlare una intera giornata se lei si vuol rendere conto di quanto possono essere realmente utili e, in certi casi, come siano pericolosi, insidiosi questi nostri annunzi.

PAOLO MARTINI

RIVISTA DELLE RIVISTE

Il satellite e la religione

Subito dopo la notizia del lancio del satellite artificiale, qualcuno ha tentato di vedere nel grande fatto nuovo un elemento di meditazione che dal piano scientifico, politico, umano giungesse sino a porre interrogativi di carattere religioso. «Siamo alla vigilia di una rivoluzione religiosa?» — si chiedeva per primo il direttore del Giorno. Da allora, nei commenti e nelle «moralità» che alcuni uomini di cultura hanno voluto dedicare all'argomento, il questo è stato adombrato in vari modi, dalla esaltazione poetica dell'intelligenza laica» dell'uomo fatta da Salvatore Quasimodo sino alla scrollatina di spalle di Guido Piovene che ha preteso subito garantire l'inviolabilità del trascendente. «Se l'uomo raggiungesse i confini dell'universo, supposto che ci siano, Dio resterebbe fuori tiro — ha assicurato Piovene — e quei viaggi non gli darebbero nè la più piccola conferma nè la più piccola smentita».

Il tema è stato affrontato con maggiore impegno da un editoriale del Dibattito politico, n. 97, che si appunta contro quella sorta di [illegible] positivista che Sputnik avrebbe provocato. L'editorialista, a vero dire, fa una distinzione non peregrina fra [illegible] e «i dotti scientisti», che mal ricoprono le concrete [illegible] dell'opinione borghese, e quel [illegible] che ha investito ed esaltato «le grandi masse di consolidata tradizione socialista», per le quali conquiste come le attuali sono una anticipazione di un mondo migliore [illegible] come il sicuro retaggio di domani».

[illegible]

Il Dibattito politico [illegible] Terra.

p. s.

L'insegnamento della storia

Su Nord e Sud di ottobre viene ripreso un tema angoscioso della nostra scuola media: la paura dei testi scolastici adottati di «varcare il capo delle tempeste dei trattati di Versailles», di andare cioè al di là, nell'insegnamento della storia, della prima guerra mondiale. L'interesse dell'articolo, di Roberto Berardi, sta nel fatto che, piuttosto di rinnovare astrattamente la polemica, porta, ad alimentare una sacrosanta denuncia, l'esempio della vicina Repubblica francese. Qui la materia storiografica è stata ripartita in modo assai diverso, tale che il giovane studente possa apprendere ampiamente gli avvenimenti moderni e contemporanei. Tenendo conto che l'Istruzione secondaria francese è ripartita in sette classi (una meno che da noi), i programmi sono i seguenti: in 1ª media si studiano l'Oriente antico, la Grecia e Roma; in 2ª media, il Medioevo; in 3ª media l'Evo Moderno (1492-1789); nella classe che corrisponde alla nostra IV e V ginnasio la storia contemporanea sino al 1939. Così, prima ancora di arrivare al liceo, il ragazzo in Francia possiede una generale infarinatura storica sui fatti nazionali e internazionali sino alla Seconda guerra mondiale. Nel liceo l'approfondimento parte subito dal tempo moderno, dall'inizio del '600 sino alla Rivoluzione francese, ed è reso tale per la stessa brevità dei periodi studiati, senza dover ritornare a Vercingetorige. Nella seconda liceo e nella terza liceo gli studenti francesi affrontano la storia dal 1789 al 1851 e dal 1852 al 1939.

I manuali contengono una trattazione ampia ed avvincente. Dopo questo esempio, appare ancora più probante la polemica contro l'incredibile paura della storia contemporanea che avvolge le nostre scuole.

Automazione e automatizzazione

Il terzo numero di una nuova rivista diretta da Jean Kanapa, *Recherches internationales à la lumière du marxisme*, è dedicato ai «problemi dell'automatizzazione». La rivista si caratterizza sul piano internazionale per essere una rassegna monografica che, di numero in numero, raccoglie la migliore produzione critica marxista su un singolo tema: prima «Le origini del fascismo in Italia, in Germania e in Ungheria»; poi, il problema delle «lotte delle classi nell'antichità» ed ora questo dell'automatizzazione. Perchè si è preferito tale termine a quello, più vasto e che da noi ha ormai corso generale, di *automazione*? Perchè, da una nota redazionale, con *automatizzazione* si è voluto indicare l'essenziale in materia: rendere automatico ciò che non lo è ancora. La trattazione è divisa in tre parti: 1) l'automatizzazione in regime capitalista; 2) l'automatizzazione in regime socialista; 3) la cibernetica.

La prima parte è composta di un saggio, che già si conosceva, di autori inglesi, apparso su *The marxist quarterly*, e da un interessante articolo, inglese anch'esso, sulle conseguenze che l'automatizzazione dei processi produttivi ha già comportato per l'occupazione operaia. Da esso risulta che, senza un piano generale [illegible] può divenire massiccia e tradursi in una grave crisi.

La seconda parte del volume contiene dei saggi sovietici che costituiscono una novità per il lettore occidentale, non solo per l'aspetto informativo, bensì per la discussione che vi si intesse sul costo economico dei processi automatizzati di produzione. [illegible] il saggio conclusivo.

Feltrinelli Editore Milano

"... una grande scoperta archeologica..." Corriere della sera

Millar Burrows

Prima di Cristo

La scoperta dei rotoli del Mar Morto

pagg. 436 8 tav. f.t. Lire 2.500

La storia, le ipotesi, le polemiche, l'interpretazione degli antichi manoscritti ritrovati recentemente [illegible]

un libro di verità agre e di testimonianza appassionata

Franco Fortini

Dieci inverni 1947-1957

Contributi ad un discorso socialista

pagg. 284 Lire 1.300

Da *Politecnico* a *Ragionamenti*, dall'inizio della guerra fredda all'ottobre ungherese.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IMPORTANTE PROVVEDIMENTO A PALAZZO VALENTINI

Notevoli aumenti ai dipendenti proposti dalla Giunta provinciale

12.000 lire mensili di aumento medio ai lavoratori — C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. proclamano unitariamente l'agitazione dei dipendenti comunali per il miglioramento dei salari e degli stipendi

Due notizie offre oggi a contrasto la cronaca cittadina: una deliberazione di carattere amministrativo, presa dalla Giunta provinciale, che darà a tutto il personale della Provincia un sensibile miglioramento salariale; è di contro, la vivissima agitazione dei dipendenti del Comune per rivendicare miglioramenti economici. La decisione della Giunta provinciale è stata presa nel corso della consueta seduta settimanale svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Bruno.

La Giunta, dopo aver approvato numerose deliberazioni riguardanti il settore dei lavori pubblici e dell'assistenza, ha ascoltato la relazione dell'assessore al personale, Bigiaretti, e, dopo una approfondita discussione alla quale hanno partecipato tutti gli assessori, ha deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale una proposta di deliberazione concernente miglioramenti al trattamento economico del personale dipendente, impiegatizio e salariato.

Il provvedimento, che sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio, fa seguito a precedenti deliberazioni adottate dalla Provincia in favore del personale riguardanti l'elevazione di grado del personale impiegatizio, in relazione al grado superiore attribuito al segretario generale, miglioramenti economici al personale salariato, nonché il conglobamento delle retribuzioni in analogia a quanto è stato praticato a favore dei dipendenti dello Stato.

Il nuovo trattamento economico rivaluta, in maniera particolare, gli stipendi ed i salari delle categorie più basse; esso, quando entrerà in vigore, dopo l'approvazione del Consiglio, apporterà un aumento medio mensile di circa 12 000 lire per dipendente.

Per quanto riguarda i dipendenti del Comune, è da segnalare che nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno convocato un'assemblea comune alla quale hanno partecipato alcune migliaia di dipendenti del Comune. La riunione, che è stata presieduta dai componenti il Comitato intersindacale, si è svolta nel salone dei Commercianti in piazza Gioacchino Belli.

L'assemblea si è aperta con un intervento di Del Francia il quale, ricordando le lotte passate come premessa delle presenti ha esortato all'unità le organizzazioni sindacali e i dipendenti del Comune. La relazione è stata svolta da Dietrich, della CGIL. Frequentemente interrotto da vivaci applausi, Dietrich ha posto in rilievo la validità delle rivendicazioni che i comunali intendono perseguire e realizzare.

Le richieste essenziali sono state sintetizzate nei seguenti punti: revisione delle tabelle retributive perché, in analogia a quanto operato in altri grandi comuni italiani, e attraverso la fissazione di coefficenti di proporzionalità fra retribuzione del segretario generale e quella di tutti i dipendenti si realizzi, nel rispetto della legge comunale e provinciale, un più equo trattamento economico escludendo ogni equiparazione con le carriere statali; regolamentazione uniforme degli aumenti periodici degli stipendi e dei salari in ossequio al contenuto morale e sociale insito in ogni norma di diritto positivo; elaborazione del nuovo regolamento del personale secondo lo spirito ed i precetti della Costituzione repubblicana

Tommasetti della CISL, ha preso la parola per riaffermare la volontà unitaria della categoria e ribadire l'importanza dei problemi rivendicativi posti al Comune. Magnanini della UIL, con un vivace intervento, ha invitato la categoria e i sindacati a proseguire uniti nell'azione auspicando che l'unità si realizzi nella concretezza dei problemi posti dai lavoratori

Dopo gli interventi di numerosi lavoratori l'assemblea dichiarava all'unanimità l'inizio dell'agitazione e approvava un ordine del giorno concernente le richieste di revisione del trattamento economico. In esso, fra l'altro, è detto che « il trattamento economico dei dipendenti del Comune di Roma è obiettivamente insufficiente a fronteggiare i bisogni essenziali per far fronte al costo della vita » e che « il livello medio retributivo dei dipendenti del Comune di Roma, non solo resta inferiore a quello di altri settori produttivi, ma anche sensibilmente più depresso di quello di altri grandi, medi e piccoli comuni e di molte province... ».

Manifestazioni comuniste

Oggi a BORGHESIANA, alle ore 16, il consigliere comunale Piero della Seta parlerà in un pubblico comizio sul tema: « *I comunisti alla testa del popolo per imporre al Governo la piena funzionalità del Parlamento* ». Alla Sezione TUSCOLANO (via Varallo 3) avrà luogo alle ore 17 una manifestazione di donne, con la compagna Luciana Bergamini.

Domani alla Sezione NOMENTANO (via Cheren 16) avrà luogo alle ore 20.30 una assemblea generale sulla « Lotta dei comunisti nel Parlamento e nel Paese ».

Alla Sezione MARRANELLA, alle ore 15,30, il compagno Nannuzzi interverrà a una assemblea di donne sullo stesso argomento

Martedì il compagno Edoardo d'Onofrio, Vice presidente della Camera, parlerà al TUFELLO alle ore 18,30 in un comizio popolare antifascista

Convegno per la casa

Tutti i Comitati per la casa delle borgate, dei borghetti, dei « campi » e dei centri di raccolta, dei nuclei di sfrattandi sono invitati al convegno cittadino che si terrà domani 28 ottobre alle ore 19 nei locali del Centro cittadino delle consulte popolari, via Merulana 231.

ASSEMBLEA PRESSO LA LEGA NAZIONALE

Le cooperative sollecitano la deliberazione sulle aree

Una delegazione dall'assessore Marazza — La proposta torna domani sera in Consiglio comunale

A proposito della vendita delle aree fabbricabili del Comune alle cooperative e agli enti per l'edilizia popolare, si è svolta ieri l'altro una importante riunione presso la Lega nazionale delle cooperative e mutue, nella sala di via Guattani 9. Erano presenti cinquanta rappresentanti delle cooperative edilizie ammesse al bando del concorso Ina-Casa per la costruzione dei fabbricati di abitazione per i soci delle singole cooperative, secondo le disposizioni della legge 26 novembre 1955.

Alla riunione erano presenti alcuni consiglieri del Comune per fornire chiarimenti circa la proposta di deliberazione attualmente in discussione al Consiglio, proposta che torna in discussione domani sera in Campidoglio. La delibera, come è noto, prevede la cessione di aree comunali con la riduzione del 35 per cento sul prezzo di stima

Dopo una proficua discussione, i cooperatori intervenuti hanno convenuto di sollecitare:

1) che il Consiglio comunale, nella seduta di domani, approvi la delibera senza ulteriori dilazioni;

2) che le singole domande di terreni presentate dalle cooperative prenotatesi presso l'Ina-Casa vengano esaminate e deliberate con precedenza su altre;

3) che venga preso in esame e approvato nella presente legislatura il progetto di legge già presentato e sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, che prevede l'estensione da 10 a 15 anni del periodo di riscatto degli alloggi

Su queste particolari richieste, una delegazione di cooperatori, accompagnata da dirigenti della Federazione cooperative di Roma, ha intrattenuto ieri l'assessore comunale Marazza, che l'ha ricevuta in Campidoglio

Che cosa succede a Borgata Gordiani !

A borgata Gordiani accade qualcosa di strano su cui non sarebbe superfluo un chiarimento dell'ing. Lombardi, presidente dell'ICP. Come è noto, l'Istituto case popolari, dopo la sistemazione in corso delle 460 famiglie che saranno trasferite negli alloggi di via Anagni e in quelli di Lancellotti, dovrebbe provvedere entro febbraio alla consegna delle case di S. Basilio alle restanti famiglie. Nelle ultime 48 ore, un noto personaggio della borgata, il medico condotto, si fa portavoce di una curiosa « rivendicazione », per cui le famiglie dovrebbero attendere non si sa bene ancora quanti anni e ottenere che gli alloggi siano costruiti sul terreno che rimarrebbe disponibile dopo il trasferimento delle prime 460 famiglie.

Si tratta, come ben s'intende, di una « rivendicazione » che le famiglie alle quali è stato garantito l'alloggio di S. Basilio non si sono mai sognate di accampare, e sorge il legittimo sospetto che si tratti di una ennesima, intollerabile manifestazione ritardatrice, suggerita non si sa bene da chi, ma alla quale non pare che lo stesso ICP sia estraneo.

Se sia cosa infondata dovrebbe dirlo l'ing. Lombardi, il quale certo ben sa che le famiglie di Gordiani non sono disposte a disertare tanto facilmente nuove prese in giro ne ad aspettare altri anni per avere la casa

LA PETIZIONE DELL'U.D.I. AL PARLAMENTO

Migliaia di firme già raccolte per la pensione alle casalinghe

Promosse dai Circoli rionali dell'Unione Donne Italiane hanno avuto luogo ieri in alcune borgate della città iniziative per la raccolta delle firme in calce alla petizione dell'U.D.I. per la sollecita approvazione da parte della Camera dei deputati di un progetto di legge per la pensione alle casalinghe

Tali iniziative hanno trovato grande adesione e notevoli consensi dovunque. A Pietralata, nelle case e nei cortili, sono state raccolte centinaia di firme. A Borgata Gordiani centinaia di donne hanno firmato la petizione manifestando la volontà di continuare la battaglia per la pensione alle casalinghe con lo stesso impegno con cui hanno condotto l'azione per l'eliminazione delle baracche, che proprio in questi giorni ha conosciuto grandi successi

In quattro lotti delle Case Popolari a Tormarancio tutte le donne hanno sottoscritto la petizione e si sono impegnate a far giungere ai parlamentari la loro richiesta per una sollecita approvazione della legge: centinaia di firme sono state raccolte anche nella borgata di Primavalle

Particolare successo già nei giorni scorsi la petizione aveva ottenuto tra le donne della borgata del Trullo, dove le adesioni hanno già superato il migliaio. Il Circolo UDI di Monte Sacro, oltre ad aver raccolto centinaia di firme, ha inaugurato ieri una serie di riunioni di donne per esporre ad esse i progetti di legge e l'assoluta necessità di un intervento diretto delle donne per uscire dalla situazione di indifferenza da parte degli organi responsabili. Anche nella provincia di Roma è in corso una vasta azione di raccolta di firme. A Tivoli e a Civitavecchia, inoltre, hanno avuto luogo conferenze sulla pensione alle casalinghe

Al comitato provinciale dell'UDI sono già pervenute migliaia di schede della petizione piene di firme raccolte nei quartieri cittadini di Casal Bertone, Porta S. Giovanni, Aurelio, Cavalleggeri, Campo Marzio, S. Saba, Monte Verde, Appio, Tuscolano, Ponte Mariano.

Domani 28, alle ore 17,30, nella sede del Circolo UDI in via La Spezia, l'on. Rosetta Longo, segretaria generale dell'UDI, terrà una conferenza sul tema: « *Siamo ancora in tempo ad ottenere che la pensione alle casalinghe sia una realtà* ».

I compiti delle organizzazioni comuniste di fabbrica

Martedì il Convegno alla Sezione Monti

Martedì alle ore 18, presso la Sezione Monti, in via Frangipane 40, avrà luogo la riunione dei Comitati direttivi delle cellule aziendali, dei dirigenti dei sindacati dell'industria e dei delegati eletti dalle cellule aziendali per rappresentare al Convegno di Milano gli operai comunisti di Roma e provincia.

La discussione sarà introdotta dal compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione, con una relazione sul tema: « I compiti delle organizzazioni comuniste di fabbrica ».

PROSEGUONO LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL DELITTO DI VIA BELLUNO

L'uomo del taxi potrebbe essere Oreste padre di una delle bimbe dell'assassinata

E' uscito di carcere una decina di giorni or sono - I connotati dell'ultimo accompagnatore di Pasqua Rotta comunicati a tutte le Questure d'Italia - Le ipotesi sul movente dell'omicidio - Nuovi interrogatori di Marcello Colletti e di Gianna Rais

L'assassino di Pasqua Rotta, la donna trovata strangolata martedì scorso nel suo appartamento di via Belluno 5, è ricercato in tutta Italia. La polizia ha diramato alle Questure, ai commissariati di P.S. ed ai comandi dei carabinieri della Penisola fonogrammi urgentissimi contenenti le caratteristiche fisiche dell'uomo che la sera del delitto salì con la mondana a bordo del taxi di Spartaco Barchiesi ed una particolareggiatissima descrizione dei due apparecchi radio (un « Philips » ed un « Voxon ») scomparsi dall'abitazione dell'uccisa. Si spera così, attraverso questa vastissima rete a larghe maglie tesa praticamente su tutto il territorio nazionale, di porre le mani sull'omicida, eventualmente anche sfruttando qualche suo passo falso

Contemporaneamente, a Roma, la squadra mobile continua il suo febbrile lavoro. Procedendo per esclusione, i commissari Saetta, Macera e Carlucci — che dirigono le indagini — hanno passato in rassegna tutti coloro i quali, nel miserabile mondo delle prostitute e degli sfruttatori, potrebbero aver avuto un qualsiasi motivo per uccidere « Edda ». Al termine del laborioso esame, l'attenzione dei funzionari si è appuntata sulla figura di un examante della donna, appunto il famoso « Oreste » di cui si è già parlato nei primi giorni delle indagini. Egli è il padre della piccola Venere, la bambina che attualmente è ospite, insieme con la sorellina Giovanna, di una famiglia di agricoltori abitanti nella provincia di Frosinone. L'uomo, che è nato in Calabria, convisse circa tre anni or sono con la vittima in una baracca di via dell'Acquedotto Felice: poi fu arrestato per furto e condannato in Tribunale ad una pena detentiva. La donna, nel frattempo, conobbe il Colletti e si unì a lui giungendo fino al punto di preparare i documenti necessari per le pubblicazioni di matrimonio e trasferendosi, otto mesi or sono in via Belluno. In queste circostanze potrebbe trovarsi un movente per il delitto: gelosia o vendetta.

« Oreste », è stato rimesso in libertà circa una diecina di giorni or sono e sembra avere la stessa corporatura del misterioso individuo che noleggiò con la Rotta l'auto del Barchiesi. C'è poi un altro elemento che potrebbe avvalorare l'ipotesi che l'ex detenuto sia l'uccisore della mondana: il colloquio che si svolse sul taxi fra « Edda » ed il suo accompagnatore. La donna, infatti, disse ad un certo momento: « Ho la bambina ammalata e devo comperarle le medicine »; e l'uomo rispose. « Ma io non ho tutti questi soldi! ». E' vero che la frase è stata riferita con molta incertezza dal Barchiesi alla polizia e che egli non ha saputo precisare se l'uccisa disse veramente « la bambina » oppure « una bambina »; tuttavia, ove fosse accettata la prima versione, si potrebbe desumere che la Rotta intendesse riferirsi alla figlia Venere e che l'uomo in sua compagnia fosse il padre della piccola: « Oreste ».

Come si vede, il ragionamento è piuttosto complicato e non sembra offrire serie garanzie di rigorosa esattezza: nell'analisi ci si è basati infatti su un particolare che, anche se esatto, potrebbe essere insignificante e potrebbe quindi condurre la polizia su una nuova pista completamente sbagliata. Senza contare poi che l'ex amante della mondana avrebbe circa 30 anni, mentre — almeno secondo le dichiarazioni incerte e frammentarie del tassista — l'uomo che era in sua compagnia la sera del delitto era sulla quarantina. Comunque la squadra mobile è intenzionata a vagliare rigorosamente la posizione di tutte le persone che potrebbero essere implicate nell'omicidio e quindi questa mattina all'alba un'auto carica di agenti è partita alla volta di una località della provincia di Frosinone dove si ritiene che « Oreste » si sia stabilito dopo la scarcerazione: se l'uomo sarà rintracciato, sarà immediatamente condotto a San Vitale e sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

Oltre ai risultati che potrà dare il fermo dell'ex carcerato, la polizia non è ancora venuta in possesso di un solo elemento capace di indirizzare le indagini verso una definitiva direzione e naviga in un mare piuttosto burrascoso. In mancanza di prove e di indizi, si lavora a forza di ipotesi e di ragionamenti più o meno fondati nella realtà dei fatti. E' stato definitivamente assodato — o almeno così sembra — che l'assassinio è stato compiuto dall'ultimo « cliente » di Pasqua Rotta: Spartaco Barchiesi è stato infatti molto preciso nell'indicare l'ora in cui la coppia salì in piazza dei Cinquecento a bordo del suo taxi: fra le 22.10 e le 22.20. E ciò perché egli, facendo il turno notturno, giunse al posteggio alle 22 e non fu raggiunto subito dai due ma qualche tempo dopo. Inoltre Raimondo Zanni, il cameriere che affermò di aver veduto « Edda » verso le ore 23, ha ieri parzialmente rettificato le sue dichiarazioni: egli ha detto infatti di aver servito alla donna un « Cinzanino » alle 22 e di averla poi riveduta qualche tempo dopo, senza essere in grado di precisare l'ora esatta in cui avvenne il secondo incontro: è quindi possibile che questo sia avvenuto non un'ora, ma soltanto venti minuti dopo.

VERSO IL CARCERE — Marcello Colletti a bordo della camionetta che lo conduce a Regina Coeli: il giovane è stato denunciato per sfruttamento

Il movente dell'assassinio è invece circondato dall'oscurità più completa ed in questo senso le indagini non hanno fatto alcun progresso. Teoricamente, restano valide tutte le tesi che sono state avanzate fin dal giorno seguente la scoperta del cadavere: Pasqua Rotta, quindi, potrebbe essere stata uccisa per rapina, per vendetta o gelosia, per sadismo e — anche — per timore. Soffermiamoci un istante e esaminiamo alla luce dei fatti che conosciamo gli elementi che sostengono o invalidano ciascuna di queste induzioni

1) *Delitto a scopo di rapina* — E' accreditato soltanto dalla scomparsa dei due apparecchi radio e di 3500 lire. D'altro canto, è assai improbabile che lo omicida abbia trascurato di impossessarsi degli altri oggetti di un qualche valore che si trovavano nell'appartamento di via Belluno: ad esempio, un rasoio elettrico di marca straniera, la pelliccia della vittima e i suoi pochi gioielli. E' del pari strano che egli, conscio di poter agire in piena sicurezza, avendo consumato il delitto senza fare il minimo rumore e senza dare il tempo alla donna di lanciare un pur debole grido d'aiuto, non abbia rovistato negli armadi e nei cassetti alla ricerca di una refurtiva più consistente. Inoltre, sappiamo — e Marcello Colletti e Gianna Rais lo hanno confermato anche ieri alla polizia che Pasqua Rotta conduceva nella sua abitazione soltanto i clienti che ben conosceva *e più facoltosi, essendo* sospettosissima per temperamento (quando aveva qualche « dubbio » su un suo occasionale compagno era perfino solita farsi accompagnare da un'amica). Risulta pertanto improbabile che ella abbia acconsentito a recarsi in via Belluno con un uomo mai visto prima e che soprattutto, per sua stessa ammissione (« Ma io non ho tutti questi soldi! ») non aveva certo il portafoglio molto gonfio: né ci sembra credibile che « Edda » sia venuta meno alle sue abitudini perché quella sera aveva particolarmente bisogno di denaro: le 500 o 1000 lire che avrebbe dovuto dare ai proprietari delle pensioni che solitamente frequentava non avrebbero certo mutato la sua situazione in peggio o in meglio. Da più parti, infine, si è adombrata l'ipotesi che la donna abbia tenuto in garanzia ad uno strozzino o ad una agenzia di pegno i due apparecchi radio che risultano scomparsi.

2) *Delitto per vendetta o gelosia* — I risultati degli esami eseguiti all'Istituto di medicina legale su alcuni elementi trovati nella camera della morta hanno dato la certezza che ad uccidere è stato un uomo. Chi poteva avere, ci si chiede, motivi di rancore contro la mondana? Chi poteva esserne geloso fino al punto da commettere un delitto? Sono interrogativi a cui non è facile rispondere. Ma si può tentare, e allora si debbono prendere in considerazione gli ex amanti di Pasqua Rotta. Di qui i sospetti su « Oreste », l'unico che abbia una posizione ancora non molto chiara. Ma perché l'ex detenuto avrebbe subito ucciso? Non avrebbe prima tentato di riconquistare la donna, di strapparla al Colletti, insieme con i suoi guadagni? E se questi contatti ci fossero effettivamente stati, è possibile che Gianna Rais e le altre amiche dell'uccisa non ne fossero a conoscenza? A quanto ci risulta, alla polizia non sono giunte voci in tal senso

3) *Delitto per sadismo* — Starebbero a favore di questa ipotesi la posizione in cui è stato trovato il cadavere, gli elementi rinvenuti nella camera ed il gelido cinismo con cui l'omicida ha agito; inoltre la legatura delle mani compiuta dopo la morte della poveretta, assicurata alle due estremità della cintura di rajon con un fiocchetto da commessa di negozio. La pensare all'opera di uno squilibrato o, meglio, di un maniaco sessuale. Questa ipotesi però sembra non sia presa in seria considerazione dalla polizia, la quale avrebbe anche escluso che la vittima facesse uso di stupefacenti o si iniettasse morfina.

4) *Delitto per timore* — E' questa un'ipotesi che non è stata ancora formulata, ma che, - per dovere di cronisti — riteniamo sia giusto avanzare, anche se almeno per il momento non è suffragata da indizi concreti. Pasqua Rotta potrebbe essere venuta in possesso di qualche elemento che le permetteva di ricattare un uomo forse del suo stesso sordido ambiente (l'autore di un furto non scoperto dalla polizia, un « protettore » troppo violento, un ricettatore, uno strozzino), forse appartenente all'eterogenea categoria dei suoi « clienti ». Ella chiede denaro e l'uomo paga: poi si stufa o non ha più mezzi per farla tacere ed allora decide di ucciderla per eliminare per sempre il pericolo che gli incombe sul capo. Sotto questa luce, una significativa interpretazione potrebbe assumere la secca e quasi imperiosa frase detta nel taxi da « Edda » al suo sconosciuto accompagnatore (« Ho la bambina ammalata e devo comperarle le medicine ») e la risposta di lui, pronunciata con un tono di voce molto basso, quasi di scusa. In questo caso, la legatura delle mani dopo la morte, la scomparsa degli apparecchi radio i bicchierini sporchi di liquore ecc. non sarebbero altro — come del resto per il delitto commesso per sadismo o per vendetta — che una abile messa in scena per sviare le indagini.

IL TASSISTA — Spartaco Barchiesi, l'uomo che con la sua testimonianza ha dato un contributo decisivo alle indagini

Ieri mattina, Marcello Colletti è stato condotto da Regina Coeli, dove aveva passato la notte, a San Vitale ed è stato nuovamente interrogato dai commissari Saetta, Macera e Carlucci. Il giovane, che — scomparso dal suo capo lo spettro di un'accusa per omicidio — ha riacquistato una notevole sicurezza di sé, è stato invitato a dire tutto quanto è a sua conoscenza sulle amicizie dell'amante ed è stato trattenuto negli uffici della squadra mobile fino al tardo pomeriggio, sotto un vero e proprio fuoco di fila di domande: i funzionari sospettano infatti che egli sia in grado di fornire importanti notizie sull'omicida e taccia per paura o per qualche altro motivo ancora oscuro. Dal canto suo, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ambrosini ha firmato alle ore 12 il mandato di cattura nei confronti del pubblicista denunciandolo in stato di arresto all'Autorità giudiziaria in base all'articolo 534 del codice penale, il quale dice: « Chiunque si fa mantenere, anche in parte, da una donna, sfruttando i guadagni che essa ricava dalla sua prostituzione, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire 8 mila a lire 80 mila ». La multa, per l'adeguamento monetario, è ora notevolmente aumentata.

Quando è uscito dalla Questura per essere ricondotto al Carcere, il Colletti era sorridente e non ha tentato neanche di sottrarsi agli obiettivi dei fotografi che lo hanno preso di mira. Egli, scherzando, ha detto che scriverà un libro su tutta la vicenda e quindi ha soggiunto: « E' stata un'esperienza molto interessante. Ho tentato tante volte invano di dimagrire, ma questa volta ci sono proprio riuscito! ». Poi è salito fra due agenti nella camionetta in attesa a motore acceso

Anche Gianna Rais è stata di nuovo interrogata, nella speranza che ella sia in possesso di elementi capaci di gettare un fascio di luce sulla misteriosa figura dell'assassino. Alle 13, la donna è stata accompagnata da Macera e Carlucci nell'appartamento di via Belluno ed ha fornito ai due funzionari tutti gli schiarimenti che essi le hanno man mano chiesto durante il sopralluogo. Lo scopo di questo nuovo accertamento in loco non è stato tuttavia comunicato alla stampa.

Alle ore 14, la donna è stata rimessa in libertà ed alle 17 si è presentata di nuovo in Questura per essere sottoposta ad un altro interrogatorio, che si è protratto fino a tarda ora. Ella si è anche offerta di ospitare nel suo appartamento al Valco di San Paolo il fratello ed il padre dell'uccisa, che sono quasi del tutto privi di denaro e fino a ieri avevano alloggiato all'albergo « Lunetta » a spese della polizia. I due uomini sono rimasti molto commossi da questo commovente atto di umana solidarietà ed hanno accettato riconoscenti l'invito; essi non hanno ancora avuto l'autorizzazione di recarsi all'obitorio per dare l'ultimo saluto alla salma della loro congiunta tanto tragicamente scomparsa.

Anche numerose donne sono state interrogate dai commissari della squadra mobile e dal magistrato, mentre sono continuati nelle pensioni e negli alberghi gli accertamenti per rintracciare l'uomo che si recò con la Rotta nell'appartamento di via Belluno sul taxi del Barchiesi. Analoghe indagini sono state anche condotte tra i conducenti di taxi ed i tranvieri, che martedì scorso erano in servizio sulle linee passanti vicino alla zona del delitto, nella speranza che qualcuno abbia veduto l'assassino, che, se portava sotto il braccio i due apparecchi radio, non poteva non essere notato.

FRANCO MAGAGNINI

Rotte le trattative alla Roma-Nord

Le trattative che erano in corso tra la Commissione interna aziendale e la direzione della Roma-Nord, in relazione ad alcune rivendicazioni economiche avanzate da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, sono state interrotte. L'azienda ha difatti avanzato delle controproposte insoddisfacenti offrendo un miglioramento dell'incentivo dell'1,50 per cento, e 8 lire al giorno di aumento dell'indennità di mensa.

Fra l'altro i lavoratori chiedevano un aumento di 50 lire giornaliere della indennità di mensa e una somma « una tantum » di 20.000 lire pro capite.

LA NOTTE SCORSA IN VIA EMILIA

Un principe ubriaco arrestato in un bar

Il principe Pietro Luigi Bruno di Belmonte (già noto ne' commissariati e in questura per fatti simili a quello che lo riportano oggi all'attenzione della cronaca) è stato tratto in arresto a causa della sua « ubriachezza manifesta e turpiloquio » (così spiega il « mattinale » della questura la ragione della cattura)

Il Bruno di Belmonte, verso l'una della notte scorsa, entrò nel Club 84 di via Emilia e chiese al *barman* da bere. Il banconista rifiutò l'alcool perchè il patrizio si era presentato in condizioni particolarmente penose a causa dei liquori, fino a quel momento, altrove ingeriti. Al rifiuto del *barman*, il patrizio, perdendo totalmente il controllo, reagì con deplorevole violenza: dette in escandescenze, si abbandonò al turpiloquio, ruppe tazze e bottiglie senza ritegno

E' stato così che il personale del club non ebbe altra scelta che ricorrere agli agenti del commissariato Castro Pretorio

Il principe, arrestato ieri (come si diceva) non è nuovo a queste escandescenze: ha già precedenti penali per oltraggia e minaccia a pubblico ufficiale. Egli, inoltre, ha dovuto rispondere di appropriazione indebita.

Pietro Luigi Bruno di Belmonte è un possidente di terre.

Ringraziamento

Le famiglie REPETTO e MATELLICANI, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse e riconoscenti per il tributo di affetto e di amicizia dimostrato in occasione della perdita del loro caro

LUIGI

ringraziano sentitamente tutti coloro che per iscritto o con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto.

Roma, 27 ottobre 1957.

FESTIVAL della CUCINA a GAS
1. ottobre-30 novembre 1957
Una nuova meravigliosa iniziativa Valdarno con la partecipazione delle Fabbriche:
GAS - FIRE - C.G.E. - OSVA
FARGAS - R.C.A. - SIEMENS
LA VOCE DEL PADRONE
VISITATECI
VALDARNO
Via Labicana 44-A
Via Annone 4-A (P. Istria)

AUTOSCUOLE REGINA
Patente sicura
Tariffe minime
Ufficio pratiche auto
Viale Tirreno, 160A
Via Ponte Tazio, 41
Corso Trieste 109A

Le 13 lingue
Corsi intensivi in: Inglese, Russo, Spagnolo, Tedesco, Francese, Portoghese, Cinese, Italiano. Insegnamento completo di una lingua in 8 mesi, con 4 ore di lezione al giorno. Metodo rigorosamente scientifico e pratico. Alto grado di specializzazione linguistica. Turni diurni e serali. Inizio dei corsi: 11 novembre. Via G. Battista De Rossi, 31, Roma (Viale XXI Aprile). Orario di segreteria: 10-13. Tel. 844416.

SORDI
il solo negozio
ove potete trovare gli apparecchi ed i ricambi di tutte le marche è
RADIOCENTRALE
v. S. Nicolò da Tolentino 12

Non ritardate i vostri acquisti !!!
Non attendete il cattivo tempo per completare il fabbisogno del vostro guardaroba. A prezzi veramente speciali si possono scegliere capi di vestiario nel vasto assortimento da uomo della ditta SIDAN in Via Cola di Rienzo, n. 225 (angolo via Fabio Massimo).
Cappotti, impermeabili, giacche, pantaloni. Le nostre confezioni sono in centoventi taglie. SIDAN è il negozio delle persone eleganti. VISITATELO! Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, CIPS.

Oggi e non domani !!!
Comunque recatevi al più presto da SUPERABITO in Via Po, 39/F (angolo Via Simeto) per ammirare le più belle creazioni in cappotti, impermeabili, giacche, abiti pronti e le più interessanti stoffe per abiti da uomo. Centoventi taglie FACIS.
VISITATELO! Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, CIPS, ecc.

Come prevenire l'influenza e le malattie della gola e delle vie respiratorie
Come è ben risaputo, la bocca ed il retrobocca costituiscono la principale via di accesso per i microrganismi che provocano le malattie della gola e delle vie respiratorie. Fortunatamente la moderna terapia dispone oggi di un potente mezzo di difesa costituito dalla pasticca « FENOMENTA » nella quale si trovano associate alla clorofilla ed al lattato di alluminio, anche un energico antisettico: il fenomentolo e la tirotricina, nuovo e potente antibiotico
La pasticca « FENOMENTA » per le sue indiscusse virtù costituisce quindi un ausilio prezioso per evitare le malattie della gola e dei bronchi.
La pasticca « FENOMENTA » è in vendita in tutte le farmacie

GAMA VENDITA AUTUNNALE • VENDITA ECCEZIONALE
IMPERMEABILI · IMPERMEABILI · IMPERMEABILI !!!
Via Plebiscito, 115-116 (PIAZZA VENEZIA) - Piazza del Parlamento, 4 **GAMA**

SI E' APERTA LA VII MOSTRA D'ARTE NELLA CELEBRE STRADA

Colori e folla in festa da ieri in via Margutta

Si prevede che in 3 giorni la manifestazione accoglierà 100.000 visitatori - Come Roma ha posato per centinaia di artisti - Il più vecchio espositore e i più giovani

OTTOBRE E I PITTORI — La folla in via Margutta dove gli artisti espongono « en plein air », cioè a confronto con gli stupendi colori dell'ottobre romano

Via Margutta, la pittoresca strada
fatta pe' lavorà e pe' fa all'amore,
come dice Jandolo, celebra i suoi quattrocent'anni di vita, quale centro d'arte anche di fama mondiale, con questa VII Mostra — cui partecipano seicento artisti nostrani e un'ottantina di stranieri — organizzata quest'anno con notevole serietà d'intenti e coi risultati artistici di cui giudicherà il nostro critico.

Vita febbrile a via Margutta, fin dalle prime ore di ieri mattina. Tutti gli espositori, e loro amici, qualche ora prima della inaugurazione ufficiale, sono affannosamente intenti alla messinscena delle singole mostre, e prima ancora che il codazzo delle autorità e la schiera dei fotoreporter e degli operatori cinematografici si riversi tra i cento e cento stand in miniatura, nella strada e nei suoi non meno celebrati cortili, pittori, scultori, ceramisti, incisori, montano i quadri, le loro composizioni, i loro banchi, le loro botteghe. Un'ora prima della inaugurazione, che ha avuto luogo verso le 11, quasi tutta via Margutta è ancora un armeggio di scale, martelli, striscioni, quadri e articoli vari dell'artigianato artistico.

La VII Mostra d'arte apre i suoi battenti favorita da una splendida giornata d'ottobre. Un cielo d'un azzurro intenso fa da cupola a questa trasognata viuzza, vivacizzata da una congerie di colori, forme, simboli.

Seicentottanta artisti, da quelli di fama internazionale come Guttuso, Fazzini, Peikov, Monachesi, per citarne alcuni, alle giovani speranze, una massa compatta, vivono le febbrili giornate di questa Mostra che forse vedrà sfilare, come si prevede, centomila visitatori romani.

Il veterano, fra tutti è quel Brunello, di 74 anni, che ha al suo attivo — dice lui — cinquemila quadri, disegni, ecc., e che si presenta, come jattura contro la sua rispettabile età, con uno striscione recante la scritta scherzosa: « Brunello il pittore più giovane e più bello ».

La più giovane, nella folla degli artisti, è Michela Lymburgh, 12 anni, giunta alla sua terza edizione marguttiana (tutta fiori e nature morte).

L'« enfant gaté » di questa VII Mostra, invero, sarebbe stato Paolo Freri, 9 anni, presentato da babbo e mammà all'animatore della Mostra. « Vede, bisogna cominciare dall'alfabeto — ha detto Zocchi al padre —. Il ragazzo ha delle qualità, spirito, senso del colore, ecc. Deve studiare ». E Freri è stato, per questa volta, respinto. A ruota con Michela sta Maribella, 13 anni, giunta ormai alla sua quinta mostra. Poi è in lizza anche il piccolo Cesare Tesori, 14 anni, col suo Ponte Quattro Capi e un « premio Squibb » in tasca.

A mezzogiorno la « féerie » di questa VII Mostra d'arte brilla del suo pieno fascino marguttiano. Le « botique », nei giorni normali occhi vischiosi aperti sulla strada con le loro minuterie, sono offuscate dalla chiassosità dei colori e dal profluvio delle opere esposte. La « Botteghina », il « Tarlo », « Ni Li » e le altri simili « botique » si mimetizzano in questo mercato di cose belle e no ed anche le insegne artigiane, come la bottega che reca la scritta « Stagnaro », fra Nadia e Paola, par quasi che si ingentiliscano.

Per fare un po' da guida al visitatore diremo che questa VII Mostra d'arte, per caso o meno, non si sa, sembra tutta ispirata a Roma, ai suoi tetti e tettarelli, alle sue stradette, al fiume, alla periferia, ai dintorni, ai Castelli, alla campagna, al mare. Neanche al padiglione degli stranieri (all'Associazione artistica internazionale) paresato con le bandiere di ventiquattro nazioni, vien meno il color di Roma, che sfoggia le sue migliori interpretazioni nei vari cortili, non eccentricamente addobbati, come negli scorsi anni, ma raccolti intorno ad opere d'impegno.

Venendo da vicolo Alibert, Mattias offre un vasto campionario di acquarelli romani (contorno e colore) dal Ponte dell'Industria a piazza Bainsizza, da piazza Grotta Pinta al canale di Fiumicino.

Il gruppo « Portonaccio », alla « bottega » aperta presso il 53 C (Vespignani, Muccini e Sergio Canevari), offre pure una interessante interpretazione dello spirito della Roma moderna e di sempre: così, il Tevere di Attardi, luminoso, visto da ponte Matteotti; il sottopassaggio di un ponte della periferia, di Vespignani; un mercato, di Angelo Canevari.

Roma, si può dire, ha posato, per i settecento artisti di questa VII Mostra. Ecco una Porta S. Spirito, con due suore, di Failla; un lungotevere, di Miraglio; una panoramica, da piazza Irnerio, di Fiora Gandolfi; una veduta del Pincio, di Parisella; i tettarelli, Piazza del Popolo, Trinità di Monti (assai elettrizzata) di Giuseppe Caralieri; il teatrino dei burattini, di Ciaratta; le fabbriche fumose di Paolo Carosoni; via Tiburtina, di Zianna, con baracche e casoni; Valle dell'Inferno, di Sonetti; le draghe di Castelgiubileo, di Vespaziani; le scene pescherecce di Fiumicino, di Cartocci; i tetti di piazza Barberini, di Capocci e quelli di Gianpistone; uno squarcio della periferia, con tanto di luci al neon e semafori, di Giacinta Tomei; la città a « 150 mila », di Fau; piazza Navona con le baracche della Befana, di White; l'Isola Tiberina, di Buglioni; i bianchi e neri di Celletti; porto Fluviale e il Gazometro, di Luciani; Zac, con le sue processioni; Ceccarelli, con le sue Tre Fontane; Zucca, con la sua piazza S. Bernardo e altri.

Fra i tanti uno che conoscevamo, Jacobacci, ricama su tanti temi di scenette romane, e, tra l'altro, commenta i suoi quadrucci, con versi altrettanto ispirati, come questi, dedicati all'Orso:

Tra Ponte e l'Orso Roma nostra è
come
'na vecchietta tranquilla e sorridente
che del progresso nun glie... [illegible],
e tra le grinze de li vecchi muri
nasconne li romani più sicuri:
l'oste, l'artigianetto, er metallaro,
l'orafo, er marmista, er carzolaro
tutti l'artiggiani de 'na vorta,
pronti alle scampagnate for de porta.
Ma pe' contrasto sur cornicione
la capoccella la televisione.

RICCARDO MARIANI

Martedì sciopero di 24 ore nelle Cliniche dell'Università

Il personale delle Cliniche e degli Istituti della Università di Roma scenderà in sciopero per 24 ore nella giornata di martedì. La decisione è stata presa dall'assemblea generale del personale che ha esaminato la situazione, in relazione ai più importanti problemi della categoria e alla luce delle recenti comunicazioni del Ministero della pubblica istruzione. Da queste comunicazioni si è potuto constatare che il Ministero aveva genericamente affermato che le questioni relative alle indennità di profilassi, di lavoro notturno, alla sistemazione organica del personale non di ruolo e operaio ed al relativo ampliamento degli organici, sarebbero state sottoposte all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri, ma che nessuna garanzia si dava perchè i provvedimenti di legge necessari fossero approvati nella presente legislatura. La manifestazione verrà attuata anche per protestare contro la mancata definizione del problema dell'orario di lavoro.

LE DECISIONI DELL'ATTIVO SINDACALE

Gli edili rivendicano nuove fonti di lavoro

Un importante quanto scottante problema, che interessa tutti gli edili, è stato discusso venerdì sera dall'attivo sindacale di categoria. Al centro del dibattito dei dirigenti sindacali e dei lavoratori che partecipavano alla riunione è stato il problema della lotta per il lavoro e per la piena occupazione.

Conclusa in modo positivo la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, che ha portato alla categoria sensibili miglioramenti economici, ed ha rafforzato il sindacato, è stata sottolineata la necessità di intraprendere una più efficace lotta contro le violazioni contrattuali, lotta che tanto meglio potrà essere condotta quanto più si toglierà agli imprenditori la possibilità di ricattare gli edili condizionandone l'impiego alla corresponsione di un salario inferiore a quello stabilito dai contratti. Simili ricatti si possono impedire soltanto allargando le fonti di occupazione e creando le condizioni per un sempre crescente assorbimento della manodopera.

Intorno a questi problemi, dalla cui soluzione dipende non solo la occupazione di migliaia di operai, ma anche una maggiore disponibilità di alloggi per i lavoratori, l'attivo del Sindacato edili ha deciso di richiamare l'attenzione di tutta la categoria e dell'opinione pubblica: a tale scopo è stato fissato un programma di attività che prevede, fra l'altro, assemblee e comizi di lavoratori, l'invio di delegazioni presso le autorità e gli Enti che debbono procedere all'esecuzione delle opere edilizie e, infine, un pubblico dibattito che dovrebbe aver luogo entro la seconda decade di novembre.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 27 (300-65) S. Vincenzo, Sabina, Cristeta, Florenzo, Capitolina, Eroteide. Sole, sorge alle 6,56, tramonta alle 17,17. Luna, primo quarto il 30.**

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 32, femmine 31. Nati morti: 2. Morti: maschi 13, femmine 17, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 83.

— **Metereologico** — Le temperature di ieri minima 10, massima 23,1.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri**: « I pallinisti » all'Arlecchino; « I fuoriserie » al Sistina.

— **Cinema**: « Hollywood o morte! » all'Apollo, Broadway, Tirreno, Atlantic; « Un cappello pieno di pioggia » all'Appio, Bologna, Brancaccio, Del Vascello, Acace, Savoia; « Quartiere dei lillà » all'Astoria, Quirinale; « Il conte Max » all'Augustus, Delle Terrazze, Leocine, Olympia, Manzoni, Parioli; « La valle dell'Eden » all'Aurelio; « La legge del Signore » all'Aureo, Hollywood, Mazzini, Ottaviano, Trieste; « L'aquila solitaria » all'Ausonia, Delle Vittorie, Golden, Induno, Palestrina, Rex, Ritz; « Ivanhoe » al Belle Arti; « Papà Gambalunga » al Boito; « Moby Dick » al Chiesa Nuova; « Il giullare del re » al Colosseo; « Bulli e pupe » al Fontana; « Un re a New York » al Galleria, Moderno; « Il re ed io » al Giovane Trastevere, Sala Vignoli; « L'uomo che vide il suo cadavere » all'Arizona; « Il bigamo » al Livorno; « Rififi » al Massimo; « La bionda esplosiva » al Mignon, Paris; « Forza bruta » al Primavera; « La parola ai giurati » al Quirinetta; « L'alibi dell'ultima ora » al Rivoli; « L'uomo meraviglia » alla Sala Eritrea; « La traversata di Parigi » alla Sala Piemonte; « Il seme della violenza » alla Sala Umberto; « Il ferroviere » al Borghese.

FARMACIE APERTE OGGI

— **II TURNO** - **Flaminio**: Viale Pinturicchio 19-A. **Prati-Trionfale**: Via Saint Bon 91; Viale Giulio Cesare 211; Via Cola di Rienzo 213; Piazza Cavour 16; Piazza Libertà 5; Via Marcantonio Bragadin 22. **Monte Mario**: Via Lucilio 1. **Borgo-Aurelio**: Borgo Pio 45. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: Corso Umberto 496; Via Capo le Case 47; Via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26. **S. Eustacchio**: Corso Vittorio Emanuele n. 36. **Regola-Campitelli-Colonna**: Piazza Cairoli 5; Corso Vittorio Emanuele 243; Via Aracoeli 21. **Trastevere**: Via Roma Libera 55; Piazza Sonnino 18. **Monti**: Via dei Serpenti 177; Via Nazionale 72; Via Torino 132. **Esquilino**: Via Gioberti 77, Piazza Vittorio Emanuele 83; Via Giovanni Lanza 69; Via S. Croce in Gerusalemme 22. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: Via delle Terme 92; Via XX Settembre 95; Via dei Mille 21; Via Veneto 27; Corso d'Italia 43. **Salario-Nomentano**: Piazza Santiago del Cile 73; Piazza Verbano 14; Piazza Istria 8, via Pacini 15; Via Salaria 91; Viale Regina Margherita 201; Via Lorenzo il Magnifico 60; Via Morichini 26; Viale Eritrea 32, Via Ponte Tazio 61; Via Nomentana 301-b. **Celio**: Via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense**: Via Giov. Branca 70; Via Piramide Cestia 45. **Tiburtino**: Piazza Immacolata 24; Via dei Salentini 14. **Tuscolano-Appio Latino**: Via Cerveteri 5; Via Taranto 162; Via L. Tosti 41; Via Gallia 88; Via Tuscolana 462; Via Suor Maria Mazzarello 11-13. **Milvio**: Via Oslavia 68. **Monte Sacro**: Via Gargano 48; Via Isole Cursolane 31; Via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio**: Via G. Carini 44. **Prenestino - Labicano**: Via A. Giussano 24. **Torpignattara**: Via Torpignattara 47. **Monte Verde Nuovo**: Circonvallazione Gianicolense 137; Via Portuense 425. **Garbatella**: Via L. Fincati 14; Via Vedana 34; Piazzale Navigatori 30. **Quadraro-Cinecittà**: Via dei Quintili 195. **Ponte Milvio-Tordiquinto**: Via Flaminia 616.

OFFICINE D'AUTO DI SERVIZIO

— **II TURNO, orario 9-21**: Fabrizi Michele, Via Cesare Rasponi 3, tel. 258.268 (ORA-E-PR); Lagna Assunta, Via Peralba 20 (Montesacro) tel. 896.796 (ORA); Rossi Giulio, Via della Purificazione 96-A (Barberini) tel. 463653 (ORA-E-PR); Rossotti Carlo, Viale Glorioso 31 (Trastevere) telefono 580.595 (ORA-E-PR); Autofficina Prati - Grassini & Lupaioni - via dei Gracchi 179, tel. 378.836 (ORA); Boano Fratelli, Via Salaria 715, telefono 813.332 (ORA-E-PR); Ricci Spartaco, Torpignattara 140, tel. 260.815 (Moto); Proietti e Delle Fratte, Via Cavour 302-304, tel. 688.714 (ORA-E-PR); Lucchesi Glauco, viale Parioli 77-B, telefono 878.273 (ORA - E - PR) (Abbreviazioni: ORA - Officina Riparaz. Auto; E - Elettrauto; PR - Pezzi di ricambio).

Convocazioni

Partito

I Segretari di sezione sono convocati domani alle ore 18,30 in Federazione.

I responsabili della propaganda delle sezioni devono partecipare alla riunione che avrà luogo domani alle ore 19 alla sezione Campitelli (Via dei Giubbonari) per discutere il seguente o.d.g.: « Le iniziative per il 40° anniversario della Rivoluzione di Ottobre ».

I responsabili di massa sono convocati domani alle ore 18,30 in Federazione.

Quadraro: oggi alle ore 10 assemblea generale, con Otello Nannuzzi.

San Lorenzo: oggi alle ore 9,30 convegno dell'attivo con Edoardo Perna.

Civitavecchia, cellula, Italcementi, oggi alle ore 10, riunione con Di Giulio.

Assemblea dei comunisti postelegrafonici sulla riforma delle carriere: Martedì 29 ottobre, alle ore 18,30 nel Salone della Federazione si riuniranno in assemblea i postelegrafonici comunisti con il seguente o.d.g.: « Al lavoro il Parlamento, per la pronta approvazione della riforma delle carriere ». Presiederanno l'on. Aldo Natoli, del Comitato Centrale del P.C.I., e l'on. Francavilla dell'ottava Commissione Parlamentare.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 9,30 è convocato in Federazione l'attivo degli studenti medi comunisti.

Per discutere su « Le lotte che la F.G.C.I. deve condurre per imporre al Parlamento e al Comune provvedimenti in favore della gioventù » sono convocate per oggi alle ore 10 le seguenti riunioni:

Casal Bertone: assemblea dei giovani e delle ragazze.

Monte Mario: riunione delle ragazze (Renata Marrucci).

Sullo stesso o.d.g. è convocata per domani alle ore 20 l'assemblea del circolo di **Genazzano** (Guido De Caro).

Sempre domani alle ore 19 è convocato il Comitato Federale col seguente o.d.g.:

1) Campagna di tesseramento e reclutamento 1958 (Pietro Zatta);

2) Il 40 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre (Santino Picchetti);

3) Varie.

« Amici dell'Unità »

Domani alle ore 19,30 in Federazione si terrà la riunione dei responsabili « amici » di sezione e dei diffusori. Ogni sezione deve essere presente con uno o più compagni. Inoltre deve essere presente tutto il Comitato Provinciale.

Culla

La famiglia dei compagni Pippo Colombo e Renée Dugast è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Al piccolo, che si chiamerà Ruggero, e alla famiglia i nostri più vivi auguri.

Nozze

Questa mattina, alle ore nove, si sposano la signorina Adriana Tisani e il compagno Giorgio Gamberini.

Alla nuova coppia felice giungano le congratulazioni e gli auguri della sezione comunista di Centocelle e dell'*Unità*.

* * *

Questa mattina, alle ore 11,30, nella chiesa di S. Giuseppe in Valle Violata di Grottaferrata, si uniscono in matrimonio il compagno Nino Rizzo e la compagna Bruna Torquati.

Ai cari compagni gli auguri più fervidi dei compagni di Marino e del giornale.

Nozze d'oro

I compagni Oreste Cirilli e Augusta Paoletti della sezione Tuscolano, celebrano oggi le nozze d'oro attorniati dai figli, nipoti e tutti i parenti.

La sezione e l'*Unità* porgono ai compagni le loro più vive felicitazioni.

Lutto

Si è spento ieri mattina il compagno Arnaldo Moghetti, all'età di 45 anni, dopo penosa degenza all'ospedale S. Giovanni. La morte del compagno Moghetti, dirigente dei lavoratori del cinema, ha suscitato profondo cordoglio.

Alla famiglia del nostro caro compagno giungano le più sincere espressioni di cordoglio delle sezioni comuniste dell'Appio e di Latino Metronio. Anche il nostro giornale esprime le sue condoglianze.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Canti spirituali; 8: Segnale orario - Giornale radio - rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: La Messa; 11: Trasmissione per le Forze armate: « Tre per tutti » - programma presentato da Corrado; 11,45: Percy Faith e la sua orchestra; 12: Canzoni di Piedigrotta 1957 - orchestra diretta da Carlo Esposito; 12,40: L'oroscopo del giorno; 12,45: Parla il programmista; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,20: Album musicale; 13,50: Parla il programmista TV; 14: Giornale radio; 14,10: Storia [illegible]; 14,15: Charlie Kunz al pianoforte; 14,30: Musica operistica; 15: Bartolomeo Rossetti: « Panorama [illegible] del gioco del calcio »; 15,15: Gerard [illegible] e il suo complesso; 15,30: Gino Conte e la sua orchestra - cantano Claudio Terni, Gloria Christian e Luciano Glori; 16: Un'ora di calcio - cronaca domenicale delle partite di campionato; 17: Fantasia musicale; 17,45: Canta Peggy Lee; 18: Concerto sinfonico diretto da Paul Hindemith, con la partecipazione della pianista Clara Haskil; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Musiche da film; 20,30: Segnale orario - Giornale radio; 21: La voce che ritorna - concorso a premi fra gli ascoltatori; « Mosaico » - orchestre e voci nel mondo della musica leggera; 21,45: Letture dell'Inferno - a cura di Natalino Sapegno; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del violinista Carlo van Neste e della pianista Audrey Johnston - Questo campionato di calcio (commento di E. Danese) - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: La domenica delle donne - settimanale di attualità femminile; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (seconda parte); 11,45 - 12: Sala stampa sport; 13: La canzone? Ma non è una cosa seria ...; 13,30: Segnale orario - Giornale radio - « Simpaticissimo », di Dino Verde; 14-14,30: Scatola a sorpresa - Mantovani e la sua orchestra; 15: Finestra a Marechiaro - voci di oggi e canzoni napoletane di sempre; 15,30: Il discobolo; 16: Le grandi firme della musica leggera; 17: Musica e sport - Canzoni e ritmi; nel corso del programma: Incontro di pugilato D'Agata - Scarponi e Gran Criterium di galoppo dall'ippodromo di San Siro; 18,50: Parla il programmista TV - Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: La voce che ritorna - concorso a premi fra gli ascoltatori - Musica dallo schermo; 21: « Il caffè dei vecchi amici » - cinevarietà di ieri e di oggi; 22: « Le voci della fortuna » - torneo a squadre fra le regioni d'Italia - trasmissione per la Lotteria di Capodanno - Per i colori della Sicilia cantano Alfio Alvi e Giorgio Consolini con Gorni Kramer e i suoi solisti; 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

Ore 16: Mezzo secolo di traduzioni; 16,30: Musiche di balletto - Peter Ilyich Ciaikovskij: « Il lago dei cigni » suite dal balletto op. 20, « Lo schiaccianoci » suite dal balletto op. 71a; 17,45: « Le donne oneste » - un atto di Henry Becque; 18,20-18,30: Parla il programmista; 19,30: Ernst Toch: « Concerto n. 1 op. 38 » per pianoforte ed orchestra; 20: La protezione sociale nel nostro Paese - Ernesto D'Albergo: « Protezione sociale, risparmio ed iniziativa »; 20,15: Concerto di ogni sera: D. Scarlatti; 21: Il giornale del terzo; 21,20: « La Cenerentola » - melodramma giocoso in tre atti

TELEVISIONE

Fausto Coppi e Gino Bartali sono « il braccio » e « la mente » della odierna trasmissione di « Telematch » (ore 21)

9,45: **La TV degli agricoltori** - rubrica dedicata ai problemi della agricoltura a cura di Renato Vertunni

10,30: **Allocuzione pontificia** - per l'inaugurazione del Centro trasmittente radio vaticano.

11: **La Messa**.

15,30: **Pomeriggio sportivo** - ripresa diretta di un avvenimento sportivo. Alla fine: « La scuola dei ciclisti », inchiesta filmata sulla tecnica di preparazione e di allenamento dei giovani corridori, secondo i criteri adottati dall'UVI presso il Centro di addestramento del « Veloce Club » di Vicenza.

17,30: **« Jane Eyre »** - riduzione televisiva a puntate del romanzo di Charlotte Bronte (quinta ed ultima puntata) — Con Raf Vallone, Ilaria Occhini, Margherita Bagni, Laura Carli e Carlo D'Angelo. Quinta puntata e conclusione della storia romantica di Jane e sir Rochester.

18,35: **Notizie sportive** - con i risultati, schedina del Totocalcio e del Totip

20,30: Telegiornale 20,50: **Carosello**

21: **Telematch** - programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto — Si presentano questa sera per il gioco della « Coppa di Telematch » il signor Vito Speranza, vincitore della volta scorsa, e il signor Remo Casaretto di Genova. Per le « anime gemelle » Marcella e Paolo Crescenzi di Roma e come « riserve » una coppia di stranieri, i signori Selsey. Infine prenderanno parte a « Telematch » Gino Bartali come « mente » e Fausto Coppi come « braccio ».

22,05: **Cineselezione** - attualità cinematografiche.

22,30: **Una voce nella sera** - con Rino Salviati.

22,50: **La domenica sportiva** - risultati, cronache filmate

Al termine, Telegiornale

GLI SPETTACOLI DI OGGI

TEATRI

ARLECCHINO (Tel. 688.569): Alle 17 e 21,30: « I pallinisti » di Ciorciolini e Sollima. Musiche di F. Carpi. Regia di F. Parenti.

ARTI: Alle 16 e 19: « Colombe » di J. Anouilh. Con Ave Ninchi, G. Porelli, R. Giovampietro. Regia di L. Salce. Novità.

ARTISTICO OPERAIA (tel. 63600): Alle 17: « Così è... se vi pare », 3 atti di L. Pirandello.

ELISEO: Alle 17: ultima replica di « Io sono una macchina fotografica » di Van Duren. Regia di M. Antonioni.

NUOVO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 17,15 e 21,15: « Sabbie mobili » di A. Conti.

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 Wanda Osiris ne: « I fuoriserie ».

PIRANDELLO: Prossima inaugurazione stagione teatrale '57-58 con « A vilanza » (la bilancia) di L. Pirandello e N. Martoglio. Regia di V. Tieri.

QUIRINO: Oggi unica recita alle 18 de: « La figlia di Jorio » di G. D'Annunzio con Mauri, Fabbri, Toccafondi. Domani riposo, martedì replica alle 21,15 a prezzi familiari (Ultime repliche).

ROSSINI: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Alle 16 e 19: « Roba vecchia e cori giovani » di P. Scinoni.

SATIRI: Riposo.

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: All'inferno e ritorno, con A. Murphy e rivista

Ambra-Jovinelli: Susanna tutta panna, con M. Allasio e rivista

Espero: La belva del Colorado, con C. Craig e rivista

Principe: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger e rivista

Silvercine: Beatrice Cenci, con Gino Cervi e rivista Dante Maggio

Volturno: Susanna tutta panna, con M. Allasio e rivista Garibaldi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Femmine tre volte, con S. Koscina

Alhambra: Femmine tre volte, con S. Koscina

America: La tortura della freccia, con R. Steiger (ap. alle 14,30)

Archimede: Femmine tre volte, con S. Koscina

Arcobaleno: Mort en fraude (alle 18-20-22)

Ariston: La bionda esplosiva, con J. Mansfield

Arlecchino: Città sotto inchiesta

Barberini: Rascel-fifì (alle 16-16,50-18,40-20,50-22,50)

Capitol: Fantasia, di W. Disney (alle 15-17,15-19,35-22,15)

Capranica: 10.000 camere da letto con D. Martin

Capranichetta: Londra chiama Polo Nord, con D. Addams

Corso: Fantasia, di W. Disney (alle 15,15-17,50-20,10-22,45)

Europa: 10.000 camere da letto, con D. Martin (alle 15-17,25-19,50-22,30)

Fiamma: I Dieci Comandamenti, con C. Heston (alle 16-21)

Fiammetta: The Midnight Story (alle 17,30-19,45-22)

Galleria: Un re a New York, con C. Chaplin (ap. alle 14,30)

Imperiale: La bionda esplosiva, con J. Mansfield

Maestoso: Città sotto inchiesta

Metro Drive-In: I clandestini della frontiera con P. Angeli (ap. alle 18)

Metropolitan: Rascel-fifì (alle 15-16,50-18,40-20,50-22,50)

Mignon: La bionda esplosiva, con J. Mansfield

Moderno: Un re a New York, con C. Chaplin

Moderno Saletta: Londra chiama Polo Nord, con D. Addams

New York: La tortura della freccia, con R. Steiger

Paris: La bionda esplosiva, con J. Mansfield (ap. alle 14,30)

Quattro Fontane: Chiuso

Quirinetta: La parola ai giurati, con H. Fonda (alle 16,30-18,15-20,30-22,30)

Rivoli: L'alibi dell'ultima ora (alle [illegible])

Roxy: 10.000 camere da letto, con D. Martin

Salone Margherita: I sogni nel cassetto, con L. Massari

Smeraldo: Londra chiama Polo Nord con D. Addams

Splendore: Femmine tre volte, con S. Koscina

Supercinema: Rascel-fifì (alle 15-16,50-[illegible])

Trevi: Anastasia, con A. Hepburn (alle [illegible])

ALTRE VISIONI

Airone: Susanna tutta panna, con M. Allasio

Alba: Maruzzella, con M. Allasio

Alce: La nonna Sabella, con Tina Pica

Alcyone: La capannina, con Ava Gardner

Alessandrino: Il canto dell'emigrante, con L. Tajoli

Ambasciatori: Buongiorno primo amore

Aniene: La nonna Sabella, con Tina Pica

Apollo: Hollywood o morte, con A. Ekberg

Appia Antica: I cavalieri della regina, con J. Stone

Appio: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa

Aquila: Il diavolo nero, con M. Vitale

Arenula: Contro tutte le bandiere, con M. O'Hara

Ariel: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Arizona: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Astoria: Quartiere dei lillà, con P. Brasseur

Astra: Orizzonti lontani, con Alan Ladd

Atlante: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Atlantic: Hollywood o morte, con A. Ekberg

Augustus: Il conte Max, con A. Sordi

Aurelio: La valle dell'Eden, con J. Dean

Aureo: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

Aurora: Totò, Peppino e la malafemmina

Ausonia: L'aquila solitaria, con James Stewart

Aventino: La nonna Sabella, con T. Pica

Avila: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler

Avorio: Fermata per 12 ore, con J. Collins

Bellarmino: Il mondo nelle mie braccia, con G. Peck

Belle Arti: Ivanhoe, con R. Taylor

Belsito: L'isola nel sole, con Joan Fontaine

Bernini: Un amore splendido, con D. Kerr

Boito: Papà Gambalunga, con Fred Astaire

Bologna: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Borghese: Il ferroviere, con P. Germi

Boston: La nonna Sabella, con Tina Pica

Brancaccio: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa

Bristol: Il vestito strappato, con J. Crain

Broadway: Hollywood o morte!, con A. Ekberg

California: Il vestito strappato, con J. Crain

Capannelle: L'invasore bianco, con G. Madison

Cassio: Il diavolo nero

Castello: Il vestito strappato, con J. Crain

Centrale: Il vestito strappato, con J. Crain

Chiesa Nuova: Moby Dick, con G. Peck

Cicogna: Agguato sul mare

Cine-Star: Buongiorno primo amore

Clodio: Classe di ferro, con R. Salvatori

Cola di Rienzo: L'isola nel sole, con J. Fontaine

Colombo: L'anima e la carne, con D. Kerr

Colonna: Canyon River, con G. Montgomery

Colosseo: Il giullare del re, con D. Kaye

Columbus: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Corallo: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa

Crisogono: La spada di Robin Hood

Cristallo: Quantez, con F. Mc Murray

Degli Scipioni: Serenata, con Mario Lanza

Dei Fiorentini: La domenica della povera gente, con M. Fiore

Dei Piccoli: Le meravigliose storie di W. Disney

Delle Valle: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Delle Maschere: Classe di ferro, con R. Salvatori

Delle Mimose: Fratelli senza paura con R. Taylor

Delle Terrazze: Il conte Max, con A. Sordi

Delle Vittorie: L'aquila solitaria, con J. Stewart

Del Vascello: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Diana: Il vestito strappato, con J. Crain

Doria: Il vestito strappato, con J. Crain

Due Allori: Il vestito strappato, con J. Crain

Due Macelli: Ricordami

Edelweiss: Maruzzella, con M. Allasio

Eden: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Esperia: Classe di ferro, con R. Salvatori

Euclide: I diavoli del Pacifico, con R. Wagner

Excelsior: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Farnese: Fermata per 12 ore, con J. Collins

Faro: Istanbul, con E. Flynn

Flaminio: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Fogliano: Fermata per 12 ore, con J. Collins

Fontana: Bulli e pupe, con J. Simmons

Garbatella: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Gardencine: Un amore splendido, con D. Kerr

Giovane Trastevere: Il re ed io, con Y. Brynner

Giulio Cesare: La capannina, con A. Gardner

Golden: L'aquila solitaria, con James Stewart

Guadalupe: Il dominatore del Texas, con Lee J. Cobb

Hollywood: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper

Impero: L'uomo che era solo, con W. Holden

Induno: L'aquila solitaria, con James Stewart

Ionio: La nonna Sabella, con T. Pica

Iris: Le avventure di Mister Cory, con T. Curtis

Italia: Buongiorno primo amore

La Fenice: La tragedia di Rio Grande con J. Chandler

Leocine: Il conte Max, con A. Sordi

Libia: Il pianeta proibito, con Walter Pidgeon

Livorno: Il bigamo, con Marcello Mastroianni

Manzoni: Il conte Max, con A. Sordi

Marconi: Classe di ferro, con R. Salvatori

Massimo: Rififì, con J. Servais

Mazzini: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

Mondial: Un amore splendido

Nasce: Tamburi lontani, con Gary Cooper

Niagara: La nonna Sabella, con Tina Pica

Nomentano: La spada di Robin Hood

Novocine: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider

Nuovo: Il vestito strappato, con J. Crain

Odeon: L'agguato delle 100 frecce con L. Darnell

Odescalchi: La capannina, con Ava Gardner

Olympia: Il conte Max, con A. Sordi

Oriente: Serenata per 16 bionde, con C. Villa

Orione: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger

Ostiense: Passaggio a Nord - Ovest, con S. Tracy

Ottaviano: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper

Ottavilla: La principessa Sissi, con R. Schneider

Palazzo: Canyon River, con George Montgomery

Palestrina: L'aquila solitaria, con J. Stewart

Parioli: Il conte Max, con A. Sordi

Pax: La grande speranza, con Folco Lulli

Planetario: Treno del ritorno, con R. Egan

Platino: Orizzonti lontani, con Gary Cooper

Preneste: Il vestito strappato, con J. Crain

Prima Porta: Alta società, con Grace Kelly

Primavera: Forza bruta, con B. Lancaster

Puccini: Sissi la giovane imperatrice con R. Schneider

Quirinale: Quartiere dei lillà, con P. Brasseur

Quiriti: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Radio: Il vendicatore nero, con Errol Flynn

Reale: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa

Regilla: Gaby, con L. Caron

Rey: Disonorata e il nostro campione

Rex: L'aquila solitaria, con James Stewart

Rialto: Alta società, con G. Kelly

Riposo: Montecarlo, con V. De Sica

Ritz: Quartiere dei lillà

Roma: Una pistola per un vile, con F. Mc Murray

Rubino: Il re dei mostri

Sala Eritrea: L'uomo meraviglia, con D. Kaye

Sala Gemma: Il pescatore della Luisiana, con M. Lanza

Sala Piemonte: La traversata di Parigi, con J. Gabin

Sala Saturnino: Corte marziale, con G. Cooper

Sala Sessoriana: Il cigno, con Grace Kelly

Sala Traspontina: Duello di spie

Sala Umberto: Il seme della violenza con G. Ford

Sala Vignoli: Il re ed io, con Yul Brynner

Salerno: L'arciere del re, con Robert Taylor

San Felice: La stella dell'India, con C. Wilde

Sant'Ippolito: Scialuppe a mare, con J. Chandler

Savoia: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa

Sette Sale: Il giglio infranto

Splendid: Prossima apertura (locale di 2. visione)

Stadium: Orizzonti lontani, con Gary Cooper

Stella: Lo sparviero del mare

Sultano: Sissi la giovane imperatrice con R. Schneider

Tevere: Al di là del fiume, con A. Murphy

Tirreno: Hollywood o morte, con A. Ekberg

Tiziano: Squilli al tramonto, con R. Milland

Tor Sapienza: Kurussù (La bestia delle Amazzoni), con B. Garland

Trastevere: 20.000 leghe sotto i mari con L. Douglas

Trianon: Quantez

Trieste: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

Tuscolo: Souvenir d'Italie, con Gabriele Ferzetti

Ulisse: Il corsaro, con S. Hayward

Ulpiano: Tempi moderni, con Charlie Chaplin

Ventuno Aprile: Classe di ferro, con R. Salvatori

Verbano: Il congresso si diverte, con J. Matz

Virtus: Riposo

Vittoria: Susanna tutta panna, con M. Allasio

ARENE

Giovane Trastevere: Il re ed io, con Y. Brynner

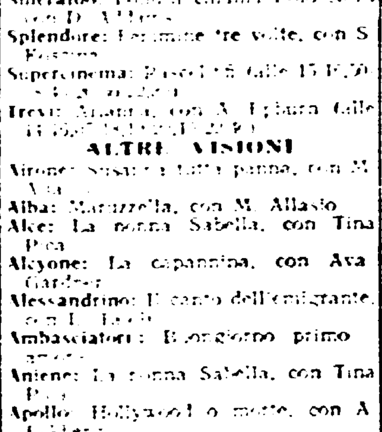
Livorno: Il bigamo, con Marcello Mastroianni

Trastevere: 20.000 leghe sotto i mari, con K. Douglas

Ai cinema
CORSO e CAPITOL
« UN'OPERA D'ARTE RAVVIVATA DAL SOFFIO DEL GENIO »
FANTASIA
di WALT DISNEY
TECHNICOLOR SUPERSCOPE SUONO STEREOFONICO

GRANDIOSO SUCCESSO ai Cinema
NEW YORK e AMERICA
LA TORTURA DELLA FRECCIA
TECHNICOLOR
RKO RADIO

È FESTA! DOVE SI VA?
OGGI
Lavoro io
IN



QUINDI VENITE TUTTI AL
SUPERCINEMA
METROPOLITAN
e BARBERINI
VI FARO' DIVERTIRE UN MONDO!

RIAPERTURA DELLE SCUOLE
Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, telefono 32967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE ed ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8,30-12,30 15,30-20.

La prodigiosa CHINA GAMBACCIANI
a differenza di tutti, col suo alto potere di sali di chinino è una delle migliori misure per prevenire il diffondersi dell'asiatica, quindi è consigliabile farne uso
CHINA GAMBACCIANI!
Chin. cald. GAMBACCIANI!
A EMPOLI
Laboratorio
Distilleria

IL SEGRETO PER STAR SANI E LA CHINA GAMBACCIANI

Stivaloni
di gomma

prezzi di fabbrica
CAPPOTTI
IMPERMEABILI
DA LAVORO
INDART
VIA PALERMO, 25 - Tel. 471451
VIA CASILINA, 17 - Tel. 751582

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE
COMPRAVENDITA
per Scuole Medie inferiore o superiori
« DEPOSLIBRO »
Via Foligno, 3 (P.za Lodi)
Tram 3 - 9 - 15 - 16 - 85
I nostri libri vengono rivenduti controllati e igienicamente riparati
REPARTO LIBRI NUOVI
Spedizione ovunque contrassegno

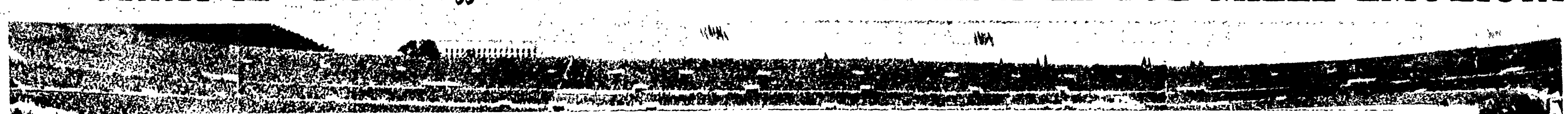
SIGNORA!
Il più grande, completo assortimento di paletots, tailleurs ecc. è pronto per Voi.
VISITATECI ANCHE A SOLO TITOLO ORIENTATIVO
GRANDI MAGAZZINI ROMA
PIAZZA VITTORIO n. 81-83 — Telefono 767.153
(Portici tra via Conte Verde e Via E. Filiberto)
CONTINUA LA VENDITA RATEALE
SI ACCETTANO BUONI CIPS - IPA - CRAL ATAC

SORDITA'
AUDIN - telef. 483.546 V. Barberini, 47 - Roma
SIEMENS phonophor

E' una tradizione
FIERA delle CONFEZIONI
per inizio stagione
da G. FUNARO
ROMA — VIA EMANUELE FILIBERTO 12-14
(Vicino Piazza Vittorio)
IMPERMEABILI - PALETOTS - VESTITI
ed assortimento confezioni per signora sempre a prezzi eccezionali
Come sempe da FUNARO ogni confezione è un regalo

PROCACCIA
CASA DI FIDUCIA
PIAZZA VITTORIO (Portici Via C. Alberto - Via Napoleone III)
Con i nuovi arrivi di stagione inizia la vendita di uno scelto assortimento di tessuti per signora.
NEL REPARTO CONFEZIONI
Abiti e paletots pronti per uomo, signora, ragazzi - Impermeabili - Camiceria
NEL REPARTO BIANCHERIA
OTTIME OCCASIONI IN COPERTE DI PURA LANA
I PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

RITORNA IL "DERBY„ CON LA SUA PASSIONE E LE SUE MILLE EMOZIONI



OGGI **ROMA** — **LAZIO** ORE 15

Lojodice — Muccinelli
Corsini — Magli — Da Costa — Burini (Tozzi) — Carradori — Molino
Panetti — Stucchi — Secchi (Nordhal) — Tozzi (Vivolo) — Pinardi — Lovati
Griffith — Menegotti — Pistrin — Pozzan — Fuin — Eufemi
Ghiggia — Selmosson

SENZA PRONOSTICO

Ci siamo! Completata la preparazione, ma non risolti i dubbi di inquadratura legati agli eventuali rientri di Nordahl e Giuliano nelle file giallorosse ed alla disponibilità dell'infortunato Vivolo in campo biancoazzurro, romanisti e laziali si apprestano a dare vita alla partita più attesa dell'anno, la partita che costituisce un pittoresco capitolo a se stante nel romanzo del campionato.

La partita per la quale non c'è pronostico: è inutile richiamarsi alla classifica, ai precedenti delle due squadre, alle formazioni, alle diverse tattiche per cercare di orientare le previsioni.

E' inutile sottolineare il terzo posto conservato dalla Roma a pari merito della Fiorentina perchè i tifosi biancoazzurri vi porteranno subito la vittoria di domenica scorsa sul Napoli come la reale misura delle possibilità della Lazio.

E' inutile richiamarsi alle 18 vittorie ottenute dalla Roma nei 55 derby precedenti perchè i tifosi della Lazio non mancheranno di farvi notare che le 13 vittorie (contro i 16 pareggi) ottenuti dalla squadra del cuore costituiscono un eloquente sintomo della riscossa bianco azzurra nel dopoguerra.

E se andate a ricordare ai tifosi giallorossi che l'attacco della Roma ha finora stentato parecchio a ingranare, come dimostrano i soli sei goal allo attivo, saranno pronti a rispondervi che la sterilità dipende dallo accentuato schieramento difensivo e soprattutto dalla lontananza di Da Costa dalla forma migliore. E le tattiche? Fino a domenica passata si sarebbe potuto dire che almeno sul piano del gioco una indicazione poteva scaturire dalle prime sei giornate di campionato, una indicazione favorevole alla Roma il cui allenatore Stock sembrava si fosse ambientato più rapidamente di Ciric.

Ma proprio domenica scorsa nella partita contro il Napoli l'allenatore slavo ha dimostrato di non essere inferiore a nessuno in quanto ad accorgimenti tattici: la partita della Lazio contro la squadra di Amadei è stata un vero modello anche sotto il profilo della prudenza e dell'intelligenza di gioco.

Ed allora non c'è che da ritornare all'assunto da cui siamo partiti: il 56. «derby» der Cuppolone è una partita senza pronostico, aperta a tutti i risultati possibili. Sottolineata nuovamente l'incertezza dell'incontro possiamo però rilevare come in effetti il risultato potrebbe venire determinato dal duello tra l'attacco bianco azzurro e la difesa giallorossa, forse in maggior misura che dal confronto tra la difesa bianco azzurra e l'attacco della Roma: infatti la fama della solidità difensiva romanista, creatasi nel corso di una serie di partite non difficili, deve ancora essere confermata da una prova convincente quale per esempio non è stata la partita di Firenze decisa da un'ingenuità di Stock e quale potrebbe essere invece l'incontro odierno.

Proprio nell'incontro con il Napoli nel quale Ciric è ritornato alla manovra offensiva in contropiede gli attaccanti biancoazzurri hanno dato l'esatta misura delle loro grandissime possibilità, dimostrandosi quindi il migliore banco di prova per Stucchi e compagni.

Con ciò non vogliamo dire che riteniamo maggiori le possibilità della Lazio: perchè in effetti anche il duello in area opposta potrebbe risultare determinante qualora sola condizione che Da Costa imbrocchi finalmente la giornata buona.

Se le difese allora terranno fede alla loro fama, un risultato di parità potrebbe rappresentare la più logica soluzione dell'incerto ed equilibrato incontro: senza dimenticare che la rottura dell'equilibrio potrebbe verificarsi non solo a seguito di una grande giornata di Da Costa, o di un errore della difesa giallorossa ma anche per una eventuale ingenuità tattica degli allenatori.

Il duello Stock-Ciric non è certo di minore interesse dei confronti tra Stucchi e Tozzi, tra Griffith e Selmosson, tra Da Costa e Carradori, tra Secchi e Pinardi, tra Ghiggia ed Eufemi: la partita potrebbe anche e proprio essere decisa dagli eventuali spostamenti degli uomini rimasti «liberi» nei due scacchieri e cioè Corsini da un lato e Molino dall'altro, data la posizione eminentemente di copertura e di costruzione normalmente assunta da Muccinelli e Lojodice. Ed in questo caso chi indovinerà la mossa giusta vedrà accrescere le probabilità di dare scacco matto all'avversario!

ROBERTO FROSI

UN ARTICOLO DELL'ATTACCANTE GIALLOROSSO *DINO DA COSTA*

Quante volte batterò Lovati?

Mi dispiace per il caro « Bob » ma non posso mica rimanere lontano da Vinicio!

Che piova o che splenda un magnifico sole, che ci aiuti la fortuna o che ci volga le spalle, comunque si mettano, insomma, le cose la mia convinzione netta, profonda, radicata, è una sola: oggi, in questo cinquantaseiesimo «derby» romano, la vittoria non potrà sfuggire a noi giallorossi della Roma.

Su questo punto, come vi ho detto, io non ho alcun dubbio: le mie perplessità cominciano invece allorchè si passa dal pronostico sulla partita, alle previsioni sul punteggio.

O meglio, allorchè si tratta di prevedere quanti goal riuscirò a mettere a segno nella rete del mio amico Lovati o del suo sostituto Orlandi se « Bob », a causa dell'incidente occorsogli durante la partita Lazio-Bologna, non sarà in grado di scendere in campo.

Di segnare sono quasi sicuro, ma quante volte? E questo interrogativo è più importante di quanto possa sembrare a prima vista: mi spiego subito.

Segnare dei goal contro la Lazio non significa per me soltanto tener fede ad una consuetudine alla quale ormai i tifosi giallorossi si sono simpaticamente assuefatti: ma in questo particolare momento per me, o meglio per la mia classifica nella graduatoria dei migliori cannonieri del campionato, è divenuta ormai una necessità improrogabile.

Il fatto è che quest'anno sono molto indietro in questa classifica giacchè in sette partite ho segnato soltanto due goal: come se non bastasse poi, il mio amico Vinicio mi ha preso addirittura una « pista » come suol dirsi in gergo sportivo. Ed io non avrei intenzione di farmi distaccare oltre.

Per cui oggi mi impegnerò al massimo sia per far conseguire la vittoria ai miei colori che per diminuire il distacco nella classifica dei cannonieri: *non posso mica rimanere tanto lontano dal mio buon amico Vinicio!*

DINO DA COSTA

UN ARTICOLO DI ERMES MUCCINELLI

Spero di realizzare oggi il primo goal

Sono ritenuto un giocatore freddo e poco emozionabile, e non a torto. Pensate, per esempio, che non riuscii ad emozionarmi nemmeno al mio debutto nel «derby» torinese contro i poveri e gloriosi giocatori granata. Ricordo che eravamo nel 1947 e non avevo ancora venti anni: avrei dovuto sentirmi intimidito dal fatto di giocare contro un avversario diretto del calibro di Maroso ed invece... niente. Disputai la mia partita (una buona partita scrissero i giornalisti) e mi rammaricai soltanto perchè la Juventus fu piegata per 2 a 1, sebbene si trattasse sempre di un risultato onorevole dal momento che era stato ottenuto contro il «grande» Torino.

E non crediate che la mia sia presunzione o apatia: no, sono fatto proprio così e per me tutte le partite sono uguali. C'è un'eccezione alla regola però, poichè in fin dei conti non sono fatto di ghiaccio nemmeno io. E l'eccezione si verifica allorchè si avvicina il «derby» romano, il «derby» der Cuppolone come lo chiamano a Roma.

Il fatto è che a Roma, contrariamente che a Torino, per il «derby» si crea un'atmosfera tutta particolare che finisce per contagiare anche me: le premure dei dirigenti dell'allenatore, gli incoraggiamenti degli stessi tifosi... E poi l'enorme incandescente interesse del pubblico che si avverte come un fatto fisico. Non so se mi spiego.

Non voglio dire con questo che entrerò in campo con la «tremarella» alle gambe perchè la mia freddezza in partita è ormai proverbiale: voglio dire soltanto che alla vigilia del «derby» romano mi sento nervoso, strano, irrequieto e non vedo l'ora che giunga il fischio d'inizio, ecco. Poi tutto va come al solito.

Anche questa volta è così: ed in più abbiamo la preoccupazione di confermare la prova offerta contro il Napoli, di non deludere l'entusiasmo dei nostri sostenitori. Ma sono sicuro che tutto andrà bene, anche se non voglio fare pronostici perchè il «derby» è sempre il «derby», cioè un incontro equilibrato ed incerto sul cui risultato possono influire elementi passionali e comunque estranei alla tecnica pura.

Ripeto però che tutto andrà bene: e se è vero, come mi hanno detto, che Da Costa si augura di rifarsi oggi del lungo digiuno, allora io posso dire che spero di segnare proprio in Roma-Lazio il mio primo goal stagionale!

Ma, scherzi e pronostici a parte, voglio concludere augurandomi che l'incontro fili sui binari della migliore cavalleria sportiva anche per dare una lezione ai milanesi che dopo il recente Milan-Inter offrirono uno spettacolo indecoroso: soprattutto poi mi auguro che l'incontro risponda sotto ogni aspetto alle aspettative del pubblico.

Per quanto mi riguarda prometto che ce la metterò tutta: per non deludere i miei sostenitori e anche la mia fidanzata Rossella Como che assisterà come sempre alla partita da un angolino della Tribuna Montemario in cui silenziosa e trepida attende il fischio finale dell'arbitro per poi gioire o rammaricarsi con me a seconda del risultato.

Neanche lei riesce a sfuggire alla febbre del «derby»!

ERMES MUCCINELLI

NELL'ATMOSFERA FEBBRILE DI ATTESA PER L'INCONTRO ROMA - LAZIO

Decine e decine di scommesse si sono incrociate tra i tifosi romani alla vigilia del 56° "derby„

Il padre di Marcellini porterà il distintivo della Lazio in caso di sconfitta della Roma - Rascel e Riva si sfidano a colpi di frusta
Un giornalaio sul quadrilatero con un piede solo - Uno studente si vestirà da vespillone - Dichiarazioni di attori e di giocatori

Poche ore ci separano dal momento — atteso e temuto nello stesso tempo da migliaia e migliaia di tifosi — in cui l'austriaco Seipelt darà il via alla partita più accesa, più colorita, più folkloristica della intera stagione. In quel momento le legioni di tifosi dimenticheranno le ansie della vigilia, per vivere — con tutta la potenza della loro passione — le vicende del gioco del quale questa volta fanno parte integrante, la parte di protagonisti di uno spettacolo non solo sportivo.

Hanno aspettato il derby per dare sfogo a tutta la loro passione sportiva: ed ora che è venuto, vogliono goderne fino in fondo. Così si giustificano le scommesse, tutte impiantate in chiave scherzosa, tra «laziali» e «romanisti»: quelle scommesse che puntualmente si incrociano di «stracittadina» in «stracittadina», sempre uguali, ma pur rinnovate nel fervore della vicinanza della grande «disfida».

A San Lorenzo, come a Testaccio, a Trastevere come a San Paolo e ai Parioli, le due schiere si affrontano a colpi di cappuccini, di paste, di dolciumi. A via Cavour c'è un laziale — il signor Basile Donato — che se perderà la squadra del cuore dovrà pagare tante di quelle consumazioni, che gli ci vorrà una settimana intera di lavoro (ha un banco ambulante di riparazione di stilografiche) per recuperare la cifra spesa.

C'è stato poi un macellaio, certo E. R., che ha scommesso con un fruttivendolo, tale A. F., la bellezza di cinque chili di filetto contro altrettanti chili di verdure. Vi sono poi le scommesse caratteristiche, quelle, cioè, che costringeranno i perdenti a subire in modo ristoso, gli sfottò dei vincenti. Per esempio, il signor Meno Marcellini, il papà del giovane mediano giallorosso ora in forza all'Alessandria, si è impegnato a portare, in caso di sconfitta della Roma, il distintivo laziale per un mese.

E con lui gli amici Alvaro Guiducci e Fulvio Marini. Sempre a San Lorenzo, dove il Marcellini è di casa, la trattoria del signor Armando Di Sebastiano se l'abborrita Lazio avrà la meglio, chiuderà lunedì i battenti in segno di lutto. E oltre al danno finanziario, il Di Sebastiano dovrà anche subire gli «sfottò» della moglie e dei figli (che ascendono a sette) — tutti laziali «sfegatati».

Due giovani studenti — Umberto Rogani — romanista — e Rinaldo Casagrande — laziale — detto «Micciola» — si sono impegnati l'uno a dipingere di nero la sua Vespa, l'altro a girare per una settimana, vestito da «vespillone», con un fiocco biancoazzurro, listato a lutto. Baffone, il noto rivenditore di giornali di piazza Colonna, acceso «romanista», ha scommesso con un giornalista «laziale» di percorrere su un piede solo il quadrilatero, nell'eventualità di una sconfitta della Roma. Vi sono due signori, poi, entrambi baffuti che hanno messo in palio i loro poderosi mustacchi. Inoltre il dottor Claudio Denarucci ha scommesso con il signor Berardi — proprietario del ristorante dove mangiano i giocatori di Sacerdoti — di pagare una cena a tutti gli atleti della squadra vincente.

Un maresciallo di P. S. in pensione si adatterà invece a fare l'usciere per due settimane nell'ufficio del figlio, avvocato. Anche fra gli attori non sono mancate le scommesse: la più simpatica e originale è quella intercorsa tra Renato Rascel — giallorosso — e Mario Riva — biancoazzurro —. Il perdente dovrà includere nella sua prossima rivista uno «sketch», in cui si confesserà tifoso dell'undici battuto, e verrà condannato da un apposito tribunale a subire tanti colpi di corda quanti sono stati i goals subiti dalla squadra del cuore.

Sempre rimanendo tra i «divi» della celluloide, è interessante spuntare qualche loro parere sulla partita; e ad eccezione di Arnoldo Foà, che ha dichiarato di non interessarsi neppure minimamente al football e tanto meno a Roma-Lazio, tutti hanno ammesso di trovarsi su una riva, o sull'altra. I più espliciti sono stati Franco Interlenghi e Guido Celano: per loro la Lazio si imporrà — per 3-0 per il primo, per tre a uno per il secondo. Questo nonostante il fatto che il Celano abbia militato nelle file della Pro Roma. Antonella Lualdi, che è una tifosa acquisita della Lazio (era romanista, poi sposò il laziale Franco Interlenghi e si convertì), pur se certa della vittoria degli uomini di Ciric, non spera oltre il due a uno.

I «divi» laziali appaiono sicuri del risultato: tutto il contrario la «pseudo»-romanista Lucia Banti, che vorrebbe vedere vincitrice la compagine del cuore, ma, dato che vuole bene anche ai... laziali, allora preferirebbe una duplice vittoria!

Poi vi sono i fautori del pari: per esempio, Guglielmo Inglese e Folco Lulli. Ma, mentre il primo non si sbilancia in lunghe discussioni tecniche («perchè penso così»), il secondo spiega il suo pronostico con il fatto che le due squadre non sono ancora «rodate» e con il clima particolare del derby che a volte attanaglia e ottenebra le idee anche all'atleta più preparato.

In quanto ai pareri degli uomini della strada riportiamo anzitutto quello del signor Remo Leli secondo il quale, la Lazio, euforica per la batosta inflitta ai napoletani, non dovrebbe avere certo vita facile. Anche perchè coll'avvento di Busini, la squadra giallorossa ha imparato anzitutto a difendersi. Le stesse cose pensano anche i signori Emilio Paroni (che si dichiara... juventino) e Massimo Ciabatti. Anzi quest'ultimo sottolinea, malignamente — da bravo giallorosso — che la partita è di estrema importanza per la Lazio, dato che i bianco azzurri non tarderanno a trovarsi impelagati nella lotta per la retrocessione! Di tutt'altro parere è il dott. Armando Fabio, che promette tre goal alla Roma.

Per concludere diamo ora la parola ad alcuni dei protagonisti: due per parte. Lovati — che, dopo il noto incidente torna tra i pali — afferma che avendo pareggiate due partite con la Roma e avendone vinta una sola, sente il bisogno di fare numero tondo (i soliti maligni, però, insinuano che il «lungo» Roberto ha anche perso una partita e che oggi potrebbe raddoppiare). Fuin, invece, non si sbottona: parla dell'ambiente tutto particolare dei derbies e dice che — conseguentemente — non può assolutamente azzardare un pronostico.

La qual cosa ripete, sull'altra sponda, il «pompierone» Nordhal. Infine Ghiggia, pur non lasciandosi andare a facili pronostici, afferma di sperare nella affermazione dei colori giallorossi.

Non vi è dubbio: cambiano i tempi: dalle radio a cuffie siamo passati alla TV, dai primi rudimentali «velivoli» ai razzi interplanetari e ai satelliti artificiali, ma il tifo è sempre quello. Oggi come 20 anni fa per uno che grida: «Forza Roma!» c'è almeno un altro che replica: «Forza Lazio!». E qualunque sia il risultato nemmeno il 56 derby riuscirà a metterli d'accordo!

NANDO CECCARINI

In sintesi l'albo d'oro del « derby »

	V.	N.	P.	R.	S.
Partite giocate					48
Vinte dalla Roma					19
Vinte dalla Lazio					13
Pareggiate					16
Campo Roma	11	8	5	31	22
Campo Lazio	8	8	8	28	26
	19	16	13	62	18

LE INTERVISTE CON I PRESIDENTI DELLA ROMA E DELLA LAZIO

Sacerdoti: "Vorrei una grande vittoria„ Siliato: "E' l'avvenimento più atteso„

Sul «derby» der Cuppolone non potevano mancare le dichiarazioni dei due presidenti. Sacerdoti e Siliato avvicinati dai nostri redattori hanno cortesemente aderito all'invito di esprimere il loro punto di vista sull'incontro per i lettori dell'«Unità».

Il presidente della Roma Sacerdoti ci ha dichiarato: «In cuor nostro diciamo sempre "si vinca comunque purchè si vinca". Ma quanto desidereremmo invece che in realtà il successo giungesse a coronamento di una bella e convincente prestazione e per di più su una squadra dimostratasi altrettanto forte e battagliera.

«Il risultato del "derby" è troppo importante perchè uno possa abbandonarsi addirittura a delle presumibili preferenze per ciò che riguarda il punteggio. Dico soltanto questo: vorrei che la Roma vincesse, che vincesse regolarmente senza dar adito a discussioni di sorta ed in modo tale da tagliar corto a qualsiasi obiezione.

«E vorrei ancora che vincesse al termine di una gara combattuta e leale, disputatasi all'insegna del buon foot ball e del sano agonismo. Ma forse desidero un po' troppo: questi sono sogni di un vecchio sportivo, vero? »

Da parte sua il presidente della Lazio ci ha detto:

«La partita di domani è una manifestazione di alto interesse sportivo. L'incontro tra le due squadre romane è destinato a costituire l'avvenimento più importante di questo scorcio di stagione calcistica. Considero la squadra della Roma tra le migliori e più dotate di serie possibilità. I suoi componenti, che ho avuto occasione di osservare con occhio sereno, esprimono certamente doti tali da farli valutare avversari assai temibili. La Lazio è tornata alla sua piena efficienza: l'armonia regna sovrana tra tutti i giocatori. Il valore individuale di essi è apparso in partite quanto mai difficili, anche se l'avversa fortuna ha posto la squadra in una condizione assai inferiore ai suoi meriti. I ragazzi sono animati da uno spirito agonistico veramente simpatico e commovente: essi comprendono l'importanza dell'incontro e si apprestano a sostenere la prova che si svolgerà, ne son certo, in un clima di perfetta cordialità sportiva».

Il macellaio MARIZZI ai Mercati Generali scommette con il pesciarolo MENGHINI che porge la cifra in ballo al commesso DI GIOVANNI, è una delle tante scommesse incrociatesi tra i tifosi delle opposte fazioni alla vigilia del « derby »

Alberto Sordi, Rossella Como, Alessandra Panaro e Pasolini domani su l'Unità vi racconteranno il derby

Domani sull'atteso «derby» romano troverete sull'«Unità»: ● Il commento ● la cronaca ● le interviste negli spogliatoi ed una serie di servizi eccezionali: ● la partita nell'intervista con Alberto Sordi (ovvero le confessioni di un «Marito» tifoso) ● i bianco azzurri visti dalla giovane attrice Rossella Como, fidanzata di Muccinelli e nota per la sua interpretazione in «Nonna Sabella» ● i giallorossi visti dall'attrice Alessandra Panaro (ammirata già in «Poveri ma belli» e attualmente impegnata nella lavorazione di «Belle ma povere») ● il «colore» a cura del noto poeta e scrittore Pier Paolo Pasolini, autore del romanzo «Ragazzi di vita» e delle poesie raccolte sotto il titolo «Le ceneri di Gramsci» per le quali ha ottenuto il Premio Viareggio 1957. ● Una pagina di fotocronaca — Nelle foto da sinistra: Sordi, la Como, la Panaro e Pasolini.

« VADEMECUM » PER IL « DERBY »

L'APERTURA DEI CANCELLI

In previsione della grande affluenza di pubblico i cancelli dell'Olimpico verranno aperti alle ore 12.

PER SUPERARE I BLOCCHI

Per superare gli appositi transennamenti bisognerà esibire le tessere o i biglietti di ingresso.

LA VENDITA DEI BIGLIETTI

Gli ultimi biglietti verranno venduti a partire dalle ore 9 presso i botteghini di piazza Mancini e piazza Maresciallo Giardino e dalle 12 presso i botteghini di viale dei Gladiatori, piazzale Dodi, via Nigra e via Canilluccia.

I TRASPORTI TRANVIARI

Oggi in occasione della partita di calcio Roma-Lazio, lo inizio delle partenze dai rispettivi capolinea, dei collegamenti speciali per lo Stadio Olimpico S-3, S-1 ed S-5, avverrà alle ore 12,30.

Gli avvenimenti sportivi

L'INTENSO WEEK END PUGILISTICO SUI RING ITALIANI

Oggi D'Agata-Scarponi per il titolo europeo I pugili azzurri vittoriosi sui francesi (12-8)

Successo meritato

I pugili italiani hanno riportato la vittoria sui transalpini col punteggio di 12 a 8 nella riunione tenuta ieri sera al «Palazzetto dello Sport» consacrato per l'occasione alla «noble art». Diremo subito che le piccole categorie, pur non ottenendo il successo pieno, avendo Manca pareggiato col campione di Francia Libeer e Piovesan perduto contro Ould, hanno però offerto i migliori spettacoli fino alla categoria dei pesi welter pesanti ove il campione di Europa Benvenuti ha vinto nettamente e di forza su Chabourinne

Tuttavia le ultime categorie, pur non soddisfacendo in pieno dal punto di vista tecnico, sono quelle che hanno dato la vittoria agli azzurri dopo che la vittoria di Benvenuti aveva riportato le due squadre in parità (8-8).

Manca contro Libeer ha disputato un eccellente combattimento ed ha messo in risalto oltre alla maggiore classe un certo mestiere che gli ha permesso di pareggiare col più aggressivo e potente avversario.

Spinetti dopo una prima ripresa in sordina si è imposto di forza nelle successive colpendo con destri e sinistri efficaci anche se non troppo ortodossi e Dernoncourt ha potuto far poco contro la maggiore continuità dell'italiano

Sorpresa nei «piuma» con la sconfitta di Piovesan ad opera del campione di Francia Ould dopo tre riprese abbastanza interessanti dal lato tecnico ed agonistico. Nei pesi leggeri Brondi ha riportato un successo di strettissima misura sull'italo-francese Amato. Il verdetto ha favorito il toscano malgrado il francese si sia dimostrato più tecnico ed abile.

Nel migliore incontro della serata il welter leggero franse Hashas ha battuto il forte Pucci entusiasmando gli spettatori con scambi violenti durati tutto l'arco delle tre riprese. Alla fine il forte toscano ha dovuto cedere alla maggiore continuità del francese

Un modesto combattimento ha disputato Germani, peso welter, contro Saluden. Nella prima ripresa il romano è stato sempre in attesa dell'avversario che con leggeri sinistri ha marcato una lieve superiorità. Nella ripresa successiva Germani ha atteso troppo per colpire d'incontro l'avversario lasciando che questi terminasse la ripresa in lieve vantaggio. Nell'ultimo round Germani ha centrato frequentemente il francese in contrattacco, ma ormai il combattimento era segnato in favore del transalpino che ha riportato una vittoria di strettissima misura facendo crollare il «Palazzetto» sotto i fischi e gli urli degli spettatori

Il campione d'Europa Benvenuti ha in parte deluso la aspettativa Ci attendevamo di più da lui, invece il triestino si è imposto solo di forza senza mettere in vetrina tutto il suo bagaglio tecnico. Seguendo di questo passo Benvenuti avrà molte amarezze in campo professionistico dove è necessario usare anche il cervello oltre che i muscoli.

Di normale amministrazione gli ultimi tre incontri della serata dove il peso medio toscano Del Papa pareggiava col negretto Sangare dopo un convulso combattimento; nei mediomassimi il civitavecchiese Saraudi dopo una ripresa di attesa passiva nelle successive all'attacco imponendosi d'autorità con leggeri sinistri e destri d'incontro sull'aggressivo Kopec.

Infine nell'ultimo incontro della serata il massimo toscano De Piccoli si è imposto di forza sul campione di Francia Labaj di lui assai più piccolo ma più combattivo

E. V.

Squibb-Romulea 0-0

SQUIBB: Del Signore, Leonori, Pantari, Silvagni, Rinaldi, Mengoni, Vega, Lucci, Iovino, Adornato, Livolzi.

ROMULEA: Di Santo, Gasbarra, Checcucci, Fusco, Veronici, Crescenzi, Porzi, Muzi, Bernardini, Mancini, Sciamanna

Arbitro: Coturmino

Come ogni derby (perchè anche in questo caso si può parlare di derby) l'incontro s'è svolto all'insegna del campanile e quindi dell'eccitazione. Sotto questo aspetto il salomonico risultato «bianco» è giustificato. Se invece vogliamo dare un giudizio spassionato ed obbiettivo dei novanta minuti che hanno visto di fronte aziendali e comunali, allora dobbiamo concludere che lo Squibb ha perduto una buona occasione per raggiungere i capoclassifica.

Per la verità, infatti, la Squibb non solo avrebbe meritato di vincere, ma avrebbe accaparrato senz'altro i due punti in palio se due fortunosi interventi di Veronici e Porzi non avessero salvato in extremis due situazioni da gol.

Pari Scorticchini e Buxton

MILANO — SCORTICHINI (nella foto) dimostratosi nervoso ed incerto ha pareggiato a stento contro il più esperto Buxton. Negli altri incontri Nenci ha battuto Manconi, Polidori e Omodei hanno pareggiato mentre il massimo Bozzano ha piegato Mols ai punti

- *Il pronostico è in favore dell'ex campione del mondo ma il marchigiano ha maggiori doti di freschezza*
- *A Parma in palio fra Padovani e Vecchiatto il titolo italiano dei pesi leggeri*

Cagliari sportiva ospiterà per la prima volta, oggi pomeriggio, un incontro con un titolo europeo in palio: infatti l'ex campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata ed il pari peso Federico Scarponi si contenderanno sul ring allestito allo stadio Amsicora il titolo continentale della categoria

Mario D'Agata cercherà oggi pomeriggio di ritornare in possesso di quel titolo europeo che già conquistò battendo il francese Valignat per squalifica, qualche anno fa a Milano Sia lui che Scarponi saliranno sul ring dell'Amsicora ben decisi a far valere le loro ragioni; e la lotta fra i due «galletti» si preannuncia interessante perchè ad una maggiore esperienza dell'ex campione del mondo, Federico Scarponi opporrà le sue doti di freschezza, la migliore tecnica e la guardia più serrata

Mario D'Agata non è più quella «macchina da pugni» che contro il francese Cohen riuscì a conquistare l'ambito titolo mondiale della categoria: gli anni passano anche per lui e già negli incontri con Tartari, Rubio e quello ultimo con il francese Halimi, per il titolo, a Parigi, dimostrò di aver perso la lucentezza, il ritmo travolgente delle azioni. D'Agata è comunque più duro e solido del marchigiano, anche se per far prevalere il suo gioco ha bisogno di spendere fino all'ultima oncia di fiato

Se D'Agata sarà in gran forma, come si dice, e cioè in grado di svolgere il suo gioco preferito a media distanza con scambi violentissimi al corpo allora Scarponi avrà poche probabilità di riportare la vittoria

Appunto questa tattica Scarponi dovrà evitare. Il pugile allenato da Sorge dovrà eludere il gioco a media distanza, cercando di tenere lontano l'aretino con abili spostamenti sulle gambe. La sua maggior freschezza e vitalità dovrebbero consentirgli questa tattica che secondo noi è l'unica che gli potrebbe dare le armi per una probante vittoria

Sebbene la sua ultima vittoria contro il francese Roland non autorizzi a far pendere la bilancia in suo favore, Federico Scarponi ha disputato ottimi combattimenti in Australia e le sue ultime prestazioni in Italia sono state disputate contro modesti avversari e non possono dare la esatta misura del suo attuale valore.

L'incontro D'Agata-Scarponi si presenta comunque appassionante specie nelle prime riprese. E' appunto nella prima fase del combattimento che D'Agata cercherà di far valere la sua maggiore esperienza per fiaccare le più fresche energie dell'ex marinaretto e sta al pugile marchigiano saper evitare la gragnuola di colpi che gli giungerà addosso da tutte le direzioni mettendo in opera la sua migliore impostazione tecnica e la sua saldissima difesa.

* * *

Sempre oggi nel pomeriggio al Palazzo della Mostra delle Conserve di Parma il campione italiano dei pesi leggeri Padovani difenderà il suo ambito titolo contro lo udinese Mario Vecchiato. Entrambi gli avversari si presenteranno sul ring in ottime condizioni fisiche: Vecchiato vanta una maggiore esperienza sul campione di Italia il quale ha nella potenza dei colpi i suoi maggiori «atouts».

* * *

A Grosseto, in occasione della inaugurazione del tanto atteso Palazzo dello Sport, il campione d'Europa Emilio Marconi ed il franco-turco Taki

Si tratterà di un incontro di rodaggio per il grossetano in vista dei combattimenti di maggiore impegno che lo attendono nei prossimi mesi, un incontro che tuttavia non mancherà di soddisfare le schiere dei suoi tifosi Nell'altro incontro professionistico della serata l'altro pugile grossetano, il peso massimo Zanaboni, affronterà il pari peso tedesco Harold. La speranza grossetana avrà modo ancora una volta di non deludere i suoi concittadini attraverso una bella prestazione. La manifestazione sarà contornata da interessanti incontri dilettantistici.

ENRICO VENTURI

UNA GRANDE PROVA OGGI ALLE CAPANNELLE

Tutti contro il favorito Elam nel tradizionale Pr. Campidoglio

Merryvì e Alimpio dovrebbero essere i suoi più tenaci rivali — Moloch il cavallo da battere nel Pr. Parlamento

Alla vigilia del Gran Premio Roma che domenica prossima vedrà di fronte i campioni italiani e francesi, l'ippodromo delle Capannelle ha in programma oggi una bella prova, il tradizionale Premio Campidoglio dotato di ben due milioni di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande che avrà in Elam il suo gran favorito ed una prova milionaria, il Premio Parlamento, un discendente capeggiato al peso di My Dear e con Bianchina Landi peso piuma.

Nel Campidoglio Elam è il favorito sulla scorta delle sue ottime prestazioni e sulla linea di Ismone, il secondo della generazione contro il quale si è battuto generosamente; i suoi avversari più duri dovrebbero essere Merryvì che a Roma ha corso bene ma che ci sembra troppo carico. Alimpio che non ha ancora trovato la sua corsa ma che è ben situato al peso, Otsego e Moloch sempre all'arrivo. Una parola a parte merita Morbin che se fosse tornato al meglio della sua condizione sarebbe un avversario difficile per tutti ma che è apparso stanco alle ultime uscite

Nel Premio Parlamento, Moloch, qualora optasse per questa corsa cui pure è iscritto, ci sembra meritare il pronostico nei confronto di Guaglione che dovrà rendergli 2 chili. Infanta e My Dear La riunione avrà inizio alle 14 Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Acasto, Dolciuno*; 2 corsa: *Albarè, Gauguin, Shaniko*; 3. corsa: *Arnaud, Celano*; 4. corsa: *Aiello, Lorenzaga*; 5. corsa: *Elam, Merryvì, Alimpio*; 6 corsa: *Moloch, Guaglione, Infanta*; 7 corsa: *Befana, Parva Lux, Zio Barba*; 8 corsa: *Iowa, Vermouth, Nyssia*

Favorite le Vanwall nel G. P. di Casablanca

Le Case automobilistiche italiane dovrebbero approfittare dell'odierno Gran Premio di Casablanca per rompere (o cominciare a rompere) l'egemonia delle inglesi Vanwall, dominatrici delle più importanti gare di fine stagione. Però alla prova dei fatti sia le Maserati che le Ferrari non sono apparse ancora a punto per tentare la loro carta.

Il miglior tempo è stato conseguito da Tony Brooks alla media di 190.978 km orari. Il francese Jean Behra ha girato alla media di chilometri 190.845 mentre il campione del mondo Jean Manuel Fangio, anch'esso su Maserati non è andato oltre i limiti di 189.655 km. orari. Stirling Moss non ha preso parte alla seconda giornata di prove per una leggera indisposizione. Le nuove Ferrari 2500 6 cil. hanno del tutto deluso: a meno che gli ordini di scuderia siano stati di non forzare: infatti sia Collins che Hawthorn sono andati di poco oltre i 180 chilometri orari.

Oggi le prime partite dei campionati UISP

Con le gare di oggi prendono il via i primi tornei calcistici dell'UISP Roma per la stagione 1957-1958 e più precisamente il campionato provinciale ed il torneo ragazzi «Vie Nuove»

Ecco il programma delle gare della prima giornata:

Campionato Allievi: Borghesiana-Rinascita Monti, Campo Breda, ore 10,30; Tunetti Flaminio-Porta S. Giovanni, Campo Flaminio, ore 14,30; Dinamo-Frecce Rosse, Campo Montespaccato, ore 13,30; Novo S. Lorenzo-Trullo, Campo ACEA, ore 14,30, Rinascita P Milvio-Torremaura (rinviata al 1. novembre).

Torneo Ragazzi «Coppa Vie Nuove»: Tomba di Nerone-Porta S. Giovanni, Campo Flaminio, ore 12,30, Tuscolano-Rinascita S. Lorenzo, Campo Sangalli, ore 12,30

L'ANTICIPO ROMANO DI SERIE «C»

Fedit-Cremonese 2-0

Taddei e Genero hanno segnato le due reti

CREMONESE: Ghisolfi, Della Frera, Fontana, Bicicli, Bodini, Garzonio, Franzini, Granata, Castoldi, Bolzoni, Montevardi.

FEDIT: Benvenuti, Scarmiceci, Garzelli, Schiavoni, Bimbi, Basso, Balestri, Genero, Taddei, Morgia, Caruso.

Arbitro: Campagna di Palermo.

Marcatori: nel primo tempo, al 14' Taddei; nella ripresa, al 43' Genero.

Pur non giocando certo al limite delle sue possibilità, la Fedit ha fatto un boccone solo della volenterosa, ma sprovveduta compagine ospite della Cremonese. I tricolori romani, in campo l'hanno fatta da dominatori incontrastati, subendo solo a sprazzi una — (poca — reazione degli avversari

Ciononostante, i vincitori non possono certo trarre confortanti deduzioni dalla loro partita odierna, essi, infatti, non hanno ancora raggiunto uno stato di carburazione soddisfacente. E' così la squadra ansima, fatica, quello che combina di buono, lo combina solo con grande sforzo: specie all'attacco, ove i cinque stentano ancora a trovare uno stabile affiatamento

E i tricolori avrebbero potuto vincere con punteggio tennistico, data la grande mediocrità della Cremonese (che, però, aveva alcuni titolari a letto, colpiti dal «morbo di Singapore») ma non hanno saputo approfittare delle facili occasioni da goals che — numerose — si sono loro presentate durante l'arco dei novanta minuti

A ciò si aggiunga che si sono visti annullare — giustamente, si badi — due goals dall'arbitro e che Genero si è mangiato nel modo più banale un calcio di rigore: con il che si capisce che, effettivamente, la Fedit ha trovato solo una larvata resistenza nei grigiorossi di Granata

Che hanno fatto vedere di avere la loro migliore qualità nella esuberanza e nella velocità dei suoi giovani ragazzi, non certo nell'impostazione tattica o tecnica, che dir si voglia, del loro gioco. Tra i ventidue contendenti, si è messo in particolare luce Taddei: ma era ora che il giovane centro-avanti ritrovasse se stesso! La sua gara è stata ottima: onnipresente in ogni azione, autore del primo goal valido della Fedit, è stato senzaltro il migliore dei tricolori. Nell'altro campo, ha spiccato, specie nei primi quarantacinque minuti di gioco, il portiere Ghisolfi, che ha compiuto alcune uscite coraggiosissime e temerarie. L'arbitro ha sperduto negli ultimi minuti di gioco la retta via: ottimo dapprima, poi ha sbagliato un volta, e da allora non ha più ripreso il filo della partita

Le reti primo tempo: al 44' Basso da metà campo lancia Taddei che scatta avanti. Il centroavanti, pressato da un terzino avversario, entra in area della Cremonese e da posizione angolata calcia a rete: la sfera batte sullo spigolo interno del palo e si insacca. Secondo tempo: al 43' Caruso è autore di una azione personale, che lo porta, sulla destra, fino alla linea di fondo campo. Da questa posizione egli centra: Genero, appostato a pochi passi da Ghisolfi, non ha difficoltà a realizzare il secondo goal della sua squadra. Questo è tutto.

N. C.

SPORT - FLASH - SPORT

Boxe: il 23 novembre Visintin contro Dione

Il 23 novembre, si svolgerà a La Spezia una riunione di pugilato imperniata sul confronto fra il welter Visintin e l'ex campione d'Europa Idrissa Dionne. Saranno pure impegnati D'Ottavio, Bacheschi, Scisciani e Serpi.

* * *

STOCCOLMA, 26. — Si sono inaugurati oggi a Stoccolma i settimi campionati mondiali di pentathlon moderno con la prova di equitazione alla quale hanno preso parte 38 concorrenti rappresentanti 15 nazioni.

A causa della pioggia, gli organizzatori si sono visti costretti a ridurre il percorso da 1000 a 3500 metri e gli ostacoli da 22 a 20.

La prova è stata vinta dallo svedese B. Thofelt, campione del mondo del 1954, il quale ha impiegato a coprire il percorso in 7'01"3

* * *

Nei giorni 2 e 3 si riunirà a Belgrado il Comitato europeo della IAAF per la definizione del calendario internazionale 1958.

L'Italia sarà rappresentata dal presidente della FIDAL marchese Ridolfi, dall'ingegner Guabello (componente del comitato europeo IAAF) e dal commissario tecnico Oberweger.

* * *

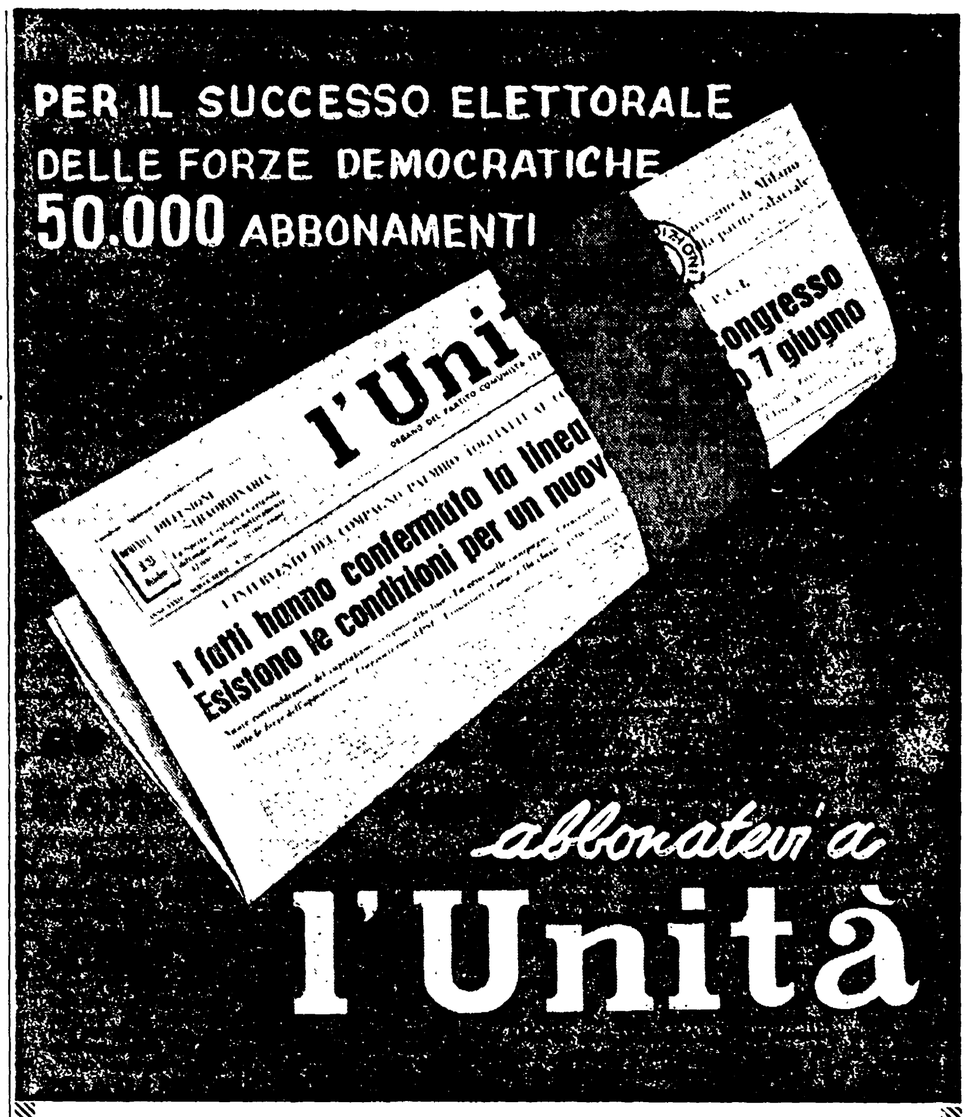
MELBOURNE, 26 — La federazione olimpica australiana ha preso contatto con le autorità sportive di una ventina di Paesi della sua zona onde organizzare fra tre anni i Giochi del Pacifico.

Calcio: il programma degli azzurri per Belfast

Per la preparazione all'incontro con l'Irlanda a Belfast la FIGC ha predisposto il seguente programma: MERCOLEDI': a Bologna, alle ore 14.30, allenamento a porte chiuse contro il Cagliari; GIOVEDI 7: a Milano, alle ore 14.30, breve allenamento contro una squadra ragazzi e illustrazione del selezionatore dottor Foni, di ritorno da Londra, della gara Inghilterra-Irlanda del Nord; MERCOLEDI 13: a Milano, alle ore 14.30, allenamento contro la squadra inglese del Luton Town F.C.; MERCOLEDI 20: a Milano, alle ore 14.30, partita di allenamento — a pagamento — contro la squadra inglese del Charlton Athletic di Londra; GIOVEDI 21: pubblicazione dell'elenco ufficiale dei 22 giocatori selezionati per la gara contro l'Irlanda del Nord; MERCOLEDI 27: pubblicazione dell'elenco definitivo dei giocatori convocati per la trasferta.

Oggi Francia-Italia e il trofeo Matteotti

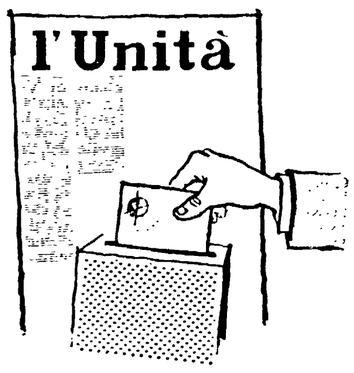
Due interessanti gare ciclistiche sono in programma oggi a Parigi ove si disputerà Francia-Italia e a Pescara ove tutti i migliori professionisti saranno impegnati nel *Trofeo Matteotti*. Nella prima gara gli italiani rappresentanti da Messina, Faggin, De Rossi, Teruzzi, Maspes, Oriani, Pesenti, Pizzali e Musone potrebbero anche vincere mentre a Pescara Nencini, Ronchini, Cestari, Defilippis, Maule e Fantini fanno parte della «rosa» dei favoriti. Nella foto: Nencini.



TARIFFE

Abbonamenti normali	per 3 numeri	per 6 numeri	per 7 numeri
Annuo . .	6.250	7.500	8.700
Semestrale	3.250	3.900	4.500
Trimestrale	1.600	2.050	2.350

Abbonamenti speciali	per 1 giorno	per 2 giorni	per 3 giorni
Annuo . .	1.350	2.600	3.100
Semestrale	700	1.350	2.050
Trimestrale	350	700	1.050



ABBONAMENTI ELETTORALI

Saranno raccolti durante la campagna elettorale e avranno la durata di 1 o 2 mesi rispettivamente al prezzo di L. 550 e 1.000

★

Tutte le Federazioni si impegnino ad abbonare entro il 31 dicembre tutte le Sezioni, le cellule, le organizzazioni giovanili e a far arrivare «l'Unità» in abbonamento in tutte le località. A tutte le Sezioni abbonate per un anno «l'Unità» offrirà la bacheca per l'esposizione del giornale

★

Fate arrivare «l'Unità» ai vostri congiunti, amici, conoscenti offrendo l'abbonamento speciale semestrale che costa L. 3.000 e che può essere pagato ratealmente

★

Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda elettorale conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità

ANNUNCI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett Dr P Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut Pref. 17-7-52 n. 21712

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 384.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento Telefoni 852.960 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

OGGI CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI NELLE CAMPAGNE ITALIANE

Riforma agraria e difesa della piccola proprietà al centro della giornata nazionale dei contadini

Intervista con Sereni presidente dell'Alleanza - L'unità si è imposta contro i tentativi della « bonomiana »

Abbiamo chiesto al compagno Sereni, Presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, di illustrare per i nostri lettori il significato particolare che quest'anno assume la Giornata nazionale del contadino che si celebra oggi con centinaia di manifestazioni. Qual'è a tuo parere — abbiamo domandato al compagno Sereni — il fatto saliente che, nell'anno ora trascorso dall'ultima Giornata, si è verificato nella vita e nella situazione delle masse contadine italiane?

« Non vi è dubbio, mi pare — ci ha risposto il compagno Sereni — che tale fatto saliente sia costituito dal peso di molto accresciuto che le masse contadine, con la loro lotta, si sono conquistato nella vita politica del Paese. E non mi riferisco solo alla parte ben nota, che lotte contadine come quella attorno al problema della giusta causa permanente hanno avuto nella caduta del governo Segni e nella ingloriosa fine del quadripartito. Si può ben dire che quasi in continuazione, nel corso di quest'anno, le lotte dei braccianti, dei mezzadri, degli assegnatari, dei coltivatori diretti hanno saputo imporsi all'attenzione pubblica, ed a quella del Parlamento stesso, che è stato indotto a mettere in discussione, se non altro, alcuni dei temi fondamentali da esse proposti ».

« Non sempre, certo, la maggioranza parlamentare clericale e il governo hanno dato a questi problemi la soluzione che i contadini attendevano, ed alla quale essi avevano diritto. Al contrario: a conquiste come quella dell'abolizione della imposta di consumo sul vino, per non parlare che della più recente, o come quella di una pensione di invalidità e vecchiaia della quale i lavoratori più anziani potessero godere immediatamente, e non fra 15 anni, il Governo clericale, il Partito di maggioranza, come la Confida e i dirigenti dell'organizzazione bonomiana, si sono opposti tenacemente ».

« Ma tant'è: con la loro lotta unitaria, e grazie alla giusta impostazione che le sinistre hanno saputo dare all'azione parlamentare, una parte dei rappresentanti democristiani e dei dirigenti reazionari stessi dell'organizzazione bonomiana è stata costretta, per non perdere ogni contatto con le masse, a recedere dalle proprie posizioni, ed a contribuire a formare in Parlamento la maggioranza necessaria a battere il Governo, ed a strappare alcune delle più importanti conquiste proposte alla azione delle masse dalle organizzazioni unitarie come la pensione e l'impegno ad abolire il dazio sul vino ».

— Sicché, — abbiamo domandato — ti pare che i successi realizzati nel corso di quest'anno dalle masse contadine siano stati realizzati, oltre che con lo slancio delle loro lotte, con l'efficacia di una azione unitaria?

« Non mi pare vi sia dubbio in proposito. Questa unità, beninteso, si è realizzata in forme ed in misura differenziata, a seconda delle categorie e delle lotte in questione. Per i braccianti e per i mezzadri, tra i quali l'influenza organizzativa, oltre che politica, delle organizzazioni unitarie ha un peso decisivo, l'unità si è sovente tradotta, almeno alla base, in precisi accordi unitari, che hanno impegnato nella lotta anche le organizzazioni scissionistiche ».

« Per i coltivatori diretti, la situazione è senza dubbio, a tutt'oggi, un po' diversa. Nonostante i progressi compiuti in questo campo, anche sul piano organizzativo, dalle nostre organizzazioni unitarie, i dirigenti reazionari dell'organizzazione bonomiama sono riusciti finora ad impedire che si giungesse, anche alla base, ad espliciti accordi unitari fra le organizzazioni contadine. Ma ciò non significa che, anche in questo settore, i successi realizzati dalle masse contadine non siano dovuti, oltre che allo slancio delle loro lotte, all'efficacia della azione unitaria: che — nonostante la sfrenata campagna di menzogne e di divisione, condotta dai dirigenti reazionari dell'organizzazione bonomiana — si è anche qui largamente sviluppata attorno alle impostazioni e alle parole d'ordine delle nostre organizzazioni unitarie, esercitando così una pressione, che ha avuto in molti casi un effetto decisivo sul mutato atteggiamento dei dirigenti reazionari stessi della bonomiana e su quello del governo. Ma dell'efficacia dell'azione unitaria si può e si deve parlare anche in un altro senso ».

« Il miglior coordinamento tra le azioni della Confederterra e dell'Alleanza nazionale dei contadini, realizzato attraverso la pratica del patto di unità, concluso l'anno scorso, ha consentito di assicurare una sempre più precisa convergenza tra le rivendicazioni dei coltivatori diretti e quelle dei braccianti e dei mezzadri, evitando ogni motivo di contrapposizione e di attrito, e sventando così il tentativo dei dirigenti reazionari dell'organizzazione bonomiana di fare dei coltivatori diretti una massa di manovra degli agrari contro i braccianti e i mezzadri e contro la classe operaia stessa ».

— Che parte hanno avuto, in questi successi, le impostazioni nuove che, nel corso dell'anno passato, le organizzazioni contadine unitarie hanno dato ai problemi strutturali della riforma agraria e della proprietà ed azienda contadina?

« La vivacità del dibattito, dal quale queste impostazioni sono uscite, la larga partecipazione di tutte le categorie contadine a questo dibattito stesso, ci dice che le prospettive nuove, da esso offerte all'azione contadina, hanno avuto una parte importante nello sviluppo della lotta di tutte le categorie. Temi come quello dell'estensione della riforma fondiaria a tutto il territorio nazionale, attorno ai quali, dopo i primi successi ottenuti nella lotta per la terra, si era un po' affievolito il nostro impegno, sono tornati al centro dell'attenzione delle masse, hanno offerto di nuovo una più chiara prospettiva a tutte le loro lotte rivendicative. Altrettanto e più importante ancora, forse, in questo senso, è il risultato ottenuto con l'elaborazione dello Statuto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e proprietà contadina, che non solo ai coltivatori diretti, ma a tutte le categorie di lavoratori agricoli ha chiarito l'orientamento e la prospettiva dell'azione delle organizzazioni unitarie ».

« Non ci siamo limitati alla affermazione dei principi, contenuti nel disegno di legge per uno Statuto della azienda e proprietà contadina, da noi presentato in Senato, ma fin d'ora ci siamo sforzati di tradurre questi principii in singoli disegni di legge, come quello relativo alla pensione di invalidità e vecchiaia, come quello relativo al Fondo di solidarietà nazionale contro i danni derivanti dalle intemperie, e così via ».

— E quali saranno dunque — abbiamo domandato al compagno Sereni — i temi fondamentali che, in questa Giornata del Contadino, saranno proposti all'attenzione delle masse?

« Come negli anni scorsi, beninteso, al centro della nostra Giornata saranno poste le rivendicazioni immediate delle varie categorie contadine, che sarebbe qui veramente difficile elencare, dato che tutto il fronte contadino, si può dire, è oggi in movimento, e data la estrema varietà di queste rivendicazioni, così come esse si concretano nelle varie situazioni locali. Ma quello che caratterizzerà particolarmente questa Giornata del Contadino è lo stretto legame che in essa si porrà fra queste rivendicazioni immediate e la lotta per una riforma agraria estesa a tutto il territorio nazionale, della quale noi consideriamo parte integrante l'approvazione dello Statuto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e proprietà contadina ».

« Come è noto, un nuovo disegno di legge per tale riforma, elaborato nel corso di un larghissimo dibattito di massa, ed approvato alla Assemblea di Firenze, sarà presentato in Senato per iniziativa popolare; e proprio nella Giornata del Contadino si inizierà la raccolta delle firme di elettori necessarie per tale presentazione.

I DUE TERZI DEI DOCENTI DEGLI ATENEI NON SONO DI RUOLO

Il congresso dei professori incaricati denuncia l'arretratezza delle Università

Il Tesoro stanziava finora 500 milioni in meno della somma che le Università dovevano spendere per gli incarichi - Le rivendicazioni : creare la figura del professore aggiunto, aumentare i posti e gli stipendi

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 26. — *Si è aperto stamane, nella sala del collegio Irnerio, il 9. Congresso nazionale dell'Associazione dei professori universitari incaricati. Si può dire che della esistenza di questa categoria di docenti, soprattutto della sua importanza, l'opinione pubblica si sia accorta appena qualche settimana fa, quando i rettori di alcuni Atenei minacciavano di non aprire l'anno accademico se il governo non rivedeva i provvedimenti decisi contro gli « incarichi » — che ne sancivano la diminuzione — e se non provvedeva a saldare il suo forte debito verso l'Università, cioè a rimborsare sia gli arretrati che le spese relative alla retribuzione dei docenti.*

Solo allora, infatti, i cittadini hanno scoperto alcuni dati sensazionali: che, ad esempio, su 6 mila professori universitari, meno di un terzo è costituito da insegnanti di ruolo, titolari di cattedra, mentre più di due terzi, e cioè oltre 4 mila professori, sono soltanto incaricati, anche quando provvedono agli insegnamenti di materie fondamentali, specie nelle facoltà scientifiche. Contemporaneamente veniva alla luce l'altro elemento assurdo: che nel nostro bilancio il Tesoro stanzia una cifra di 1962 milioni per i professori non di ruolo, mentre la spesa effettiva ammonta a 2490 milioni.

Di qui l'agitazione dei rettori e dei professori, di qui l'allarme nell'opinione pubblica per una situazione che lo stesso on. Franceschini, relatore di maggioranza alla Camera sul bilancio della P.I., definiva « di gravissima carenza ».

Oggi, i congressisti si sono trovati di fronte ad alcune novità ministeriali che modificano gli aspetti più contingenti della questione. Il ministro Moro ha infatti revocato la minacciata riduzione degli insegnamenti e disposto affinché vengano sollecitamente rimborsate agli Atenei le somme di cui essi sono creditori verso lo Stato.

Se, così, paiono allontanarsi le prospettive di scioperi e agitazioni della categoria, non mutano le condizioni generali della « carenza » di cui parlava l'on. Franceschini. E sull'esame di questa situazione di fondo si è sviluppata la relazione introduttiva del congresso, tenuta dal presidente della Associazione, il prof. Attilio Verna.

Dopo aver rilevato come lo accoglimento attuale del desiderata più immediata sia stato il frutto della pressione dei professori e dell'interesse dimostrato dalla opinione pubblica, il prof. Verna ha affrontato l'esame della stessa struttura di questa singolare categoria. La quale si lagna — per quanto ciò possa parere paradossale — non solo di essere troppo numerosa, ma altresì troppo eterogenea.

Da chi sono infatti tenuti gli incarichi universitari? Su 4050, 1500-1600 incarichi sono assolti da professori di ruolo (circa 800) oppure da assistenti universitari, già retribuiti come tali. Alcuni assistenti ricevono infatti lo incarico per una materia diversa da quella a cui sono assistenti. Altri incarichi vengono tenuti da professori medi, cui spesso capita di dover trasferirsi ad una città universitaria diversa da quella in cui ricoprono la funzione di professori medi. Il resto degli incarichi è costituito da professori universitari, fino a raggiungere la cifra di 3500.

Rimangono un 600 incarichi attribuiti ai cosidetti « esterni », cioè professionisti, ingegneri, tecnici di industria, ricercatori scientifici, anche magistrati e alti funzionari dello Stato.

Basta questo quadro sommario a capire in quale ginepraio sia avvolto l'insegnamento svolto dai 4.000 incaricati. Se si aggiungono le misure delle loro retribuzioni la situazione appare ancora più grave. Si tratta di 75-80 mila lire per coloro che non percepiscono altro stipendio statale e di 35 mila lire per quanti, « interni », già hanno uno stipendio per un altro lavoro di docenti. In tal modo il relatore ha calcolato che, in media, l'incarico universitario viene pagato con 45 mila lire mensili. Che è una cifra irrisoria e di per sè indica a sufficienza lo stato di crisi del personale universitario, e la indifferenza assoluta del governo nei suoi confronti.

Vista poi nei termini generali del problema della istruzione superiore, tale caotica condizione si manifesta come uno degli effetti naturali della crisi. Mentre gli studenti sono triplicati dal 1938, gli insegnanti di ruolo sono aumentati appena di poco più un quarto del già esiguo contingente prebellico. Lo Stato preferisce lasciare le cose andare alla deriva piuttosto che affrontare un piano di riorganizzazione dell'Università che deve contemplare, come prima misura, un aumento notevole delle cattedre. Ed è naturale, che la prima rivendicazione del congresso sia stata appunto questa.

Altrettanto sacrosanta è apparsa quindi la richiesta del relatore di ieri: al posto della provvisoria ed ambigua figura dell'incaricato, quella, permanente del « professore aggiunto ». L'incaricato, come — sia detto tra parentesi — l'incaricato delle scuole medie, è ogni anno sotto la spada di Damocle della riconferma. Il « professore aggiunto », invece, sarebbe una figura che avrebbe il suo ruolo preciso nell'insegnamento; lo si adeguerebbe, come avviene in Francia, ad esempio, alla complessità dell'Università di oggi, alle esigenze di una più articolata gerarchia di docenti, di una più organica suddivisione di specializzazioni e competenze.

A ciò, naturalmente, andrebbe aggiunto un aumento delle attuali retribuzioni, per evitare che la maggioranza dei professori universitari sia perennemente al limite dell'indigenza e che i giovani più dotati scartino senz'altro la prospettiva di diventare professori, e perciò stesso affamati.

Ecco, in breve, i problemi emersi dalla prima seduta del congresso.

Domani l'assemblea preciserà maggiormente sia la sua piattaforma sindacale sia le proposte generali che essa avanza per sanare la crisi angosciosa dell'insegnamento universitario.

PAOLO SPRIANO

Assegnati in enfiteusi ad Adrano novecento ettari di terre comunali

Almeno novecento nuovi enfiteuti — Il 5 novembre scioperano i braccianti novaresi — Successi contadini nel Foggiano — La lotta delle raccoglitrici crotonesi

ADRANO, 26. — Nei giorni scorsi si è riunito ad Adrano in seduta straordinaria, presieduta dal sindaco compagno Maccarone, il Consiglio comunale che ha deciso, alla unanimità, di assegnare in enfiteusi perpetua, in esecuzione della legge 13 settembre 1956 i 900 ettari di terreno di proprietà del Comune.

Il Consiglio comunale ha nominato una commissione per l'esame delle domande degli aventi diritto, e per la determinazione del canone d'assegnazione.

Il Consiglio ha altresì fatto voti perché vengano assegnati anche i beni degli altri enti pubblici dando mandato ai consiglieri Romano e Lo Curlo, quali rappresentanti del comune nel Consiglio di amministrazione delle Fondazioni S. Giuseppe e San Giorgio Gualtieri perché si facciano portavoci delle giuste aspirazioni dei contadini.

Considerevoli benefici deriveranno alla popolazione adranita dai pometi e castagneti che verranno coltivati in una zona attualmente abbandonata e dalla creazione di almeno 900 enfiteuti ai quali se ne aggiungeranno altri 500, aventi diritto ai terreni degli altri enti pubblici.

La lotta nel Novarese

NOVARA, 26. — La Federbraccianti, la Liberterra e la Uilterra di Novara, al termine di una riunione comune convocata per esaminare l'andamento della vertenza dei braccianti e salariati, relativa all'imponibile di mano d'opera, al patto tagliarese e all'indennità extra legem, hanno concordemente deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore nella bassa risaia novarese per il prossimo 5 novembre.

I braccianti di Vieste

FOGGIA, 26. — Un importante successo è stato conseguito dai braccianti agricoli di Vieste dopo tre giorni di lotta. L'imponibile di manodopera sarà applicato, per la prima volta, anche alle terre di patrimonio comunale e alle terre del corpo forestale. I braccianti di Vieste sono riusciti a conquistare l'imponibile per 360 giorni sulle terre del Comune e 100 giorni su quelle del Corpo forestale.

Squadre di carabinieri e di vigili urbani si sono recate nelle aziende che avevano stipulato contratti con salariati fissi evadendo le norme sul collocamento. A carico degli agrari inadempienti al decreto di imponibile o sul collocamento saranno presi provvedimenti.

Raccoglitrici d'olive

CROTONE, 26 — Anche nel Crotonese si va organizzando con sempre maggior successo l'azione in difesa del salario delle raccoglitrici di olive.

A Mesoraca, dove si è costituito un comitato unitario fra le organizzazioni sindacali, CdL, CISL, UIL, si pone con forza il problema del rispetto delle tariffe sindacali.

A Cirò Superiore l'amministrazione popolare del comune ha fatto propria la proposta dell'organizzazione sindacale ed ha accettato di istituire un asilo per i bambini delle raccoglitrici.

Lunedì l'incontro degli insegnanti con Moro

Il ministro della P. I. on. Moro riceverà nella mattinata di domenica, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali aderenti al Comitato d'intesa della scuola (CIS) e dell'Unione intersindacale scuola media italiana (UISMI), per esaminare i problemi riguardanti il personale ispettivo, direttivo e docente della scuola statale di ogni ordine e grado.

Salvi i vecchi di un ospizio ghermito di notte dal fuoco

CUNEO, 26 — Nell'ospizio per i vecchi di Sampeire è scoppiato questa mattina alle quattro un incendio. Dal sottotetto le fiamme hanno raggiunto il piano sottostante diffondendo un grande panico fra i venti ricoverati che lo scarso personale di servizio è però riuscito a mettere in salvo al primo piano del caseggiato.

La Cantoni accetta di pagare i salari

Pieno successo dello sciopero dei dolciari torinesi — Prosegue la lotta dei CRDA

LEGNANO, 26. — Lo sciopero unitario di tutti i tessili della città contro la « serrata » della Cantoni è stato sospeso stamane dalle organizzazioni sindacali dopo l'impegno della direzione di corrispondere la paga agli operai e in seguito all'impegno del prefetto di promuovere entro venerdì un incontro fra le parti.

La serrata alla Cantoni e intanto al centro dei commenti cittadini. Nelle fabbriche, nei cantieri, in tutti i luoghi di lavoro e di ritrovo cittadini, la illegittimita bravata degli Jucker viene condannata come un atto di inammissibile illegalità.

La fondatezza delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori è d'altronde dimostrata dall'atteggiamento preso da un'altro importante gruppo cotoniero, la Bassetti che per discutere analoghe richieste avanzate dagli oltre 3.000 lavoratori ha già accettato per giovedì un incontro con la commissione interna.

I dirigenti delle organizzazioni sindacali si augurano intanto che entro venerdì le trattative fra le parti sblocchino la situazione. Per questo il lavoro riprenderà lunedì.

Se la Cantoni e l'associazione cotoniera non recedessero dalla loro intransigenza, oltre 5.000 dipendenti del gruppo Olcese già in lotta per adeguati miglioramenti economici ed altre forze scenderanno in sciopero.

Lo sciopero dei dolciari

I dolciari torinesi hanno aderito compatti allo sciopero.

Le percentuali sono elevatissime in tutti gli stabilimenti.

Il cento per cento allo SAWAR, Streglio e Caffarell, il 90 per cento alla Chiambrello ed alla Maggiora, l'80 per cento alla Venchi Unica.

La lotta ai CRDA

TRIESTE 26. — Proseguendo la loro azione anche oggi le maestranze dei CRDA e dell'Arsenale si sono astenute dall'effettuare lavoro straordinario. Gli stabilimenti sono stati abbandonati a mezzogiorno. Durante un'assemblea indetta dalla FIOM i lavoratori hanno costituito un comitato di agitazione per coordinare la azione di lotta anche all'esterno delle fabbriche.

Le due segreterie delle organizzazioni sindacali hanno intanto deciso di indire nella settimana entrante uno sciopero di tutti i metallurgici.

Come l'IRI investirà 900 miliardi in 4 anni

Nuovi dettagli sul « piano » per i telefoni, l'elettricità, i trasporti, la siderurgia e la meccanica

Sono stati comunicati ieri nuovi dettagli in merito al programma quadriennale dell'IRI. Il programma è inteso a mobilitare investimenti per 900 miliardi di lire, consentendo una estensione di impianti capace di accogliere altre 23 mila unità lavorative. Ai 900 miliardi si provvederebbe con un migliore apporto degli autofinanziamenti, con ulteriori realizzi, con operazioni di credito, con il ricorso al mercato privato e con un aumento dell'attuale fondo di dotazione per 60 miliardi, da ripartirsi in quattro esercizi. Questo programma riguarda tutti i settori di attività delle aziende IRI: telefoni, energia elettrica, radio televisione, trasporti, siderurgia, meccanica, aziende di credito.

Per quanto riguarda i telefoni, nel prossimo quadriennio dalla densità telefonica di 59 apparecchi su 1000 abbonati si dovrebbe passare ad una densità 100 con l'utilizzo di 120 miliardi di lire ad integrazione dei 223 già investiti.

Per l'energia elettrica il programma quadriennale dovrebbe portare entro il 1960 le società IRI (SIP, SME, Terni, STE) nella condizione di portare in circuito 15 miliardi e 200 milioni di chilovattore, contribuendo al fabbisogno nazionale per il 30 per cento. Sono in elaborazione progetti di costruzioni termoelettriche per far fronte all'incremento di domanda. L'espansione richiederebbe in complesso un investimento di 325 miliardi, in aggiunta ai 542 impiegati.

Per la radio televisione si sta attuando il programma di sviluppo quadriennale impostato nel 1954 e che ha elevato gli abbonati radio a 6.236.377 ed i televisivi a 366.151, con un investimento di 24 miliardi.

Nel campo dei trasporti marittimi e aerei è da rilevare che, per quanto riguarda il settore armatoriale, con il piano quadriennale si passerebbe ad un potenziamento di 56 mila tonnellate oltre all'ammodernamento delle unità in funzione, per un complesso di 52 miliardi; per i trasporti aerei, l'attuale parco di 30 apparecchi dovrebbe passare nel '60 a 48 unità, con un impegno di circa 50 miliardi.

Nella siderurgia, il piano quadriennale prevede, con un impegno di 180 miliardi, una espansione dell'88 per cento per la ghisa e del 46 per cento dell'acciaio.

L'IRI meccanica prevede, più che un programma di espansione, un programma di riordinamento.

Il proposito dei dirigenti dell'IRI sarebbe di potenziare le aziende sane e risanare quelle suscettibili di miglioramento, ma di abbandonare quelle che ormai si troverebbero in condizioni tali da non consentire nessuna possibilità di ripresa. Tale proposito esige evidentemente maggiori precisazioni.

Quanto ai 74 milioni 620 mila dollari del recente prestito concesso dalla Banca internazionale, 20 milioni e 500 mila dollari verranno impiegati per la costruzione di quattro centrali elettriche nel continente e in Sicilia e 23 milioni 963 mila dollari verranno destinati al finanziamento di 10 iniziative industriali.

Una fitta ragnatela sui campi di Lomellina

Non si è riusciti ancora a stabilire le cause

MORTARA, 26. — Un insolito fenomeno è stato segnalato nelle campagne di Mortara, Olevano, Castel d'Agogna, Zeme e Cergnago. Si tratta di una fitta e palpabile ragnatela, se tale può essere considerata, che copre le zone erbose per una estensione di molti chilometri. I contadini non sanno spiegarsi le ragioni del curioso fatto, non attribuibile nè alla lanuggine dei pioppeti, nè ad altre cause note.

Poichè qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il fenomeno fosse determinato da radioattività oppure da correnti elettriche diffuse dalle linee ad alta tensione, è stato fatto un sopraluogo nella zona di Olevano Lomellina, ed è stato effettivamente constatato che i prati verso l'imbrunire vengono coperti da un velo grigio molto somigliante ad una fittissima tela di ragno; ma è stato rilevato che il fenomeno avviene anche dove non passano reti ad alta tensione.

Per quanto riguarda l'ipotesi della radioattività, le voci sono varie e discordanti.

Un fenomeno analogo, come si ricorderà, fu segnalato recentemente in una regione degli Stati Uniti.

La notizia dello strano fenomeno, è corsa rapidamente e questa sera sono accorsi nelle località suddette centinaia di automobilisti i quali con i fari delle macchine illuminavano le campagne constatando che si possono raccogliere manciate intere di questa coltre grigia che viene strappata a brandelli come fosse una vera e propria ragnatela e che copre le piagge erbose, ma non le altre colture.

Martedì le trattative fra agrari e mezzadri

Tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e le organizzazioni mezzadrili della CGIL, della CISL e della UIL, martedì 29 ottobre riprenderanno le trattative sui problemi che, per il settore della mezzadria, furono fissati con l'accordo del 20 luglio '956.

Tale problemi interessano le rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali e relativi ai compensi per i danni del gelo, alla chiusura delle contabilità coloniche, alla ripartizione dei prodotti industriali ortivi e specializzati, alla meccanizzazione e al risanamento delle case coloniche.

Nell'incontro di martedì prossimo, dopo gli accordi già raggiunti e in via di attuazione nelle province per quanto si riferisce ai danni del gelo e alla chiusura delle contabilità coloniche sarà affrontata la questione della meccanizzazione nella mezzadria.

Marche di scambio falsificate

MILANO, 26. — Uno spacciatore di marche scambio falsificate è stato arrestato dalla polizia. Si tratta del 27enne Emilio Raschi, milanese, al quale sono state sequestrate marche per il valore di un milione. Il Raschi cercava di venderle con un ribasso del 30 per cento sul prezzo dei valori bollati autentici.

La polizia sta ora ricercando il fornitore delle marche falsificate che, secondo le indicazioni del Raschi, abiterebbe a Reggio Emilia.

Sturzo, l'ENI e la pubblicità

Il senatore e prete Sturzo non perde occasione per attaccare l'ENI e le aziende di Stato in generale, così come non perde occasione per attaccare la Presidenza della Repubblica e ogni indirizzo politico e economico, presunto o reale che sia, non conforme agli interessi « liberistici » dei monopoli privati e della destra economica e politica. Ora ha presentato due interrogazioni al Senato, una delle quali chiede la fine dei diritti di esclusiva dell'Eni per le ricerche petrolifere e metanifere nella Valle Padana, e l'altra accusa l'ENI di corrompere la stampa attraverso i contratti di pubblicità. Questa interrogazione prende spunto dal fatto che l'ENI ha tolto la pubblicità a un giornale economico romano di cui è noto l'orientamento anti-statalista.

A questa accusa l'ENI e la D.C. hanno risposto in via ufficiosa, attraverso l'agenzia Italia, con l'argomento che « nella scelta dei fogli sui quali fare inserti pubblicitari, le aziende statali si regolano in base a indicazioni di mercato », tanto è vero che « organi di stampa di tutti i colori di tutte le tinte » usufruiscono di inserzioni pubblicitarie delle aziende dell'ENI o di quelle dell'IRI.

Il nostro desiderio di dar torto al senatore Sturzo è sconfinato. Il suo tentativo di rimettere in discussione il monopolio dell'azienda statale sulle ricerche nel sottosuolo padano (stabilito dalla legge) conferma una volta di più che il vecchio prete si presta a far da portavoce ai monopoli petroliferi italiani e stranieri. Ma non possiamo esimerci dal dire chiaro e tondo che, sulla questione della pubblicità, il comportamento dell'ENI par fatto apposta per prestare il fianco all'attacco sturziano. E infatti, nel rispondere a Sturzo, l'ENI e la D.C. dicono una bugia. Non è vero che i giornali « di tutti i colori » ricevano la pubblicità dell'ENI. Non è vero che l'ENI si attenga in merito esclusivamente « a indicazioni di mercato ». Come abbiamo ripetutamente denunciato, la stampa di sinistra (che, tra parentesi, ha sempre difeso le aziende di Stato) viene regolarmente esclusa da ogni contratto di pubblicità con l'ENI e con l'AGIP: e ciò quando la diffusione della stampa di sinistra è di gran lunga superiore a quella di tanti giornaletti di partito e non di partito che hanno ricevuto pagine e pagine di propaganda per il Supercortemaggiore, l'Energol, il Trim-Casa eccetera eccetera.

Il fatto è che le concezioni integralistiche prevalenti nella D.C. hanno spinto i dirigenti dell'ENI ad un'opera di discriminazione, che è intollerabile in chi maneggia danaro pubblico. Il Globo e don Sturzo si accorgono, oggi, che la via della discriminazione, una volta intrapresa, non si sa dove porta. Onde la loro protesta. Una protesta che l'ENI avrebbe potuto fondatamente respingere se avesse in proposito le carte in regola. Ma purtroppo non le ha.

IMPORTANTE COMUNICATO

Con autorizzazione del Tribunale di Roma sezione fallimentare

Magazzini BORZÌ

Via San Nicola de' Cesarini, 4-5 (Largo Argentina) - Tel. 555.395

liquidano a prezzi di PERIZIA TUTTA LA MERCE INVERNALE precisamente tessuti per abiti, soprabiti, tailleurs e cotoneria

ALCUNI PREZZI

FLANELLA di lana per uomo 150 cm.	valore L.	1900	perizia L.	650
FLANELLINA fantasia per pigiama e vestaglie	valore -	350	perizia -	190
CREPELLA lana, cm. 140	valore -	950	perizia -	250
CACHEMIR per abiti	valore -	690	perizia -	230
TAILLEURS disegni principe galles, cm. 140	valore -	1500	perizia -	390
PETTINATI pura lana pied poule	valore -	2100	perizia -	850
LANA fantasia, cm. 140	valore -	950	perizia -	280
SCOZZESI per gonna, cm. 140	valore -	1500	perizia -	390
PALETOT sportivo purissima lana, cm. 140	valore -	2500	perizia -	650
PALETOT spuma loden disegno Montecarlo, cm. 140	valore -	4500	perizia -	1100
PALETOT nero schetland, cm. 150	valore -	3900	perizia -	1200
SCOZZESE lana per tailleur e gonne	valore -	950	perizia -	250
VELLUTO milleriche, cm. 70	valore -	950	perizia -	390
RASO per foderare abiti e paletot	valore -	390	perizia -	130
COTONE romanesco a quadretti	valore -	290	perizia -	80
PETTINATI per uomo, cm. 150	valore -	2900	perizia -	990
VIGOGNA puriss. lana per uomo e tailleurs, cm. 150	valore -	4900	perizia -	2300

Nel reparto biancheria ultime rimanenze di tela lenzuola: cm. 150, L. 290 - cm. 240 L. 490; tradiccio ritorto per materassi, L. 250; strofinaccio canapa ritorta, L. 170; tovagliato canapa, L. 290. Vasto assortimento coperte lana da L. 1750 in poi: Plaids da L. 1500 in poi.

torrone in frac

Preti

DOPO AVER PERCORSO 14 MILIONI DI CHILOMETRI IN 22 GIORNI

Lo Sputnik ha esaurito le batterie e non trasmette più i segnali radio

Le «Isveztia» prevedono già il lancio di «laboratori cosmici» - Un film sulla «luna» artificiale realizzato in U.R.S.S.: «Io sono un pilota dello spazio» - Il nuovo sincrotrone

MOSCA, 26. — A ventidue giorni dal suo lancio nello spazio, e dopo aver percorso 14.150.000 chilometri, pari a 326 rivoluzioni intorno alla Terra, il satellite artificiale sovietico, più noto col popolare nome di «Sputnik», si è improvvisamente ammutolito.

Le stazioni di ascolto disseminate in ogni angolo del nostro pianeta non raccoglieranno più l'ormai famoso segnale «bip-bip». Le batterie della piccola «luna» si sono esaurite e, di conseguenza, le due radio trasmittenti che essa recava a bordo hanno cessato di funzionare.

L'annuncio — del resto atteso sulla base delle precisazioni fornite a suo tempo dai sovietici — è stato dato stasera da radio Mosca, la quale ha aggiunto: «Da questo momento, l'osservazione ottica diventerà ancora più importante, dato che essa sarà il mezzo principale per determinare l'orbita del satellite e del razzo, e per prevedere i loro futuri movimenti».

L'avvicinarsi del momento in cui lo «Sputnik» cesserà del tutto di funzionare (l'esaurimento delle batterie ne è un sintomo premonitore, anche se probabilmente molti giorni passeranno prima che la sfera si disintegri) sembra aver stimolato gli scienziati sovietici ad affrettare i tempi nell'esecuzione dei programmi «spaziali».

Il numero odierno delle *Isvestia* pubblica infatti un articolo del prof. Alexander Predvoditelev, membro associato dell'Accademia sovietica delle scienze, in cui si afferma che «presto» gli scienziati sovietici lanceranno un «supersatellite» che contribuirà a svelare uno dei più affascinanti misteri della natura, sintetizzato nell'interrogativo: il pianeta Terra è destinato a sparire, o a vivere per l'eternità?

Secondo l'accademico sovietico, il «supersatellite» sarà «un laboratorio fisico completo», che ruoterà intorno alla Terra e ne esplorerà i più inaccessibili segreti. Nell'articolo non si dice se su questo «supersatellite» potranno salire a bordo uomini, oppure se esso disporrà solo di apparecchi scientifici funzionanti automaticamente.

Un altro articolo pubblicato dal quotidiano *Russia Sovietica*, accenna ai preparativi, peraltro già noti nelle loro linee generali, per il lancio di un satellite artificiale contenente animali e «i più perfezionati strumenti».

Si apprende inoltre — attraverso notizie diffuse oggi da radio Mosca — che lo «Sputnik» ha ispirato un film intitolato «Io sono un pilota dello spazio», nel quale «la fantascienza si sposa a fatti strettamente scientifici».

La trama del film prende le mosse dal 4 ottobre di quest'anno (cioè dal giorno in cui è stato lanciato «Sputnik») e ricostruisce le fasi del lancio del satellite terrestre, al quale seguono altre piccole «lune» artificiali che ruotano attorno al globo a velocità diverse e secondo orbite differenti, e che comunicano alla Terra i movimenti delle masse di aria, facilitando le previsioni del tempo, i movimenti delle navi sugli oceani, e la trasformazione dell'energia solare in elettricità.

Gli autori del film sono due giovani sceneggiatori: Vladimir Kapitanovski e Vladimir Shreiberg.

Un'altra notizia di interesse scientifico è riferita dalle *Isvestia*: il più grande sincrotrone del mondo è attualmente in fase di costruzione in URSS.

Si tratta di un gigantesco impianto da 50 miliardi di volt-elettroni che permetterà agli scienziati sovietici di penetrare i misteri del mondo sub-microscopico.

Secondo le *Isvestia* — che pubblicano la notizia in un editoriale sui progressi della scienza sovietica — il nuovo sincrotrone, che è stato provvisoriamente chiamato «Progetto Numero 2» farà sembrare piccolo il più grande strumento del genere attualmente in funzione, quello vicino a Mosca.

(Il più grosso sincrotrone costruito in Occidente, quello dell'università di Berkeley, da 6 miliardi di volt-elettroni, sembrerà «un giocattolo», al confronto).

Messaggio della FGCI alla gioventù comunista della Repubblica ungherese

Il Comitato centrale della FGCI ha inviato alla KISZ Budapest, il seguente telegramma:

«Federazione giovanile comunista italiana augura buon lavoro prima Conferenza nazionale gioventù comunista magiara per successi gioventù popolo ungherese et rafforzamento patria socialista. — Il Comitato centrale della FGCI».

Un sollecito della C.G.I.L. alla Confindustria per la riunione sul BIT 100

La Segreteria della CGIL che, come è noto, fin dal mese di giugno ha invitato le tre Confederazioni padronali a promuovere un incontro per discutere sull'attuazione del principio di parità di retribuzione tra la mano d'opera maschile e femminile, ha inviato oggi un nuovo sollecito alla Confindustria, invitandola a fissare definitivamente la data dell'incontro, già accettato in linea di massima, per dare inizio alla discussione.

In tutto il Paese si va intanto sempre più sviluppando la lotta delle lavoratrici a sostegno di questa loro fondamentale rivendicazione: successi significativi come quelli ottenuti in questi ultimi giorni dalle lavoratrici della Geloso di Milano e dalle raccoglitrici di olive di S. Nicastro, stanno a dimostrare non solo la fiducia e lo spirito di lotta delle lavoratrici, ma anche la reale possibilità di ottenere dei successi immediati. Le lavoratrici e i lavoratori della Borletti — dove come si sa la differenza in meno nelle paghe di «classe» si aggira per le lavoratrici attorno al 30 per cento — dopo aver scioperato compatti nelle settimane scorse, con l'appoggio delle tre organizzazioni sindacali si sono rivolti al Ministro del Lavoro per chiedere di pronunciarsi e di intervenire nella vertenza; altrettanto hanno fatto le dipendenti dei Monopoli della provincia di Firenze.

L'on. Noce ha avuto un colloquio col Ministro del Lavoro onorevole Gui e lo ha invitato ad esprimere il suo parere e a dare il suo appoggio all'azione da sviluppare in Parlamento.

Il più grande sciopero dei marittimi giapponesi

TOKIO, 26. — Per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale la marina mercantile giapponese è oggi paralizzata da uno sciopero che interessa 40.000 marittiri e che si ritiene sia il più grande verificatosi nella storia del Giappone. Il sindacato dei marittimi giapponese ha impartito l'ordine di astenersi dal lavoro a tutti i suoi aderenti, compresi quelli imbarcati sulle navi in navigazione. Lo sciopero, iniziato a mezzanotte durerà 48 ore, ma se gli armatori si rifiuteranno di accordare gli aumenti salariali richiesti lo sciopero potrà prolungarsi di altri cinque giorni.

40 indonesiani annegano per il crollo di un ponte

SAIGON, 26 — Una grave sciagura si è verificata oggi a Saigon, durante le celebrazioni della Giornata della Repubblica. Un ponte di legno collegante le due sponde di un canale nel Giardino Botanico è crollato, trascinando nell'acqua numerose persone. Si teme che i morti siano una quarantina ed i feriti almeno settanta. I pompieri stanno ora dragando il fondo del canale per recuperare i corpi delle vittime.

LA DISCUSSIONE SUL RAPPORTO AL 10° PLENUM DEL P.O.U.P.

Il Comitato centrale ha approvato pienamente i giudizi e le valutazioni del compagno Gomulka

La capacità di lavoro e di mobilitazione del partito al centro dell'attenzione - Verso una revisione numerica e qualitativa degli iscritti - Eliminare la confusione ideologica

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 26. — La discussione sul rapporto del compagno Gomulka alla decima riunione plenaria del Comitato centrale del POUP è continuata per tutta la giornata di oggi.

Stamane una speciale commissione ha lavorato attorno al progetto di risoluzione la quale molto probabilmente sarà centrata sui problemi del partito e dovrebbe rispecchiare, fornendo indicazioni ancor più concrete, il giudizio e le direttive espresse e proposte dal compagno Gomulka nel suo rapporto, circa la necessità di operare una vasta revisione degli effettivi del partito. Sulla valutazione politica che Gomulka ha dato della situazione all'interno del partito sembra si sia sviluppata gran parte della discussione; in generale questa valutazione avrebbe incontrato la piena approvazione del Comitato centrale.

Occorre ricordare, a questo proposito, che i problemi posti oggi con maggior fermezza da Gomulka di fronte al Comitato centrale erano stati già posti nel Plenum del maggio scorso. Da allora si era messo in guardia il partito dalla teoria abbastanza diffusa secondo la quale «con il revisionismo si può curare il male del dogmatismo». La falsità e l'errore di queste opinioni Gomulka l'ha condannata aspramente servendosi di una immagine efficace quando ha affermato che l'influenza non si cura con la tubercolosi. La tubercolosi revisionista non può che rafforzare l'influenza dogmatica.

In ogni caso il Comitato centrale del POUP è unanime nel ritenere che se sarà necessario lasciare agli elementi disorientati un determinato periodo di tempo per rientrare in se stessi, dopo le scosse che ha subito il partito ed il movimento operaio in generale nell'ultimo anno e mezzo, oggi le posizioni di eterno dubbio e quelle che permangono in contrasto con la linea politica del partito stabilita all'VIII ed al IX Plenum, partano esse da posizioni revisioniste o dogmatiche, non possono essere ulteriormente tollerate.

In questi mesi è altresì risultato come non sempre in ogni settore, perfino nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, le organizzazioni di partito abbiano saputo assolvere il loro ruolo direttivo nella mobilitazione e nell'applicazione della linea politica del partito e del governo.

Oltre alla negativa influenza derivante dal diffondersi delle posizioni revisioniste e dogmatiche, il Comitato centrale ha rilevato che una delle fonti di queste debolezze va vista anche nell'elevato numero dei suoi membri a tutto danno della qualità degli uomini. Potrebbe sembrare un paradosso, ha detto Gomulka, ma vi è un fatto che è fonte della debolezza in molte nostre organizzazioni, ed è la grande percentuale degli iscritti non sempre attivi in rapporto con i lavoratori occupati nella fabbrica e negli altri luoghi di lavoro. In una parola si tratta non tanto del numero degli iscritti al partito quanto della qualità politico-ideologico-morale di essi.

Il POUP conta oggi 1 milione 300 mila iscritti; nel mese prossimo è probabile che nella revisione qualitativa degli iscritti cui sembra voler decisamente procedere il Partito operaio unificato, si terrà conto, naturalmente non in maniera schematica, di un giudizio espresso da Gomulka il quale in proposito ha affermato: «Se avessimo in questo numero la metà di uomini coscienti, combattivi, completamente dediti alla causa del socialismo, il partito sarebbe una grande potenza nel Paese. Il mare di difficoltà che ci circonda ci arriverebbe alle ginocchia e non come oggi qualche volta avviene, alla gola».

La situazione politica del Paese oggi è caratterizzata dal fatto che il popolo con alla testa la classe operaia, è cosciente nella sua grande maggioranza, dei risultati positivi che in ogni settore hanno portato i cambiamenti introdotti con l'VIII Plenum. Tenuto conto di questo che è la riconferma della fiducia che le grandi masse polacche ripongono nel successo e nella forza politica che ne dirige la costruzione, il fatto nuovo che emerge da questa riunione del Comitato centrale del POUP è la maggiore decisione con cui si intende eliminare la confusione ideologica nel partito, migliorare la sua attività ed il funzionamento di tutto l'apparato di amministrazione dello Stato, quale mezzo decisivo per liquidare tutti i sintomi di indebolimento della disciplina sociale che stanno alla base dei più diversi fenomeni negativi apparsi nella vita del Paese negli ultimi mesi.

FRANCO FABIANI

Avvistato a occhio nudo a Roma il razzo che accompagna Sputnik

Il passaggio è stato osservato verso le 18 da numerosi cittadini - Aveva un colore bianco-azzurrognolo - Fotografie del razzo scattate in diversi osservatori della Lombardia

Per la prima volta a Roma, dall'osservatorio astronomico di Monte Mario, è stato osservato il razzo vettore del satellite artificiale lanciato dall'URSS.

L'avvistamento, che è stato fatto ad occhio nudo, è avvenuto intorno alle 18.05 di ieri, quando un oggetto mobile è comparso sull'orizzonte procedendo ad alta velocità in direzione sud-ovest nord-est. La presenza nel cielo romano del razzo che ha accompagnato Sputnick nel suo fantastico viaggio intorno alla Terra, è durata non più di 15 secondi, il suo colore era bianco azzurrognolo ed è stato possibile avvistarlo malgrado il cielo fosse in quella zona quasi coperto.

Contemporaneamente, anche in altre zone della città, privati cittadini hanno osservato il rapido passaggio del razzo e si sono affrettati a darne comunicazione allo osservatorio di Monte Mario. Il capitano pilota Leone Dragone, che abita nella zona di Monte Sacro, ha compiuto l'osservazione tra le 18.03 e le 18.06 nella zona della costellazione dell'Orsa Maggiore, mentre guardava dalla sua casa verso la via Flaminia.

Il passaggio del razzo è stato nitidamente osservato ieri sera anche a Milano. Altrettanta prevista migliaia di persone si sono raccolte sulle terrazze più alte in attesa, altre migliaia si sono fermate per le strade, con lo sguardo rivolto verso l'alto.

Proveniente da sud-ovest della città, il razzo, e avanzato dall'orizzonte, altissimo circondato da un chiarissimo alone. All'osservatorio di Brera il passaggio del razzo è stato osservato con binocoli e speciali lenti binocolari. Gli scienziati in osservazione hanno anche effettuato numerose riprese fotografiche dell'apparizione, che saranno oggetto di uno studio successivo più approfondito, coordinato naturalmente alla buona riuscita del loro sviluppo. Dai calcoli è stato possibile stabilire che il passaggio del razzo allo zenith di Milano è avvenuto cinque gradi a sud-est della stella Vega. L'ora esatta di apparizione è stata fissata nelle 18 06 50.. la visibilità del razzo si è protratta sino alle 18 09 precisa. La seconda metà del percorso è stata più luminosa della prima, ma sul finire del suo percorso, il razzo è stato nascosto dalla foschia e dalle formazioni nebbiose. La durata dell'apparizione è stata di 2'15".

Altri osservatori astronomici della Lombardia, verso le 18, hanno osservato la corsa del razzo e sono riusciti, in alcuni casi, a fotografarla.

Notizie sull'osservazione a occhio nudo del razzo vettore dello Sputnick sono giunte anche da altre città italiane. Gli apparecchi fotografici dell'osservatorio di Torino, applicati ai telescopi, hanno potuto scattare parecchie fotografie delle quali però soltanto oggi si saprà il risultato.

Alle 18.05 il razzo è stato visto, solcare velocissimo il cielo di Genova. Lo hanno dichiarato alcuni abitanti di Genova Pegli, fra i quali, il sig. Giacomo Molinari, che, uscendo dall'ufficio con alcuni amici, ha visto in cielo un piccolo punto luminoso di tinta azzurrognola, che si dirigeva velocemente verso occidente.

Un corpo luminoso che da molti è stato identificato per il razzo vettore del satellite sovietico è stato visto ieri sera circa le 18.30 in direzione del mare verso i monti di Carrara. Un gruppo di persone che si trovava in prossimità della strada comunale ha scorto il misterioso oggetto che ha compiuto una traiettoria lasciando una scia luminosa.

Il corpo luminoso che si spostava da sud-ovest verso nord-est è stato anche osservato a Marina di Pietrasanta verso le ore 18 di ieri dal signor Vittorio Barbieri.

Il passaggio del razzo vettore del satellite è stato osservato anche a Bologna da molti cittadini. Particolarmente interessanti le osservazioni fatte all'osservatorio astronomico della Università, sito a Loiano, sull'Appennino.

Il direttore dell'osservatorio ha scorto il razzo alle ore 18.08 e lo ha seguito per 2'45". La traiettoria era da sud-ovest a nord-est; la luminosità del razzo è stata calcolata della grandezza di 2.4, quasi pari a quella di Venere. Questa sera il passaggio avverrà qualche minuto prima delle 18.

Anche a Modena numerosi cittadini hanno osservato, nel tardo pomeriggio, il passaggio del razzo vettore di *Sputnik*. Il passaggio è avvenuto alle 18.06 ed è durato una quarantina di secondi.

Il razzo è stato avvistato pure nel cielo di Trieste. La apparizione è avvenuta alle 18.07 precise. Il razzo è stato osservato per tre minuti; poi è scomparso. Alla stessa ora è stato osservato anche in altre località delle province di Udine e Gorizia.

Verso le 18 alcune persone hanno riferito di aver veduto un oggetto luminoso attraversare a velocità fortissima il cielo di Ancona. Analoga constatazione è stata fatta ad Ascoli Piceno, Castelfidardo, Osimo, Loreto, Macerata e Chiaravalle.

Ucciso dal treno uno sconosciuto a Pistoia

PISTOIA, 26 — Questa sera, verso le 20, il treno 2361, proveniente da Lucca, ha travolto ed ucciso un uomo dalla apparente età di 50 anni di cui non è stata possibile la identificazione.

L'investimento si è verificato al segnale di ingresso lato Lucca. Il macchinista ha azionato i freni ma la motrice ha investito in pieno il malcapitato. Sono in corso indagini per l'identificazione e per accertare le cause dell'incidente o del suicidio.

IL MATRIMONIO PIU' ANNUNCIATO DELL'ANNO

Marisa Zocchi e Guido Boni si sono sposati a Pratolino

La partecipazione a otto milioni di persone - Bartali ha fatto da testimone alla sposa - I neo-coniugi stasera a Telematch

PRATOLINO — Si baciano gli «sposi dell'anno» (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

PRATOLINO, 26 — *Marisa Zocchi e Guido Boni si sono sposati questa mattina nella chiesa di Macioli a Pratolino. Non è stato il «matrimonio del secolo» ma senza dubbio quello più «annunciato» dell'anno.*

Quando giovedì scorso Mike Bongiorno annunciò le nozze tra la «bella di Pratolino» e il corridore ciclista Guido Boni almeno 8 milioni di persone ebbero la «partecipazione».

E in quanto a folla, questa mattina, sulla scalinata della parrocchia, non c'era da scherzare. Amici, dirigenti sportivi, corridori, si erano arrampicati fino a Pratolino — come aveva fatto Guido quando conobbe Marisa — per congratularsi della «bella vittoria» conquistata. C'era Bartali che, insieme al noto sportivo Stavini, ha fatto da testimone alla sposa e c'erano i corridori Baroni, Maggini e Carlesi che non sono voluti mancare alla cerimonia.

Poi, alle 9,50, Marisa Zocchi con l'abito bianco che la sorella Giovanna le aveva fatto venire dall'America, ha varcato la soglia della chiesa quattrocentesca accompagnata da due paggetti. Incontro alla sposa, che era accompagnata dal padre, si è fatto Guido Boni, vestito di grigio. Testimoni per lo sposo il giornalista Guido Giardini della «Gazzetta dello Sport» e il cognato capitano Louis Moll.

Alle ore 10,30 sotto i lampi dei numerosi flash e il ronzio delle macchine cinematografiche Marisa ha pronunciato il suo «sì»: Guido e Marisa erano diventati marito e moglie. Dopo la cerimonia Marisa si è stretta in un abbraccio affettuoso allo sposo; con gli occhi ha cercato la sua mamma che aveva voluto assistere alla cerimonia. Madre e figlia si sono abbracciate commosse: entrambe erano raggianti di felicità.

Poi a bordo di una macchina americana Guido e Marisa hanno raggiunto il ristorante dello zio, dove veniva offerto un rinfresco ad oltre 200 persone.

Per snellire il traffico sul culmine di Pratolino è dovuta intervenire una pattuglia della polizia stradale: troppe le auto al seguito. Casa Zocchi era invasa di regali e fiori.

L'ex re d'Egitto Faruk — che inviò a Marisa l'assegno di due milioni e mezzo durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia» — ha inviato alla coppia una enorme paniera di gladioli. Centinaia di telegrammi di auguri e felicitazioni sono giunti da ogni parte d'Italia. Hanno telegrafato anche Fiorenzo Magni, Fausto Coppi e Mike Bongiorno.

Gli sposi, che abiteranno in casa Zocchi, sono partiti nel pomeriggio alla volta di Roma per proseguire per Napoli e Capri. A Roma i novelli sposi si fermeranno qualche giorno: Guido Boni e Marisa Zocchi dovranno infatti apparire insieme a Gino Bartali e Fausto Coppi nella nota trasmissione di Telematch che andrà in onda domani sera.

GIORGIO SGHERRI

Imputato di 102 omicidi l'inventore di un preparato contro la foruncolosi

Il processo domani a Parigi con i campioni del Foro francese - Il medicinale era a base di sali di stagno - Gravi responsabilità del Comitato ministeriale della sanità

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26 — Duecentodiciassette persone, costituitesi in sindacato, accusano un uomo di 102 omicidi e di lesioni gravi ai danni di altri 300 individui: non è una storia uscita dalla fantasia malata di qualche autore di «super gialli»: è, nei suoi termini più ridotti, il succo di un clamoroso processo che si aprirà lunedì davanti alla 16 sezione del tribunale di Parigi.

L'accusato si chiama Georges Feuillet, di 44 anni, «inventore» di un preparato a base di sali di stagno e di vitamina F, che messo in vendita col nome di «Stalinon» intorno al 1954, provocò una strage: 102 morti e circa 30 paralizzati.

Accanto al Feuillet compare Henri Genet, direttore del laboratorio chimico che fabbricò le letali «perle» contro la foruncolosi. La parte civile, come abbiamo detto, si compone di 217 famiglie delle vittime, che chiedono un risarcimento danni globale di un miliardo di franchi.

Sulle due trincee i nomi più brillanti del foro parigino: Rene Floriot, i due avvocati della avvelenatrice Marie Besnard, Albert Naud e George Isard, e Sarda, l'accusatore del «processo delle fuche». L'affare, complicato in partenza da una serie di controversie mediche, rischia di coinvolgere il comitato ministeriale di sanità, che ha l'incarico di controllare tutti i prodotti farmaceutici prima di concedere la licenza di vendita. Di questo comitato fanno parte due membri della Accademia di medicina, due professori universitari, due professori di farmaceutica, tre medici e tre farmacisti. Tutte queste personalità concessero, in tempi ormai soltanto, il visto di vendita per lo «stalinon», basandosi sul fatto che un prodotto similare era già in circolazione da alcuni anni.

E' questo l'appiglio dei difensori di Georges Feuillet: «L'imputato può sbagliare, il comitato ministeriale no. Se tanti scienziati riconobbero innocuo il medicamento, i casi sono due: o i fornitori dei sali di stagno procurarono in seguito un materiale deteriorato, o bisogna accusare di negligenza il comitato ministeriale. In questo caso, accanto al Feuillet, devono comparire alla sbarra tutti i suoi membri».

Indubbiamente la leggerezza con la quale fu concessa la licenza di vendita appare paradossale se si tiene conto che: 1) i sali di stagno impiegati nella fabbricazione dello «stalinon» sono notoriamente ritenuti pericolosissimi: ai sali di stagno, per esempio, si ricorre nella produzione dei gas asfissianti; 2) la caratteristica chimica dei sali di stagno è la «instabilità»: essi si modificano in continuazione dando luogo a derivati organici dello stagno che sono veri e propri tossici; 3) tutti i trattati e manuali di medicina riconoscono l'efficacia dei sali di stagno nella cura della foruncolosi, ma mettono in guardia contro il loro potenziale tossico.

Il testo dell'istruttoria si compone di 800 pagine e rende nota la parte più curiosa della vicenda: e cioè che fu un modesto medico condotto che, rilevando su alcuni pazienti gli stessi sintomi (vomito, mali di testa, paralisi progressive) indagò sull'origine del fenomeno clinico, e constatò che tutti i colpiti dallo sconosciuto morbo si erano serviti dello «stalinon». Era il 29 giugno 1954. Senza esitare l'onesto medico di campagna si attaccò al telefono e chiamò il ministero dell'Interno: «Attenzione allo "Stalinon" — gridò — è una droga che uccide!».

Purtroppo in tutta la Francia e persino all'estero il terribile farmaco aveva già compiuto la sua strage.

A. P.

Una bambina uccisa dall'«asiatica» nel Nocerino

NOCERA INFERIORE, 26 — A Casalbuono, è morta oggi la bambina Anna Passavanti di otto anni. La bambina era a letto da qualche giorno colpita da influenza, che presentava i sintomi dell'«asiatica» ed è deceduta per sopraggiunte complicazioni bronco-polmonari.

Le partite valide nel Toto del 7 novembre

Il servizio Totocalcio comunica che agli effetti del concorso n. 9 del 3 novembre non sono valide le partite n. 3 (Genoa-Alessandria) e n. 9 (Udinese-Sampdoria) perche posticipate al 4 novembre. Verranno prese in considerazione, secondo l'articolo 9 del regolamento ufficiale, i risultati delle due partite di riserva Como-Taranto e Siena-Livorno.

Ammasso dell'olio proposto dai deputati del PCI

A firma dei deputati Miceli, Grifone, Calasso, Bianco, Pirastu, Marilli, Compagnoni, Corbi, Gomez, Natta, Raffaelli, Bardini, Massola, Farini, Villani, Amendola Pietro, Magno, Barbieri, Francavilla, Assennato, Angelucci Mario, Diaz, Semeraro Santo, è stata presentata una proposta di legge per l'ammasso volontario di 500 mila quintali di olio di oliva di recente produzione. L'ammasso è riservato solo ai piccoli e medi produttori i quali potranno conferire sino a 60 quintali e, se coltivatori diretti, tutta la loro produzione.

Al momento della consegna e, salvo conguagli, i produttori riceveranno un anticipo di L. 45 mila a quintale per l'olio di oliva commestibile e di L. 52 mila per l'olio fino. In ogni provincia l'ammasso sarà gestito dal Consorzio Agrario, dagli olifici sociali, dalle cooperative e sarà regolato e controllato da una Commissione alla quale sarà assicurata adeguata rappresentanza nelle categorie produttrici. Gli istituti di credito finanzieranno le gestioni con prestiti garantiti dallo Stato, al tasso del 6 per cento.

Lo Stato concorre alle spese con lire 3000 per quintale di olio ammassato. Se approvata ed attuata tempestivamente, la proposta, da un lato, contribuirà a sottrarre i piccoli e medi coltivatori alla stretta speculativa dei raffinatori e, dall'altro, potrà rendere disponibile una buona scorta di olio di oliva genuino da immettere al mercato in forme controllate ed a prezzi ragionevoli.

TRA UN CITTADINO E I LADRI DOPO UNA VASTA RAZZIA

Mezzanotte di fitta sparatoria nella borgata Cruillas a Palermo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 26. — Per due lunghe ore, nel cuore della scorsa notte, la borgata di Cruillas è stata teatro di una audace e vasta razzia prima, di una intensa e prolungata sparatoria dopo. Da mezzanotte alle 2 del mattino, infatti, una banda di ladri, fornita di automezzi, ha potuto mettere in subbuglio la popolosa borgata con sistemi tipici da film western, allontanandosi poi indisturbati.

Secondo quanto è stato possibile accertare, poco dopo la mezzanotte alcuni ladri motorizzati iniziavano una serie di incursioni in diversi locali ed abitazioni private. I malviventi, nella prima parte della loro operazione, riuscivano ad accumulare un bottino di proporzioni tutt'altro che rilevante: una ventina di galline, la tenda di un cinema, quattro casse di fichi d'India, una caldaia, una scala e vari capi di biancheria. Successivamente veniva presa di mira la farmacia gestita dalla dottoressa Vita Corlano di 28 anni, farmacia il cui ingresso si apre proprio sulla piazza della borgata. Dalla farmacia, con un accurato lavoro, i ladri asportavano tutte le scorte di medicinali ammontanti a 2 milioni circa di lire. Mentre i ladri rovistavano il locale, nell'abitazione sovrastante alla farmacia una neonata svegliava, con i suoi acuti vagiti, il padre — il bracciante Giuseppe Seidita — il quale, avvertito il tramestio che proveniva dal pianoterra e sospettando ciò che stava avvenendo all'interno della farmacia, con grande decisione afferrava il proprio fucile da caccia e, affacciandosi ad un terrazzino, esplodeva due colpi a scopo intimidatorio. I ladri, così bruscamente interrotti, si portavano nei punti nevralgici di piazza Cruillas e impugnavano le loro armi iniziando una fittissima sparatoria in ogni direzione. Il Seidita, da parte sua, nascostosi dietro un muretto, esplodeva un'altra mezza dozzina di colpi di fucile. Le pallottole sibilavano per tutta la piazza; il vetro dell'ingresso di uno stabile cadeva in frantumi. Una lampada della illuminazione stradale veniva centrata da un altro proiettile e anche un portone di ferro restava forato. I colpi secchi delle armi da fuoco svegliavano frattanto numerosi borghigiani suscitando non poca apprensione.

I malviventi, ad un certo momento, essendosi ormai diffuso l'allarme in tutta la borgata, giudicavano necessario squagliarsela a bordo del loro automezzo sul quale era stata caricata la refurtiva. La polizia interveniva quando ormai i ladri avevano sicuramente raggiunto i loro rifugi: operava dei rilievi e dava corso alle indagini.

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

13 Dal 27 ottobre al 3 novembre

(Ritagliate e conservate)

FUMO — Quando ricevete i vostri ospiti, i quali, fumando, avranno riempito di fumo il salotto, accendete una candela: l'aria ritornerà limpida.

CALLI — Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole lire 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

MARITO — Quando è luna piena, fate tre inchini e dite: «Oh luna, fammi sognar dormendo chi sposerò vivendo!». Nella notte sognerete il vostro futuro marito.

DENTI — Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 50 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi!!! che bella bocca!!!

VERDURA — La verdura rimarrà verde come appena colta, se il sale lo metterete in tavola e non cucinandola.

PIEDI STANCHI E GONFI — In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole lire 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

TESSUTI ALTA MODA
novità autunno-inverno
ROMA - VIA NAZIONALE, 217 (A FIANCO UPIM)

Il più grande istituto opotometrico della Capitale
NEL CUORE DI ROMA
DITTA GRAND'UFF. VITTORIO
LA BARBERA
I nostri medici oculisti vi esaminano gratuitamente la vista per l'applicazione scientifica degli occhiali
Esecuzione perfetta delle prescrizioni mediche dei signori Oculisti
VISITATE IL NOSTRO REPARTO FOTO - CINE - COLORE, sconti massimi
UNICA SEDE: Roma, via del Corso 162-163
(tra via Frattina e via della Vite)
Napoli: via Roma, 201-202

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel.: 200.351 - 200.451
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

Estrazioni del Lotto

Bari	12	68	11	51	85
Cagliari	90	17	9	48	76
Firenze	88	10	50	84	19
Genova	89	74	44	56	3
Milano	85	47	42	66	2
Napoli	81	49	4	52	24
Palermo	86	82	28	4	64
Roma	57	76	58	64	3
Torino	80	46	76	24	49
Venezia	63	47	50	2	58

LEGGETE ABBONATEVI DIFFONDETE FATE LEGGERE **l'Unità**

Per la celebrazione del 7 novembre sarà in vendita il numero speciale di "Rinascita"

1917 - 1957 QUARANTA ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

Per poter dare più spazio ai temi trattati dai diversi collaboratori, il numero delle pagine del fascicolo è stato portato da 192 a 224. Il prezzo di 300 lire rimane invariato

Il fascicolo sarà inviato gratis a tutti gli abbonati.

TORBIDA SOLUZIONE DELLA CRISI FRANCESE

Dominato dai democristiani il nuovo governo Guy Mollet

Il partito cattolico si è assicurato la vice-presidenza e 5 ministeri, la SFIO conserva Pineau e Lacoste - Perfino Daladier chiamato a sostenere il leader socialdemocratico

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26. — Alle 7 di questa sera Mollet ha minacciato i suoi «amici» di abbandonare la partita e di dare le dimissioni. La battaglia dei portafogli era entrata nella sua fase finale, e ogni gruppo cercava di guadagnare nuove posizioni chiedendo l'esclusione di questo o quel ministro socialista compromesso nei precedenti governi.

Non sappiamo se Mollet, dopo le sue patetiche minacce, farà altre concessioni. Lo riteniamo difficile perchè, in questo caso, dovrebbe riconoscere di aver ceduto su tutte le posizioni e di essersi messo volontariamente in minoranza nel suo stesso gabinetto.

Un fatto tuttavia è già chiaro. I clericali si tagliano la fetta più grossa della torta occupando la vicepresidenza e le finanze con Pflimlin, il segretariato di Stato dei trattati internazionali con Schuman, gli interni con Lecoeur e i ministeri dell'agricoltura, del bilancio e della marina mercantile.

Dei ministeri chiave i socialisti conservano, oltre alla presidenza del consiglio soltanto, gli affari esteri (Pineau) e l'Algeria (Lacoste).

Lacoste in verità, è stato imposto a Mollet dalle destre, e Pineau s'è salvato dopo una strenua battaglia contro le mire espansionistiche del gruppo clericale, che del portafogli degli esteri aveva fatto una questione di principio.

Due altre novità in questo gabinetto multicolore sono il ritorno alla ribalta del vecchio Daladier, ministro di Stato alla energia atomica, e il rientro dei gollisti alla difesa-economia (Chaban-Delmas).

Come potrà Mollet con questa *equipe* difendere il suo programma socialista è difficile dirlo: con Lacoste all'Algeria e Chaban-Delmas alla difesa, la «pacificazione» continua, tanto più che il *leader* gollista Soustelle ha dichiarato questa sera che Mollet aveva accettato tutti i suoi emendamenti restrittivi alla legge quadro. E continuerà certamente la tensione sociale, dato che il portafoglio delle finanze al clericale Pflimlin significa l'applicazione integrale del piano economico Schuman che il padronato aveva ritenuto «giudizioso ed accettabile».

Tuttavia bisogna attendere la comunicazione ufficiale relativa alla composizione del nuovo ministero e la dichiarazione di investitura di Mollet, prima di fare il bilancio delle sue concessioni ai conservatori: bilancio che alla fine potrà risultare anche più pesante del previsto

Che Mollet, con questo, abbia intenzione di governare a lungo, non ci sono dubbi E' stato notato, in particolare, che il *leader* socialista ha creato quattro ministri di Stato (Daladier, Pleven, Schuman e Houphouet-Boigny) nelle persone dei quattro dirigenti dei partiti entrati nel suo gabinetto. In altre parole, Mollet potrebbe appoggiarsi a questo «super ministero» per concordare di volta in volta la sua politica, senza affrontare lo incerto di una compagine ministeriale numerosa e disparata.

«Dal regime repubblicano alla "Mollarchia" assoluta?» Si è chiesto recentemente un settimanale di grande tiratura. «Mollarchia» forse: ma alle dipendenze di forze ben individuate e non certo sistemate nel settore parlamentare del partito socialdemocratico.

AUGUSTO PANCALDI

Mozione giapponese all'ONU per Hammarskjoeld in Turchia

NEW YORK, 26. — La delegazione giapponese, e forse lo stesso ministro degli esteri Aiichiro Fujiama, presenterà all'assemblea generale dell'ONU un progetto di risoluzione sottoscritto da sei o otto paesi, nel quale si chiede al segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld di interporre i suoi buoni uffici nella controversia siro-turca.

La risoluzione verrebbe sottoscritta da Perù, Paraguay, Canadà, Danimarca, Norvegia e forse anche da qualche altro Paese. Gli Stati Uniti approverebbero questa iniziativa come le altre grandi potenze occidentali, ma non saranno tra i firmatari.

La risoluzione chiederebbe a Hammarskjoeld di prendere contatto con i governi siriano e turco e con altri governi interessati, allo scopo di trovare una soluzione alla controversia siro-turca.

Parlono in vacanza lasciando i figli soli

WAKEFIELD (Inghilterra), 26 — Quattro bambini tra i 4 e 12 anni, sono stati lasciati soli a casa mentre i loro genitori sono andati a trascorrere una vacanza di due settimane in Italia. Tre hanno preso l'influenza asiatica e sono stati amorosamente curati dalla sorellina undicenne, Valerie

Il caso è stato portato di fronte al magistrato, al quale i genitori, John e Audry Lee, hanno dichiarato che sebbene un loro parente incaricato di sorvegliare i ragazzi nella loro assenza avesse dichiarato allo ultimo momento di non poterlo fare, essi non hanno creduto di dover rinunciare alla vacanza in considerazione della forte somma versata per l'acquisto dei biglietti

L'accusa dopo avere espresso la propria ammirazione per la piccola Valerie che con così alto senso di responsabilità ha seguito i fratellini preparando per loro buone minestre cadde, a base di patate e riso, ha aggiunto che c'è da morridire al pensiero di quello che sarebbe potuto accadere se anche Valerie fosse caduta ammalata

La corte ha condannato i due genitori a 15 sterline di multa (26 mila lire) per averli trovati colpevoli di trascuratezza nei confronti dei figli

IN UN GRAVE MOMENTO DELLA LORO STORIA

Oggi alle urne 10 milioni di turchi

ANKARA, 26 — Domani dieci milioni di turchi si recheranno alle urne, per eleggere 610 deputati, con il sistema della lista maggioritaria. Tale sistema naturalmente gioca a favore del partito di maggioranza, che è quello democratico, e detiene 469 seggi nel parlamento uscente. Pochi ritengono che esso possa perdere il potere, ma tutti sono concordi che esso perderà voti in misura notevole, e quindi un certo numero di seggi. Il *leader* del partito è l'attuale primo ministro Adnan Mendères, che con la sua politica oltranzista, strettamente fondata sul più totale vassallaggio agli Stati Uniti, e sui patti militari aggressivi — la Turchia è l'unico paese, oltre la Gran Bretagna, che sia membro contemporaneo della NATO e del patto di Bagdad — ha portato la nazione alla gravissima situazione in cui essa si trova in questi giorni, per aver accettato il ruolo di provocazione e aggressione contro la Siria, impostole da Washington.

Tale politica costa cara al paese non solo sul piano dei rapporti internazionali e della sicurezza, ma sul terreno economico: la lira turca è attualmente sopravvalutata, poiché il suo valore al mercato libero è cinque o sei volte inferiore al cambio ufficiale. Ciò significa che l'inflazione è in atto nel paese, e potrebbe da un giorno all'altro precipitarlo nelle voragini del fallimento economico. In molte parti del mondo si beve «caffè alla turca», ma in Turchia, attualmente, è impossibile avere una tazza di caffè qualsiasi, poiché questa bevanda è fra le merci di cui è stata proibita la importazione. I limiti severissimi posti alle importazioni fanno sì che le fabbriche possano lavorare solo poche settimane per volta, per mancanza di materie prime.

DOPO IL SANGUINOSO DELITTO DEL PARK SHERATON HOTEL DI MANHATTAN

Nessun progresso nelle indagini della polizia sull'uccisione del gangster Albert Anastasia

Secondo il "Journal American" il "boss" della Anonima Assassini voleva controllare i settori dell'abbigliamento e dei trasporti - Timore di nuove sparatorie

NEW YORK, 26. — Da 24 ore la polizia dei dipartimenti di New York sta tentando di dare un nome e un volto ai due banditi che hanno freddato il gangster Albert Anastasia nel saloncino da barbiere dell'hotel Park Sheraton di Manhattan. I pochi dati riguardanti i due assassini sono stati diramati a tutte le stazioni di polizia. Ma — come ha dichiarato un elemento della City Hall — non vi sono progressi da segnalare.

L'attenzione dei giornali e della polizia è in parte assorbita dalle molte domande che il delitto pone. Secondo un'opinione che trova molto credito, Anastasia sarebbe stato ucciso dagli elementi nuovi della malavita newyorchese, decisi a spodestare la cosiddetta vecchia guardia. Secondo il *Journal American* il delitto sarebbe scaturito dal desiderio di Anastasia di impadronirsi del controllo nei settori dell'abbigliamento e dei camionisti, che sarebbero invece terreno di caccia del gangster John Dioguardi, detto Johnny Dio Anastasia si sarebbe presentato a una riunione di capigang in un hotel di New York affermando la volontà di sbarazzarsi dei concorrenti e abbandonando la seduta dopo una dichiarazione di guerra.

La polizia teme che l'uccisione di Anastasia possa costituire l'inizio di un nuovo bagno di sangue, simile a quelli che punteggiarono le svolte nei metodi del gangsterismo. Qualcuno ha ricordato le sparatorie che seguirono la morte di «Lupo», nel primo anteguerra, e quella di Joe Masseria, alla fine del proibizionismo.

Cento poliziotti sono stati assegnati alle indagini, soprattutto nella zona di Brooklyn. Sono stati interrogati parenti, amici e soci dell'ucciso. Tra costoro, il più celebre è «Little Augie» Pisano, uno dei gangster più noti di New York. Un servizio di sorveglianza è stato pure predisposto in occasione dei funerali, che come sempre accade in questi casi, vedranno probabilmente una riunione di tutti coloro che hanno avuto rapporti con la vittima del delitto.

NEW YORK — Il fratello di Anastasia piange alla notizia della morte di Albert (Telefoto)

Barattò anche la libertà di Luciano

L'eco dei tre colpi di pistola che hanno cancellato dai registri della popolazione americana il gangster Albert Anastasia risveglia la memoria di un affare non troppo remoto, che ebbe come protagonisti il tenebroso capo del fronte del porto di New York, alcuni influenti uomini politici e Lucky Luciano. La mattina del dieci febbraio 1946 i cittadini degli Stati Uniti, scorrendo i quotidiani preferiti, rimasero di sasso: in prima pagina tutti i giornali riportavano la notizia che Lucky Luciano era stato liberato dalla prigione di Dennamora ed espulso dal paese. Lucky, poche ore prima, era stato accompagnato da alcuni funzionari del servizio di immigrazione al molo 7 della Bus Terminal di Brooklyn, dove era ormeggiata la nave liberty «Laura Keene». I cronisti invitati dalle autorità, avevano tentato invano di raggiungerlo a bordo. Davanti alla passerella avevano trovato uno sbarramento formato da una cinquantina di portuali guidati da due uomini di Albert Anastasia. Tutti avevano in mano gli uncini che servono per imbragare le balle di cotone. «Non fateri avanti — aveva detto uno di essi ai giornalisti — potreste scivolare e farvi del male».

Ma come? si chiesero gli americani. Luciano non era stato condannato nel '36 ai lavori forzati dai trenta ai cinquant'anni? Chi ne aveva ordinato la scarcerazione? In base a quale sentenza? E' una storia incredibile, che merita di essere raccontata. Lucky Luciano, il siciliano dal colorito olivastro e dagli occhi a mandorla, dopo una fantastica carriera che lo aveva portato ad occupare i principali gradini della gerarchia del delitto negli Stati Uniti, nel '36 finì davanti al giudice. Il procuratore distrettuale Thomas Dewey riuscì a incriminarlo per spaccio di narcotici e per sfruttamento di prostitute.

Il 7 giugno 1936 la giuria emise un verdetto di colpa contro Luciano e otto suoi complici. L'uomo che tutti chiamavano «Fortunato» fu chiuso in una cella del più fetido carcere degli Stati Uniti. Se avesse tenuto una buona condotta ne sarebbe uscito non prima del 1966.

Improvvisamente, però, il 2 febbraio 1946, nove anni e mezzo dopo la condanna, lo stesso Thomas Dewey, divenuto governatore dello stato, commutò la condanna e ordinò che Luciano venisse espulso dagli Stati Uniti. Dewey, interrogato, affermò che il gesto di clemenza era stato deciso in considerazione dei grandi servigi che l'ex gangster aveva fornito al paese durante la guerra. Ma nessuno gli credette.

La verità venne a galla sei anni dopo, quando si riunì la commissione senatoriale diretta da Kefauver. Si trovò infatti un affidavit, sotto forma di lettera personale, del comandante Charles R. Haffenden (che era stato commissioner del territorio di New York durante la guerra e sotto la cui giurisdizione erano caduti il "fronte del porto" e i moli) nel quale si asseriva che Luciano avevano servito la patria in modo encomiabile. Chiamato a deporre, il comandante Haffenden raccontò che nel '41 egli e il sostituto procuratore distrettuale Murray I. Gurfein avevano deciso di entrare in contatto con la malavita che controllava i seicento moli del porto di New York. La misura era suggerita dalla necessità di non temere brutti scherzi da parte dei nazisti.

La situazione era delicata. Nel porto agivano alcune centinaia di uomini della Custom Agency Service (con incarichi simili alla nostra dogana) e le pattuglie della polizia, ma la loro inuenza era minima. Essi non avrebbero mai potuto controllare il movimento delle navi e i loro carichi. Il potere era nelle mani degli uomini che lavoravano sulle banchine, o meglio del sindacato dei gangster che aveva su questi uomini un ascendente solidificato da anni di estorsioni, di minacce e di terribili vendette. I re del porto erano Albert Anastasia e il fratello Anthony; essi soltanto conoscevano uno per uno gli scaricatori, i gruisti, i facchini, gli autisti che potevano entrare nella cinta dei moli. Essi avevano contatti diretti con le imprese di imbarchi e sbarchi. Essi avrebbero potuto fornire qualsiasi informazione.

La spiegazione fece storcere il naso a molta gente. Haffenden, infatti, avrebbe potuto chiedere al governo maggiori stanziamenti e migliorare la situazione attraverso l'impiego di agenti di polizia fidati e onesti. Preferì invece, senza sentire il minimo imbarazzo, rivolgersi al sindacato del delitto, lo stesso che attraverso i moli curava l'inoltro negli Stati Uniti della droga e delle merci di contrabbando.

I dirigenti del «fronte del porto» — e Anastasia in prima linea — posero le loro condizioni. Essi avrebbero collaborato volentieri con le autorità militari, soltanto le informazioni sarebbero pervenute ad Haffenden tramite un singolare ambasciatore: Lucky Luciano, che marciva nella prigione di Dinnemora. Egli avrebbe raccolto le notizie interessanti il commissioner di New York, riguardanti i movimenti dei navigli controllati dai nazisti, e avrebbe ricevuto gli ordini relativi al controllo degli individui sospetti, il sabotaggio e così via.

Haffenden, tramite alcuni suoi uomini, stabilì dunque i contatti con l'uomo condannato da trenta a cinquant'anni di lavori forzati e con un suo scudiero, un certo Joseph Lanza, detto Sochs. Non ebbe a dolersene. Pare che il «fronte del porto» diretto da Anastasia abbia impedito ai nazisti di svolgere i loro traffici nel porto di New York. Sembra che alcuni agenti tedeschi siano stati messi in condizioni di non nuocere già prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Secondi alcuni (e tra questi il signor George H. White capo dell'ufficio narcotici dell'FBI) si sarebbe trattato di aiuti fittizi, senza alcuna reale consistenza. Secondo altri si trattò di un aiuto enorme. Sta di fatto che, alla fine della guerra, gli uomini del sindacato del delitto chiesero ad Haffenden una contropartita. Anastasia e Franck Costello si fecero iniziatori di una campagna in favore della liberazione di Lucky Luciano che conquistò non soltanto gli uomini di Tammany Hall (centrale organizzativa del partito democratico), ma dirigenti della polizia, magistrati (come il procuratore associato Charles Breitel), uomini di governo. Lo stesso Thomas Dewey, esponente del partito repubblicano, che si era dichiarato nemico giurato della malavita ed aveva intrapreso contro i gangster legati al partito democratico una campagna seria, fu convinto dagli argomenti di Anastasia. Al termine delle trattative — condotte dagli avvocati di Lucky, dietro ai quali si indovinava però la presenza dei dirigenti del sindacato del crimine — le porte del carcere di Dennamora si spalancarono.

Erano quelli gli anni grassi per Albert Anastasia. L'opinione pubblica non aveva fatto sentire ancora il suo peso. I portuali sembravano tutt'altro che pronti a liberarsi della pesante tutela della gang. I giornali osservavano un religioso silenzio sulle malefatte della «Anonima». Nessun regista aveva ancora pensato a trasferire in un film tutto il marcio di cui erano intrisi i seicento moli di New York. Poi venne la carestia e con essa il tramonto della malavita di allora.

ANTONIO PERRIA

Raduni interregionali di giovani comunisti

Le manifestazioni avranno luogo oggi nei centri di Livorno, Torino e Padova

Avranno luogo oggi i raduni interregionali della gioventù comunista per la pace a Torino, Padova e Livorno, dove parleranno rispettivamente i compagni Giancarlo Pajetta, Renzo Trivelli e Davide Lajolo.

I raduni, cui sono interessate le organizzazioni giovanili comuniste della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana, rappresentano il punto di arrivo di una vasta mobilitazione giovanile che si è espressa in queste settimane contro le provocazioni americane in Siria e nel Medio Oriente, per un accordo sul controllo dei missili, l'interdizione delle armi atomiche e l'utilizzazione pacifica delle conquiste della scienza e della tecnica, contro la presenza in Italia di basi militari americane e per un nuovo indirizzo, di indipendenza e di pace, della politica estera italiana L'azione della FGCI per unire la gioventù italiana nella lotta per la pace non si concluderà naturalmente con le manifestazioni di oggi, ma trarrà da queste un rinnovato slancio

E' proprio la consapevolezza che si tratta di una azione capace di mettere in movimento per la pace larghi gruppi di giovani che ha spinto le questure, il ministero degli Interni a ostacolare le manifestazioni

A Milano la locale questura ha vietato l'uso dei pullmann ai 100 giovani milanesi che devono recarsi al raduno di Torino La stessa cosa è avvenuta in Toscana. La questura di Firenze giustifica il proprio atteggiamento in base ad una pretesa direttiva impartita dal ministero degli Interni.

HANNO SCALATO UN MURO ALTO 8 METRI

Romanzesca evasione di 6 prigionieri algerini

PARIGI, 26. — Sei algerini, di cui due condannati a morte, detenuti in celle separate della prigione di Eysse, nel dipartimento del Lot-Et-Garonne, sono evasi ieri con un'audacia eccezionale.

I sei prigionieri sono riusciti ad aprire le porte delle loro rispettive celle ed altre numerose porte e quindi, raggiunto il cortile del carcere, ne hanno superato il muro di cinta, alto otto metri, mediante una scala rudimentale confezionata con materiale trovato sul posto. Le febbrili ricerche organizzate dai poliziotti, lanciatisi alla caccia degli evasi, non hanno dato alcun esito.

Neonata con cuore visibile

LISBONA, 26 — A Leira, città a nord di Lisbona, una donna ha dato alla luce una bambina il cui cuore è perfettamente visibile attraverso una cavità della cassa toracica

Negli ambienti medici si dichiara trattarsi di un caso unico. Gli specialisti stanno studiando la possibilità di praticare un intervento chirurgico per chiudere la cavità.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp
Iscritto al n 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

In ogni campo dell'umana attività emerge sempre quanto è frutto di una perfetta realizzazione.

Così i brandy STOCK 84 e STOCK Medicinal - capolavori dell'industria distillatoria italiana - costituiscono la felice sintesi di tutti gli elementi che concorrono alla formazione di un prodotto di alta classe.

Perciò: chi se ne intende chiede....

STOCK

BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

PUBBLISTOCK-2140/RP

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali Chiedete Catalogo/15 L. 100

GUARNIZIONI cuoio speciali per frantoi - cinghie trasmissioni - tubi gomma - amianti. Prezzi fabbrica - INDART - nuovo telefono 471.451 - Via Palermo 25-33 - Casilina 17-25 - Roma.

STOK pellicce, pelli guarnizioni prezzi vantaggiosi. Odevaine Nuova Sede: S. Giacomo 42. Telef. 323228 - Napoli.

1) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13-A (471-646) - pratiche auto

KANAK - KANAK televisori, eccezionale vendita inizio stagione, sconti, facilitazioni, super assistenza veramente tecnica, esteso assortimento nazionale - estero Visitate nostra esposizione, confrontate. Paolo Emilio 22 (Colarienzo, angolo Standa).

KANAK - KANAK fiera del frigorifero fine stagione. Sconti eccezionali, speciali facilitazioni impiegati, tutte migliori marche elettrodomestici. Visitateci! Telefonare 32.828.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINA maglieria 8 Dubied - 7 Dubied 70 000 - 12x100 300 000 - 10x80 200 000. Rateali 10 000 mensili senza anticipo. Roma Piazzale Colosseo 9.

12) MATRIMONIALI L. 12

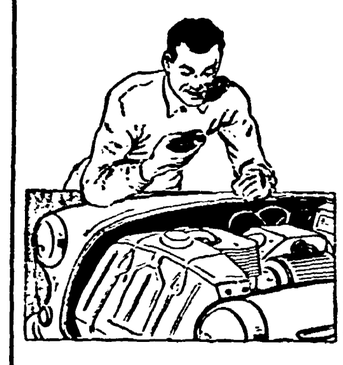
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità indirizzare «Cesi» Casella postale 7117 - Roma.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

AZIENDA nazionale cerca in Firenze due elementi qualificati per sicura carriera organizzativa - Due mesi prova - Età 25-35 - Buona cultura, meglio se commerciale - Scrivere a cassetta 54-C - SPI - Firenze.

GRANDE azienda cerca elementi per lavoro di rappresentanza e incasso portafoglio residenti in Arezzo e comuni della provincia, anche se pensionati o parzialmente occupati - Scrivere a cassetta 53-C - SPI - Firenze.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Via della Passione, 3-U - MILANO